dimensione agricoltura

25 1991 2016

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 2 - **FEBBRAIO 2016**

Dalla parte della legge

Emergenza ungulati: il Consiglio regionale approva la 'legge obiettivo' sul contenimento e apre un nuovo capitolo per la gestione faunistica. La Cia commenta con soddisfazione, dopo anni di 'battaglie' per risolvere il principale problema delle nostre campagne. Il presidente Brunelli: «Ora è urgente mettere in atto strumenti, mezzi e risorse per attuare la Legge con efficacia»

A PAGINA 5

VIGNETTA

I nostri agricoltori sono la forza dell'agricoltura italiana

Dino Scanavino, presidente nazionale Cia, parla a tutto tondo dell'agricoltura italiana, fra punti di forza e difficoltà, con le strategie della Cia per il rilancio del settore. E sulla Toscana: "Esempio nel mondo di come il legame con il territorio riesca a creare valore per l'agricoltura"

ALLE PAGINE 3/4

L'Accademia dei Georgofili sbarca su Dimensione Agricoltura

Da questo mese la prestigiosa e storica Accademia è presente sul nostro giornale con una rubrica fissa. Il presidente Maracchi: «Ruolo delle Associazioni di categoria è fondamentale per accompagnare e guidare la nuova rivoluzione verde»

A PAGINA 4

PREMIO DI PRIMO INSEDIAMENTO GIOVANI IMPRENDITORI. I soci delle società che sono rientrate nella graduatoria per il "premio giovani", **sono invitati a presentarsi al più presto agli uffici Cia per importanti comunicazioni.**

ALL'INTERNO

Pioggia di Dop e Igp in Toscana: Cantuccini, Pane e Mortadella di Prato
A PAGINA 12

Politiche europee e produzioni: tutte le novità da Bruxelles
A PAGINA 10

Olio: 70 mila tonnellate dalla Tunisia minacciano il mercato toscano
A PAGINA 13

Tre milioni per centomila orti: al via l'iniziativa della Regione
A PAGINA 14

PENSIONATI

Nuova sanità toscana, Anp chiede «meno burocrazia e più servizi agli anziani»

A PAGINA 11

TECNICA E IMPRESA

Controllo macchine irroratrici: affrettarsi per rispettare gli obblighi

A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI

Pensionati e invalidi civili: Red e dichiarazioni in scadenza al 31 marzo

A PAGINA 9

LA TERRA L'INTERVISTA

Agroalimentare, il Ministero cambia nome per essere presente su tutta la filiera

Il vice ministro Andrea Olivero commenta a La Terra *le novità Mipaaf, export e mercato del bio*

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Roma - Ospite de La Terra il vice ministro alle politiche agricole, Andrea Olivero.

Buongiorno, l'abbiamo presentata come viceministro delle politiche agricole e forestali, ma presto il Ministero diventerà dell'agroalimentare, lo ha annunciato il presidente Renzi.

È un passaggio per noi fondamentale che credo coroni l'anno di Expo e che dia continuità a quello straordinario sforzo che noi abbiamo fatto per la promozione del prodotto agroalimentare italiano a tutto tondo, a partire dal campo fino alla tavola. Noi attualmente avevamo soltanto la prima e l'ultima fase, l'agricoltura, e avevamo le politiche alimentari mancava tutta la questione della trasformazione dei prodotti, l'agroindustria che è una grande parte della produzione italiana.
Oggi credo che si sia fatto un passaggio molto utile nell'interesse, sia proprio del Made in Italy, della promozione della grande cultura italiana; ma anche una grande garanzia per i nostri cittadini-consumatori che possono vedere, appunto, il nostro ministero presente su tutta quanta la filiera.

Made in Italy di cui lei è stato ambasciatore al recente Global forum for Food and Agriculture a Berlino?

Un grande incontro, nel quale abbiamo potuto presentare ancora una volta le nostre idee e la nostra voglia di andare a far sì che il prodotto agricolo sia connesso fortemente al territorio, e che si è mosso garantendo ai cittadini-consumatori di avere sempre tutte le informazioni necessarie.
Il Made in Italy sta vivendo un momento di grande fortuna, stiamo crescendo nelle esportazioni abbiamo raggiunto i 37 miliardi di euro, e stiamo andando nella direzione dei 50 miliardi, ma lo facciamo con una agricoltura che punta sulla qualità e con una grande connessione con il territorio.

Nei giorni scorsi il Consiglio della Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ha organizzato a Roma un convegno sull'agricoltura biologica e biodinamica. Lei è intervenuto...

Si sono intervenuto per andare ad indicare qual è la nostra posizione, qual è la strada che noi indichiamo al comparto dell'agricoltura biologica: una strada che è sempre di più quella dell'innovazione, della ricerca, dello studio, affinché si possa sviluppare questo comparto che sta crescendo enormemente in termini di consumi, sta crescendo anche per superficie agricola utilizzata; siamo arrivati all'11% ma noi puntiamo ad arrivare fino al 20 nei prossimi anni, però per far tutto questo abbiamo bisogno di una grande innovazione e moltissima ricerca. Il biologico non è un ritorno al passato, ma al contrario è uno straordinario investimento sulla ricerca e l'innovazione per poter andare ad essere sempre più sostenibili e quindi garantire il consumatore, e tutti i quanti i cittadini rispetto ad un ambiente pulito.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Andrea Olivero** a questo link:
http://goo.gl/oA9o1u
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA
"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 13.20 ALLE 13.45 SU **RADIO 1 RAI**

Export: è boom Usa (+47,3%) per i vini toscani e vola l'extra-Ue, che cresce il triplo rispetto al resto del paese

Bene anche Cina (+44,9%) e Canada (+33,7%)

Firenze - Viaggia a tripla velocità il vino toscano diretto verso i Paesi extra Ue, con un aumento, nei primi 9 mesi del 2015, nettamente superiore rispetto a quello nazionale. Secondo l'Osservatorio Business Strategies Paesi Terzi, a cura di Nomisma Wine Monitor, la Toscana in questi Paesi è infatti cresciuta del 29,4%, contro il 9% della media italiana.
Un risultato senza precedenti per la Toscana, raggiunto grazie al boom dell'export negli Usa (+47,3% contro il già ottimo +15,3% nazionale) ma anche con il salto di qualità sulla Cina (+44,9% contro +16,9%) e il Canada (+33,7% contro il 13,4%). L'elaborazione dell'Osservatorio - presentata in occasione del Buy Wine (12-13 febbraio), la due giorni fiorentina di workshop B2B, di cui Business Strategies è partner, organizzato da Toscana Promozione - premia la regione anche sul brand. Secondo una survey realizzata presso un campione di 3.800 giovani Millennials Usa, la Toscana è infatti la regione vinicola italiana più conosciuta tra i giovani americani, con oltre un quarto dei Millennials (20-35 anni) che la collocano in pole position, a ben 11 punti percentuali di vantaggio su Sicilia e Veneto (scelte dal 16%). Per Silvana Ballotta, Ceo di Business Strategies: "Il sistema di promozione della regione si sta dimostrando il più evoluto sul panorama italiano, con una crescita e un posizionamento del vino toscano sui mercati extra Ue che stanno facendo da apripista per l'intero comparto nazionale. Una promettente combinazione di marketing, brand e qualità - ha proseguito la Ceo della società fiorentina che cura l'internazionalizzazione di oltre 400 aziende del settore -, che ha reso il 2015 l'annata migliore di sempre per l'export extra Ue, con 5 Paesi terzi tra i primi 7 buyer internazionali e una quota che copre quasi i 2/3 del mercato estero toscano, una quota di gran lunga superiore a quella nazionale (47,3%)".
L'ottima performance sui Paesi terzi è visibile anche scorporando i dati regionali: tutte le province, ad eccezione di Arezzo, superano la quota del 50% delle esportazioni con le vendite extra-Ue; a Firenze va la maglia d'oro (81,2%), seguita da Livorno (62,3%) e Siena (62,2%). Questo scenario positivo - secondo l'Osservatorio Business Strategies Paesi Terzi curato da Nomisma - deve rappresentare uno stimolo per continuare a investire in una promozione ragionata e sinergica: il vino toscano ha ancora potenziale inespresso, e con esso margini di crescita, specialmente per i consorzi emergenti.

Fonte dati: elaborazione Osservatorio Business Strategies Paesi Terzi, a cura di Nomisma Wine Monitor, su base Istat a settembre 2015.

IL CORSIVO del Cugino EMME

Cinquanta sfumature di emme... annientate da un branco di cinghiali

Mentre celebriamo la nostra cinquantesima "Emmata", siamo scoraggiati e seriamente tentati di mollare tutto!

Non c'è niente da fare, le nostre "cinquanta sfumature di Emme" sono vanificate dalla satira inconsapevole prodotta dalla realtà quotidiana.

Ci sentiamo inutili, troppo seri rispetto al ridicolo che ci circonda! Un esempio? Sugli ungulati, tanto per grufolare nel nostro campo, in questi giorni ne hanno dette di tutti i colori. Sentite cosa si sono inventati, e diteci se possiamo sperare di competere con questi livelli di umano satirico ingegno:

- *Genialata n. 1: riduciamo gli ungulati introducendo i predatori! Grande idea, basta introdurre qualche migliaio di lupi "et voilà!", il gioco è fatto! Ma, a parte qualche trascurabile effetto collaterale, tipo l'estinzione delle pecore o i gravi rischi per la sicurezza di cappuccetto rosso e della nonna, i lupi dopo chi li manda via? Facile, si fanno venire i leoni, cacciati poi dagli elefanti, allontanati infine dal topolino.... "che mio padre al mercato comprò..." (per citare il grande Angelo Branduardi)!*
- *Genialata n. 2: allora sterilizziamo le cinghialesse! Bene, se la Chiesa è d'accordo si può fare, ma è dura andarle a cercare una per una, non bastano dieci anni; bisognerebbe aprire dei consultori familiari per ungulati diffondendo su tutto il territorio l'uso della contraccezione suina!*

Realisticamente, di fronte a queste monumentali "bestialità", non resta che approvare subito la Legge sulla "Wild pig adoption" (in inglese suona meglio) per consentire a tutti i vip, anche single, di adottare un cinghiale! Da affiancare ad una norma che preveda l'obbligo del porto d'armi anche per sparare... bischerate di questo calibro! Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

Non c'è vera crescita senza il rilancio dell'agricoltura

Il presidente della Cia nazionale, Dino Scanavino, in esclusiva a Dimensione Agricoltura

di **Lorenzo Benocci**

Firenze - In esclusiva per Dimensione Agricoltura l'intervista al presidente nazionale della Cia Dino Scanavino.

Presidente Scanavino, quest'anno Dimensione Agricoltura, il mensile della Cia Toscana, festeggia i primi 25 anni di vita. Informazioni di servizio, notizie di attualità, di politica agricola: quanto è importante avere uno strumento di approfondimento dettagliato e costante per chi opera in agricoltura?

Auguri sinceri per questo compleanno, sono stati venticinque anni di grandi trasformazioni della nostra società globale, che hanno radicalmente modificato il rapporto tra agricoltura e sistema economico.
Questi ultimi sette - otto anni, inoltre, anche per l'assenza di politiche adeguate, sono stati caratterizzati da una crisi che ha messo ulteriormente a nudo le debolezze strutturali della nostra agricoltura. Ma cresce anche la consapevolezza che il sistema agroalimentare, con gli agricoltori come protagonisti, è un settore fondamentale per la crescita effettiva del nostro Paese. Anche per questo sono indispensabili strumenti informativi e relazionali come Dimensione Agricoltura, che informano gli agricoltori dei cambiamenti in atto e delle opportunità da cogliere, ma che è anche uno strumento di relazione per percepire gli effettivi fabbisogni, per motivare l'impegno per il riscatto di un settore importante e spesso sottovalutato.

Comunicazione sempre più importante, quali sono le nuove strategie della Cia?

La comunicazione è fondamentale. La Cia nel 2016 ha deciso di promuovere un vero e proprio programma di comunicazione innovativo. Occorre innovare sia la comunicazione all'interno della Confederazione, sia quella esterna rivolta all'opinione pubblica. All'interno, è necessario accrescere l'informazione sulle nostre azioni per avviare progetti concreti di rilancio delle nostre imprese associate ed anche per sviluppare servizi più moderni ed efficaci, partendo dall'analisi effettiva dei fabbisogni degli agricoltori e dei territori.
Ed è importante anche la comunicazione all'opinione pubblica. Oggi sembra che si parli molto di agricoltura; tutto l'anno scorso, per esempio, siamo stati quasi inondati da notizie sull'Expo o sul cibo. Ma spesso è una comunicazione distorta, che si ferma a slogan o a luoghi comuni. Si parla molto di agricoltura e poco di agricoltori. Si dimentica che sono gli agricoltori che quotidianamente investono risorse, impegno intelligenza e sono per lo più malamente ripagati.
Noi vogliamo sviluppare una comunicazione nuova tra agricoltori e società, concreta, che affronti in modo trasparente i problemi e le possibili soluzioni alla crisi. Siamo consapevoli di avere una lunga storia alle spalle, ma anche un futuro importante. Non c'è vera crescita senza il rilancio dell'agricoltura.

> *«La Cia sta mettendo a punto una strategia politica fondata su tre capisaldi: l'impresa, il territorio ed i mercati»*

Come sta l'agricoltura italiana?

Prima già accennavo alla crisi di questi anni. I redditi degli agricoltori sono stati fortemente erosi e troppo spesso risultano in rosso. Ci sono problemi strutturali profondi: scarsa competitività, ridotta propensione all'innovazione, filiere disorganizzate ed inique che finiscono per penalizzare gli agricoltori ed i consumatori. Tutti questi problemi sono aggravati dall'assenza in questi anni di strategie politiche adeguate e dalla forte inefficienza della pubblica amministrazione, specie quella nazionale. Il peso della burocrazia rappresenta un fattore determinate per la ridotta competitività della nostra agricoltura.
Ma ci sono anche dei punti di forza importanti: la professionalità dei nostri agricoltori, la reputazione del made in Italy, il legame con il territorio che ha creato nel tempo eccellenza alimentare e spettacolarità nei paesaggi rurali. I nostri prodotti veicolano qualità, relazioni, cultura. Su questi punti di forza occorre investire per una crescita effettiva e duratura, con una attenzione adeguata anche alla sostenibilità dei processi produttivi, fondamento di futuro.

Cia impegnata su molti fronti, quali sono i punti al centro dell'agenda politica?

La Cia è impegnata su due piani: da un lato occorre garantire una prospettiva strategica e ridare slancio ad un settore economico fondamentale, accettando le sfide e cogliendo le opportunità della globalizzazione. Dall'altro però occorre anche dare risposte immediate alle difficoltà economiche delle imprese, con interventi tempestivi ed adeguati. In molti settori non c'è reddito e senza reddito si comincia a disinvestire e si rischia di abbandonare l'attività. Molte aziende hanno chiuso o non trovano il ricambio generazionale. La politica e le istituzioni devono capire che sui cocci delle imprese non si possono costruire strategie e futuro.
Per questo la Cia sta mettendo a punto una strategia politica fondata su tre capisaldi: l'impresa, il territorio ed i mercati.
Occorre dare vitalità all'impresa, semplificare gli adempimenti, favorire l'innovazione con servizi idonei, assicurare liquidità e credito e strumenti adeguati per rispondere alle crisi ed alla volatilità dei prezzi.
Il legame con il territorio è la fonte principale di creazione di valore per l'agricoltura e per l'agroalimentare, specie in Italia. La Toscana rappresenta un'evidenza mondiale di questo assunto. Questo legame va rafforzato e rilanciato. Dà senso ad una agricoltura sostenibile e multifunzionale, fondamento della cosiddetta green economy, capace anche di produrre energie rinnovabili, servizi ecosistemici e sociali, paesaggio.
Infine occorre orientare davvero i nostri sistemi agroalimentari ai mercati, sapendo cogliere le opportunità di quelli locali o di prossimità e nello stesso tempo accrescendo la nostra capacità di esportare nel mondo. In questo ambito dobbiamo rifondare le nostre filiere agroalimentari, partendo dal protagonismo degli agricoltori aggregati ed organizzati. Occorre sviluppare strumenti e relazioni interprofessionali capaci di creare ricchezza e di distribuirla equamente, rispondendo alle attese diversificate dei consumatori, che chiedono sicurezza, qualità, trasparenza, responsabilità.

> *«Problemi agricoltura sono aggravati dall'assenza in questi anni di strategie politiche adeguate e dalla forte inefficienza della pubblica amministrazione, specie quella nazionale»*

Liberalizzazioni nel vino e porte aperte all'olio dalla Tunisia: abbiamo problemi in Europa presidente Scanavino?

Più che parlare di problemi dell'Italia in Europa, parlerei di un'insufficiente visione strategica dell'Europa. Alla riforma della Pac, alla fine, è mancato il coraggio per mettere al centro la competitività del settore ed il reddito dei produttori. Da più parti si continuano a richiedere riduzioni del budget europeo a danno soprattutto dei finanziamenti della politica agricola. Sono visioni profondamente sbagliate che danneggiano il ruolo dell'Europa nel panorama geopolitico mondiale così complesso e sottovalutano l'importanza delle grandi sfide planetarie: la sicurezza alimentare, il contrasto ai cambiamenti climatici, la lotta alla povertà. In tutte queste sfide è sempre centrale il ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori.
Nei rapporti commerciali dobbiamo equilibrare le politiche europee, avere più attenzione per i prodotti dell'area mediterranea. Ma soprattutto dobbiamo pretendere reciprocità di comportamenti: i prodotti importati devono avere le stesse caratteristiche qualitative e devono sottostare alle stesse regole che gravano sugli agricoltori europei. Inoltre è fondamentale che l'Europa sostenga l'Italia per le battaglie sulla tracciabilità, sull'indicazione dell'origine, sul contrasto alle contraffazioni ed al fenomeno dell'italian sounding, nell'interesse prima di tutto dei consumatori che devono avere informazioni chiare e veritiere sui prodotti che acquistano.

Siamo nel secondo anno di attuazione della Pac: l'Italia sta sfruttando al meglio le risorse a disposizione o si poteva e doveva fare di più? È il caso di chiedere subito una modifica di medio termine?

Come si sa la Pac è formata da due pilastri: i pagamenti diretti e le politiche strutturali del Psr. È presto per

CONTINUA A PAGINA 4 ▶

CHI È / DINO SCANAVINO

- **NOME** / Dino
- **COGNOME** / Scanavino
- **LUOGO E DATA DI NASCITA** / Calamandrana (Asti), 19.9.1960
- **PROFESSIONE** / Titolare di impresa agricola vivaistica
- **PRINCIPALI INCARICHI** / Sindaco del Comune di Calamandrana (1987-1999); presidente CIA Asti (2002-13); presidente Cda Cooperativa Sociale Pulas (2005-13); presidente Nazionale CIA (dal 2014); presidente Ong Ases Associazione solidarietà e sviluppo (dal 2014); Membro del CdA Tenute del Cerro SpA (dal 2014); Membro CdA Unipol Banca S.p.a. (dal 2015); Coordinatore Agrinsieme (dal 2015)
- **HOBBY** / La lettura e le camminate in montagna
- **PIATTO E VINO** / Fiorentina e Barbera d'Asti
- **LIBRI** / Il Gattopardo, La Malora di Fenoglio, Michael Kohlaas di H. von Kleist, i romanzi di Simenon e di Piero Chiara. Ma anche la saggistica storica, politica ed economica
- **MUSICA** / Jazz (Chet Baker, Miles Davis), il brano "da brividi" è il *Dies Irae* di Mozart
- **VIAGGI** / Per anni ho visitato l'Italia, con il piacere della scoperta di quei luoghi, di grande qualità, esclusi dai circuiti del turismo di massa. Oggi mi piace visitare le capitali europee per provare a riconoscere, nella diversità, una identità comune
- **SOGNO NEL CASSETTO** / La possibilità di poter gestire un'azienda zootecnica, tornando così alle origini della mia attività agricola

Non c'è vera crescita senza il rilancio dell'agricoltura

SEGUE DA PAGINA 3

poter fare valutazioni complessive: i Psr, per esempio, sono appena partiti. Alcune indicazioni però possiamo già discuterle: per esempio la semplificazione. Era uno degli obiettivi della riforma, ma è stato completamente disatteso: l'Italia, inoltre, ci ha messo del suo ed è riuscita a complicare ulteriormente una Pac già complessa in origine.
Nelle modifiche di medio periodo noi chiederemo semplificazione, incremento dei pagamenti accoppiati senza vincoli per i settori in difficoltà, sperimentazione effettiva di strumenti semplici per la difesa dei redditi dalla caduta dei prezzi. Per questo ultimo aspetto, oggi nella Pac sono previsti sistemi di stabilizzazione del reddito, praticamente inutilizzabili: occorre una profonda semplificazione applicando strumenti già in uso in altri Paesi, come negli Usa o in Canada.

Il caporalato, una piaga che si può arginare? È presente solo al Sud?

La nostra Confederazione è fortemente impegnata su questo fronte. Quest'anno abbiamo insieme con Codacons sostenuto un'azione di denuncia culturale e politica contro il caporalato, con la produzione di un "calendario" realizzato con un servizio fotografico dell'artista Tiziana Luxardo.
Ma siamo chiaramente impegnati soprattutto sul piano politico. Il "caporalato" in senso stretto è un fenomeno soprattutto di alcune aree del meridione, ma episodi di lavoro nero e di sfruttamento della manodopera riguardano chiaramente tutto il Paese. Sono fenomeni da contrastare fortemente, perché, oltre a danneggiare i lavoratori, danneggiano anche la stragrande maggioranza degli agricoltori onesti, che rispettando le regole, sostengono costi più alti.
Per questo la Cia si batte su più fronti: accrescere i redditi globali del settore, semplificare gli adempimenti relativi all'impego di manodopera, sviluppare accordi bilaterali con i sindacati dei lavoratori, creare sistemi di effettiva premialità per chi in modo trasparente valorizza i principi della responsabilità dell'impresa.
Deve essere chiaro a tutti che un alimento non può essere considerato di qualità se viene ottenuto con lo sfruttamento dei lavoratori.

Per dare più valore alle produzioni made in Italy e al lavoro quotidiano dei nostri agricoltori, qual è la ricetta?

Più che una ricetta, si tratta di ribadire una centralità. Il valore viene creato dall'aggregazione, dall'organizzazione della filiera, dalla capacità di cogliere le attese dei mercati, dall'innovazione tecnologica. Ma la cosa necessaria è porre gli agricoltori al centro di questi processi. Gli agricoltori non sono i semplici produttori di materie prime, peraltro surrogabili con prodotti stranieri, ma devono diventare i protagonisti delle filiere e dei territori, con progetti innovativi e contratti trasparenti ed equi. Questo protagonismo deve valere sia nei mercati locali della vendita diretta o del commercio di prossimità, sia sui grandi mercati nazionali ed internazionali.
Poi serve una grande azione istituzionale di promozione ed educazione alimentare, che diffonda in Italia ed all'estero la conoscenza sulla qualità dei nostri prodotti legati al territorio ed il valore anche salutistico della dieta mediterranea.

> *«Consapevoli di avere una lunga storia alle spalle, ma anche un futuro importante»*

Trattato TTIP, un'opportunità o una trappola per l'Italia?

Dipende da noi. La Cia è impegnata concretamente ed è in continuo contatto con chi cura il negoziato per l'Europa. Noi riteniamo che il Trattato possa rappresentare un'opportunità per accrescere le nostre esportazioni su grandi mercati con forte propensione al consumo di qualità. Ma è indispensabile che siano riconosciuti i principi della denominazione di origine, del legame con il territorio, della lotta alla contraffazione, della tutela effettiva dei marchi italiani ed europei.
L'Italia nella sua storia ha sempre dimostrato di saper competere e di accrescere la reputazione dei suoi prodotti e delle sue imprese, se è realmente messa nelle condizioni di poterlo fare.

L'emergenza ungulati e predatori in Toscana continua ad essere un problema annoso per l'agricoltura. È in arrivo una legge regionale che tenterà di risolvere l'emergenza. Cosa può essere fatto a livello nazionale?

Questo è un problema gravissimo non solo in Toscana, ma in tutto il Paese. Io mi auguro che la legge regionale toscana possa contribuire davvero a risolverlo.
Come Cia, anche in accordo con i nostri partner del Coordinamento Agrinsieme, abbiamo avviato un confronto con il Governo per una modifica globale dell'approccio al problema. Noi riteniamo che si debba passare dal concetto di protezione della fauna selvatica a quello di corretta gestione dei carichi sostenibili di animali selvatici delle varie specie, tenendo contro delle esigenze della popolazione e degli agricoltori che vivono nei territori. Occorre una modifica della legge quadro che regola il settore. È fondamentale creare degli automatismi per intervenire per il controllo degli animali in eccesso soprattutto con personale istituzionale, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.
Stiamo pressando il Governo, inoltre, perché avvii una trattativa con la Commissione Europea affinché i risarcimenti per i danni da fauna selvatica non entrino nei vincoli degli aiuti di stato e del cosiddetto de minimis. I risarcimenti per danni, infatti, non devono essere considerati aiuti, specie in Italia dove la fauna selvatica è "patrimonio indisponibile dello Stato.

> *«Emergenza ungulati, problema gravissimo non solo in Toscana, ma in tutto il Paese. Mi auguro che la legge regionale toscana possa contribuire davvero a risolverlo»*

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Le competenze dei Georgofili per accompagnare la nuova rivoluzione verde

di **Giampiero Maracchi**
Professore Emerito di Climatologia
Presidente Accademia dei Georgofili

Firenze - Il mondo sta attraversando una crisi epocale che si articola in tanti aspetti: la crisi climatica, la crisi ambientale, la crisi economica, la crisi finanziaria, la crisi politica e quella dei valori. Alla radice di questa situazione alcune cause, la dipendenza dal petrolio, una società smodatamente consumistica, la globalizzazione che ha allontanato dai Paesi di antica industrializzazione i centri di produzione creando disoccupazione e disagio sociale.
L'Accademia dei Georgofili, fondata a Firenze nel 1753, nacque in un periodo storico per molti versi simile a quello che stiamo vivendo oggi. Si era infatti in pieno illuminismo e venivano poste le basi per quello che sarà la fase di industrializzazione del mondo occidentale e l'avvento dell'era moderna. I Georgofili contribuirono riunendo le menti più illuminate dell'epoca a questo cambiamento att raverso studi e ricerche che contribuirono in modo sostanziale alla nascita dell'agricoltura moderna. Oggi, come allora, i Georgofili con i loro 850 accademici desiderano contribuire alla nascita della società del domani che si baserà su criteri completamente diversi. Il modello infatti adottato con la rivoluzione industriale si basa sul mercato, sui consumi e sul materialismo, la società del futuro si baserà probabilmente sulle risorse naturali, sulla rinnovabilità delle risorse e sul soddisfacimento dei bisogni di base.
L'agricoltura in questo contesto è destinata a svolgere un nuovo ruolo, se infatti nel passato e per certi versi ancora ora, è stata considerata una attività di minor importanza rispetto all'industria che trainava l'economia, ora di fronte alle crisi di cui parlavamo riassumerà una valenza primaria. L'agricoltura infatti è l'unica attività che tanta anidride carbonica assume e tanta ne emette contribuendo quindi a ridurre il cambiamento del clima, l'agricoltura può dare un contributo importante al riciclo dei rifiuti organici, l'agricoltura è una fonte importante di energia oltre naturalmente alla produzione di alimenti che è la sua missione primaria, può fornire materie prime rinnovabili come le fibre tessili, i coloranti, le materie prime per la farmaceutica e per la chimica. In questo nuovo quadro, il ruolo delle Associazioni di categoria è fondamentale per accompagnare e guidare questa nuova rivoluzione verde e l'Accademia dei Georgofili con le sue competenze è pronta a contribuire a questo percorso.

Il sistema toscano per la ricerca e l'innovazione a sostegno del settore agro-alimentare

di **Marcello Mele**
e **Carlo Chiostri**
Accademia dei Georgofili

Firenze - La Toscana vanta un numero assai elevato di prodotti fortemente legati al territorio (più di 20 tra DOP e IGP, e centinaia di prodotti tipici alcuni dei quali riconosciuti come presidi slow food) noti in Italia e all'estero per le caratteristiche qualitative di pregio. Questi prodotti sono diffusi su tutto il territorio regionale, provengono da filiere che riguardano filiere produttive vegetali ed animali (per una rassegna completa si visiti il sito: http://www.vetrina.toscana.it/it/i-prodotti) e, spesso, si basano su risorse genetiche autoctone della Toscana.
A supporto di un tessuto produttivo così complesso e articolato è fondamentale l'esistenza di un altrettanto articolato sistema della ricerca, nella consapevolezza che un settore produttivo importante, come quello agro-alimentare, abbia estrema necessità di innovare i processi produttivi e i prodotti stessi, affinché possa mantenere alta la propria competitività sia sul mercato interno sia su quello internazionale, per certi aspetti ancora più impegnativo. Non sorprende, pertanto, che sul territorio Toscano, nel tempo, si siano sviluppati centri di ricerca di eccellenza sia di natura accademica, sia legati ai principali enti di ricerca nazionali. La ricerca nel settore agro-alimentare, infatti, si sviluppa nei quattro atenei pubblici (Firenze, Pisa, Siena e la Scuola Superiore S. Anna) sia nei dipartimenti tradizionalmente impegnati nel settore agro-alimentare (quelli che un tempo facevano riferimento alle Facoltà di Agraria) sia in altri dipartimenti delle aree biologiche, chimiche, veterinarie, farmaceutiche e ingegneristiche. All'interno di questi atenei, inoltre, negli ultimi anni, sono nati centri di eccellenza che mettono assieme le competenze e le strumentazioni di più dipartimenti, sviluppando una massa critica in grado di dare risposte analitiche sempre più efficaci e accurate. Ne sono un esempio, i centri di spettrometria di massa e di risonanza magnetica dell'Università di Firenze (rispettivamente CISM e CERM) e i centri multidisciplinari di ricerca sugli alimenti e la nutraceutica CERA, NUTRAFOOD e UNISAT, rispettivamente dell'Università di Firenze, di Pisa e di Siena. Con gli stessi intenti, la Scuola S. Anna, con la creazione dell'Istituto di Scienze della vita, ha voluto mettere assieme le competenze di diversi ambiti disciplinari appartenenti alle scienze agrarie, biologiche, mediche e biotecnologiche.
Anche i due grandi enti di ricerca nazionali, CREA e CNR, rispettivamente afferenti al MiPAF e al MIUR, hanno Istituti impegnati in ambiti diversi del settore agro-alimentare sia nell'area di ricerca di Pisa che di Firenze.
Nel loro insieme, queste sei istituzioni sono in grado di offrire tutte le competenze necessarie per lo sviluppo del settore agro-alimentare, sia nella fase di produzione primaria, sia in quelle di trasformazione, conservazione, commercializzazione e promozione degli alimenti (figura 1). Questa funzione è agevolata dal fatto che molti dei ricercatori appartenenti alle strutture di ricerca sopra ricordate appartengono all'Accademia dei Georgofili, un'istituzione che ha sede a Firenze e che, fin dalla sua nascita (1753), ha fra i suoi compiti quelli di favorire l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura.
L'attività di ricerca prodotta dal sistema delle istituzioni toscane alimenta la catena di distribuzione della conoscenza, che è alla base del sistema di trasferimento dell'innovazione che va dai laboratori alle aziende agricole e, successivamente, all'intero comparto agro-alimentare. Affinché tale meccanismo funzioni, tuttavia, è fondamentale che vi siano figure tecniche che sappiano tradurre le esigenze di innovazione delle aziende in progetti di trasferimento in grado di soddisfarle. Tali figure, definibili con il termine anglosassone di "innovation broker", sono un punto di riferimento per l'applicazione delle misure di sviluppo rurale dedicate al trasferimento delle innovazioni e al miglioramento della competitività delle aziende del settore agro-alimentare.
Per maggiori informazioni circa le specifiche competenze rivolgersi alle singole strutture di ricerca oppure all'Accademia (accademia@georgofili.it).

Figura 1. *Competenze sviluppate dal sistema toscano della ricerca a sostegno del settore agro-alimentare.*

Emergenza ungulati, il contenimento è Legge. «Ora mettere in atto strumenti, mezzi e risorse per attuarla efficacemente»

Il Consiglio regionale della Toscana apre una pagina nuova per la gestione faunistica. Brunelli, presidente Cia Toscana: «Si riconosce e si cerca di porre rimedio ad una situazione drammatica. Ora occorrono atti conseguenti e coerenti, dal Piano regionale alla nuova governance della gestione faunistica»

Firenze - È realtà la Legge obiettivo per il contenimento degli ungulati, approvata dal Consiglio Regionale.
Dopo tre anni di lavoro svolto dalla Cia Toscana sull'emergenza ungulati, finalmente sono arrivati i primi risultati positivi.
Soddisfazione da parte della Cia regionale: «Diamo atto al presidente Rossi, all'assessore Remaschi ed Consiglio regionale della Toscana - commenta il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli - dell'impegno e della determinazione grazie alla quale la Legge obiettivo è stata portata all'approvazione. Ora la Toscana può affrontare l'emergenza ungulati con nuovi strumenti». «La nostra soddisfazione - aggiunge Brunelli - si accompagna alla consapevolezza che la Legge, molto positiva, rappresenta solo l'inizio del percorso per riportare in equilibrio il nostro territorio. Per attuare coerentemente la Legge ci sarà bisogno da oggi di un grande impegno in termini di atti di programmazione, organizzazione delle strutture, risorse».
Piena realizzazione dei piani di prelievo attualmente vigenti, rapida approvazione del nuovo Piano faunistico e dei parametri di densità ottimale, riordino in tempi rapidi della governance faunistica, dando certezze nei ruoli, mezzi e risorse per la gestione di questa fase straordinaria: sono queste le urgenze che secondo Cia Toscana rappresentano la condizione per attuare efficacemente le nuove norme. «Vogliamo rassicurare tutti quelli che in questi giorni hanno manifestato le loro legittime preoccupazioni: non vogliamo nessuno "sterminio" - conclude Brunelli - abbiamo detto e ribadiamo che la presenza della fauna selvatica è e deve restare una risorsa per la Toscana. Chiediamo solo che questa presenza, da anni fuori controllo, sia riportata in equilibrio e resa compatibile con l'agricoltura, l'ambiente e la sicurezza dei cittadini».

L'approvazione in Consiglio regionale

Firenze - Durerà tre anni la legge per una gestione speciale degli ungulati in Toscana. Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario di Sì Toscana a sinistra e M5S e l'astensione della Lega Nord, l'articolato, definito con l'istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (Ispra), messo a punto per contrastare l'aumento di un fenomeno inconfutabile, che necessita di una normativa precisa ma che, ha spiegato il presidente della commissione Sviluppo rurale Gianni Anselmi (Pd), nell'illustrazione in Aula, "non è fatta né è pensata per la caccia". L'attività venatoria, semmai, è "solo strumento che insieme al controllo e al rilevamento scientifico, affronta l'emergenza per come si presenta. Lo scopo che la legge si propone, approfondito seriamente in commissione, è esattamente quello di flessibilizzare gli strumenti di intervento: non solo quello venatorio, che non rappresenta la finalità di questa legge, ma anche facendo ricorso a strumenti di controllo faunistico. Per tutelare la vita economica in campagna, la biodiversità, la sicurezza delle persone che si muovono sulle strade di questa regione. Un lavoro che si propone di essere serio ed equilibrato dal punto di vista delle finalità rispetto agli strumenti. Una misura straordinaria, per far fronte a una situazione non ordinaria". Il lavoro svolto in commissione ha anche portato alla previsione di un "tagliando" annuale per valutare esiti ed effetti di un testo che, nei limiti della legge 157/1992, consente di proporzionare la presenza degli ungulati alle diverse caratteristiche del territorio regionale per garantire sia la conservazione delle specie autoctone nelle aree ad esse riservate, sia la conservazione delle attività antropiche e dei valori ambientali tipici del paesaggio rurale regionale, nelle altre aree. Sono infatti individuate aree vocate e non vocate, si realizzano forme di gestione venatoria e di controllo e si creano percorsi di filiera per valorizzare il consumo in sicurezza delle carni di ungulati. Nel testo si prevede inoltre, entro novanta giorni dall'entrata in vigore, l'approvazione, da parte dell'esecutivo regionale, di uno stralcio al piano faunistico venatorio per la revisione degli attuali confini delle aree non vocate per ciascuna specie. Aree nelle quali sono comprese le zone di ripopolamento e cattura, le aree coltivate soggette a danni documentati o potenzialmente danneggiabili, terreni potenzialmente coltivabili da rimettere a coltura, le frazioni boscate e cespugliate tra loro intercluse. Il prelievo selettivo sarà autorizzato per i soggetti individuati in legge mentre la densità venatoria ottimale sarà stabilita nei piani di gestione annuali degli Atc (ambiti territoriali di caccia) approvati dalla giunta.
Per garantire l'efficacia degli interventi di gestione straordinaria, sono previsti piani di selezione, accompagnati da appositi calendari venatori, nei quali indicare le necessarie metodologie di prelievo. Per assicurare, invece, la gestione straordinaria degli ungulati in modo unitario su tutto il territorio regionale, il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia di controllo faunistico viene anticipato. La materia coinvolta dall'intervento normativo è infatti la gestione faunistico venatoria degli ungulati, materia di competenza residuale della Regione, fermo restando il rispetto nelle norme nazionali a tutela della fauna che, viceversa, per il loro carattere ambientale, sono di esclusiva competenza statale.

Ungulati: cosa cambia con la legge obiettivo

Firenze - L'obiettivo della Legge regionale, che sarà in vigore per tre anni, è quello di dimezzare il carico di ungulati nel territorio toscano, che con oltre 420.000 capi supera di quattro volte la consistenza media nazionale.
La Legge-obiettivo approvata dal Consiglio regionale il 3 febbraio scorso, in sintesi, **autorizza la caccia al cinghiale tutti i giorni per tre anni nelle aree definite "non vocate" (zone agricole e periferie), prevedendo l'estensione della caccia di selezione e dei soggetti abilitati a svolgerla**, mentre nelle "aree vocate" la stagione venatoria resterà di quattro mesi. Entrando nei particolari ecco le principali novità della legge:

Aree vocate e non vocate

Vengono estese le aree "non vocate", che comprenderanno tutte quelle superfici agricole danneggiate o potenzialmente danneggiabili dagli ungulati. In queste zone la gestione delle specie non mirerà alla loro conservazione, in quanto la densità ottimale dovrà tendere a zero.

Periodo di caccia

Il contenimento previsto riguarda soprattutto i cinghiali e i caprioli. Per ridurre gli ungulati, nei prossimi tre anni si potrà fare caccia di selezione nell'arco di tutto l'anno, secondo calendari ed orari che saranno stabiliti dalla Regione.

Programmazione venatoria

Entro 90 giorni la Regione definirà un piano faunistico venatorio individuando i nuovi confini delle aree non vocate e vocate, e definendo per queste ultime la densità ottimale. Per i cinghiali, fino al nuovo piano, la densità massima resta pari a i 2,5 soggetti ogni 100 ettari.

Le regole

Nelle aree vocate rimarrà il calendario tradizionale dei quattro mesi di apertura da ottobre a gennaio e la caccia si svolgerà secondo le forme della cerca, della girata o con la postazione fissa. Nelle aree non vocate, invece, si potrà cacciare tutto l'anno con forme programmate di prelievo anche organizzando singole braccate su territori circoscritti. Per il cinghiale, solo nelle aree non vocate e nei periodi e negli orari stabiliti dalla Regione, si potrà effettuare la caccia in forma singola "alla cerca" o con la tecnica "della girata".

Chi può cacciare

Nelle aree non vocate, suddivise in settori di prelievo, potranno cacciare gli iscritti all'Atc, i proprietari del fondi agricoli iscritti all'Atc e, nei territori di competenza, i titolari e gli ospiti delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agrituristico-venatorie.

La filiera della carne

Con la Legge regionale viene avviato un primo tentativo di regolarizzare il mercato delle carni provenienti dall'attività venatoria., Entro 120 giorni gli ATC dovranno realizzare centri di sosta (1 per ogni 2.500 ungulati abbattuti), a disposizione dei cacciatori. Gli ATC dovranno inoltre stipulare accordi con i centri di lavorazione delle carni, per la cessione dei capi cacciati. Inoltre saranno stipulati accordi con associazioni del sociale, per destinare parte dei capi ad attività di beneficenza alimentare.

Sanzioni

Aumentano le sanzioni per gli abbattimenti al di fuori delle regole, che passano, per ciascun capo abbattuto, da 1.030 a 6.180 euro.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Botteghe di mestiere e dell'innovazione, aperto il bando per l'attivazione dei tirocini

FIRENZE - Italia Lavoro, in qualità di Ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del "Programma Spa - Sperimentazioni di politiche attive", promuove un bando per contribuire al miglioramento dei livelli di occupabilità e di occupazione dei giovani, attraverso le "Botteghe di mestiere e dell'innovazione".

Le "Botteghe" - intese come raggruppamento di soggetti promotori ed ospitanti - attraverso l'attivazione di tirocini semestrali, avranno lo scopo di Favorire la trasmissione di competenze specialistiche verso le nuove generazioni, il ricambio generazionale e di essere da stimolo per la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Le risorse messe a disposizione per il progetto e derivanti dal Fondo Sociale Europeo e dal Piano di Azione e Coesione (PAC), ammontano a 5,22 milioni di euro, 3,01 dei quali destinati alle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, che consentiranno di attivare 539 percorsi di tirocinio, la restante parte, 2,21 milioni di euro, sarà a disposizione delle altre regioni e supporterà ulteriori 395 progetti per un totale di 934 percorsi formativi.

Potranno accede al bando i giovani inoccupati/disoccupati di età compresa tra i 18 ed i 35 anni non compiuti.

I soggetti promotori, saranno gli Enti pubblici o privati abilitati a promuovere i tirocini così come previsto dalle norme nazionali e regionali, mentre i soggetti ospitanti saranno le aziende private, singole o aggregate (consorzio, ATI, rete ecc..) fino ad un massimo di 10.

Le agevolazioni, previste in conto capitale, per ogni tirocinio attivato ammontano a:

- per i tirocinanti: 500 euro mensili (fino ad un massimo di 3.000 euro complessivi) per i tirocini effettuati nella Regione di residenza del giovane ed eventuale indennità di mobilità per i tirocini in mobilità geografica nazionale;

- per i soggetti promotori: massimo € 500,00 per le attività di gestione dei tirocini per ciascun percorso della durata di 6 mesi;

- per le aziende ospitanti: € 250,00 euro mensili per le attività di tutoraggio individuale svolte in favore di ciascun tirocinante.

Le richieste di adesione, complete di tutta la documentazione richiesta alle aziende e indicata nel bando, devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, corriere espresso, oppure consegnato a mano dal lunedì al giovedì, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 e il venerdì dalle 9.30 alle 12 al seguente indirizzo: Italia Lavoro S.P.A, via Guidubaldo del Monte, 60 00197 Roma, entro e non oltre le 12 dell'8 marzo 2016. *(f.sa)*

Psr, forestazione: aperte le misure per la prevenzione ed il ripristino dei danni provocati da calamità naturali

FIRENZE - Prosegue la pubblicazione dei bandi relativi al nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Toscana, e dopo i giovani è la volta del settore forestale. Due sono le misure specifiche alla quali è possibile aderire: la 8.3 destinata a sostenere gli interveti per la prevenzione dei danni provocati da calamità naturali e la misura 8.4 relativa al ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane dall'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2015.

Per la presentazione delle domande, che deve avvenire tramite modulistica predisposta da artea, è necessario che le aziende richiedenti abbiano costituito/aggiornato il fascicolo aziendale nell'ambito del sistema informativo di Artea, il termine di scadenza è fissato per le ore 13 del giorno 22 febbraio 2016.

Di seguito i bandi in sintesi.

MISURA 8.3 - Il bando è finalizzato alla creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati (escluso Regione Toscana).

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili, l'importo massimo del contributo concedibile per i beneficiari privati è pari a € 400.000 per bando (indipendentemente dal numero di interventi). Non è previsto nessun massimale per gli Enti pubblici e altri beneficiari di diritto pubblico.

L'importo minimo di contributo concedibile per intervento è pari a:

- 100.000 € quando il soggetto beneficiario è un Consorzio di Bonifica di cui alla L.R. 79/12;
- 5.000 € per tutti gli altri beneficiari.

La dotazione finanziaria ammonta a 12 milioni di € con riserva di 7,5 milioni di € per i progetti che riguardano gli interventi destinati a ridurre il rischio idrogeologico.

MISURA 8.4 - Il bando è finalizzato al ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane dall'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2015 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che il 5 marzo hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia", e prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per il taglio e l'esbosco degli alberi abbattuti e dell'eventuale rimboschimento necessario a garantire la continuità del bosco stesso.

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti:

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati.

Tali soggetti per essere ammessi devono avere titolarità ad agire sui terreni boscati individuati come interessati dalla calamità del 5 di marzo 2015 e sui quali il danno è almeno pari al 20% del potenziale forestale interessato.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili, mentre l'importo massimo del contributo concedibile è pari a € 400.000.

La dotazione finanziaria prevista è pari a15 milioni di €.

Per entrambe le misure, la graduatoria, unica a livello regionale, sarà definita in maniera automatica sulla base del possesso dei criteri di selezione previsti dal bando (paragrafo 8 del bando), basati sulla localizzazione nell'ambito di specifiche tipologie di territori e in base alla tipologia di investimento per la quale si richiede il contributo. Il punteggio minimo necessario per entrare in graduatoria è pari a 5 punti.

2 Le Scadenze | 2/2016

• 19 FEBBRAIO:

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Presentazione domande di conferma.

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 11 - Agricoltura biologica. Presentazione domande di conferma.

• 22 FEBBRAIO ORE 13:

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Presentazione domande di aiuto.

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Presentazione domande di aiuto.

• 29 FEBBRAIO: OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 / Campagna 2015/2016 - Anno finanziario 2016. Presentazione domande di aiuto.

• 31 MARZO:

- Legge Regionale 49/97 - Programmi annuali di produzione vegetale e zootecnico (pap/papz) agricoltura biologica. Presentazione domanda.

- Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP). Presentazione domanda di conferma o aggiornamento.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI TOSCANA

in collaborazione con anci toscana

Come cambia la Regione Toscana

LE NUOVE ISTITUZIONI, LE IMPRESE, LE AREE RURALI

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 2016
AUDITORIUM DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
FIRENZE, Via Cavour, 4

La partecipazione è gratuita, per una migliore organizzazione vi chiediamo di iscrivervi tramite il link sul sito **www.ciatoscana.eu**

Per informazioni – T. 055 2477490 - F. 055 2260538
ponta@ancitoscana.it - www.ancitoscana.it

ore 9.30 APERTURA DEI LAVORI
Eugenio **Giani** *Presidente del Consiglio Regionale della Toscana*

ANCI E CIA TOSCANA A CONFRONTO PER UNA TOSCANA PIÙ SEMPLICE ED EFFICIENTE
Un nuovo protagonismo degli Enti locali nelle strategie di sviluppo delle aree rurali e della Regione Toscana
Simone **Gheri** *Segretario Generale Anci Toscana*
Patrizio **Mungai** *Responsabile Agricoltura e sviluppo rurale di Anci Toscana, Sindaco del Comune di Serravalle Pistoiese*

Le imprese agricole e le aree rurali di fronte al nuovo assetto istituzionale: aspettative, preoccupazioni, proposte
Giordano **Pascucci** *Direttore Cia Toscana*

COME CAMBIA LA REGIONE TOSCANA
Lo stato generale di attuazione del riordino in Toscana
Luigi **Izzi** *Responsabile Affari Istituzionali e delle Autonomie locali della Regione Toscana*

Il riassetto della governance in agricoltura
Roberto **Scalacci** *Direttore Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione Toscana*

Le nuove sfide per una pubblica amministrazione al servizio dello sviluppo economico e sociale della Toscana

intervengono
Vittorio **Bugli** *Assessore alle riforme istituzionali della Regione Toscana*
Marco **Remaschi** *Assessore all'agricoltura della Regione Toscana*
Luca **Brunelli** *Presidente Cia Toscana*
Matteo **Biffoni** *Sindaco di Prato e Presidente Anci Toscana*

Sindaci e dirigenti Cia a confronto. L'evoluzione dei rapporti tra Enti locali, cittadini ed imprese nelle aree rurali

ore 12.30 CONFERENZA STAMPA E FIRMA DEL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE ANCI - CIA TOSCANA

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Controllo funzionale macchine irroratrici: i tempi per adempiere all'obbligo

Firenze - Come è noto, entro il 26 novembre 2016, tutte le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari dovranno essere assoggettate al controllo funzionale, almeno una volta. Dopo tale data potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature che avranno superato positivamente il controllo.

Cosa è il controllo funzionale? È un insieme di verifiche e controlli che possono essere eseguiti solo mediante uno specifico protocollo di prova e con attrezzature specifiche di cui sono dotati i Centri Prova Autorizzati. Tale controllo è atto a valutare la corretta funzionalità dei componenti di una macchina irroratrice.

A cosa serve? Consente di conseguire considerevoli risparmi di prodotto fitosanitario (e quindi di denaro), di tempo (grazie alla riduzione dei volumi impiegati) e di distribuire con precisione i volumi e le quantità di prodotto desiderati in modo da evitare indesiderate forme di inquinamento ambientale.

Cosa devono fare gli agricoltori? Devono richiedere ad un centro autorizzato, di sottoporre la propria irroratrice al controllo funzionale, seguendo le istruzioni fornite dal centro stesso riguardo le condizioni e lo stato di mantenimento della macchina da sottoporre al controllo. Eseguito il controllo funzionale il Centro prova provvederà a rilasciare uno specifico attestato dal quale risulta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti.

Ci sono Centri prova autorizzati nella nostra regione? Ci sono attualmente 12 Centri prova.

Quali sono? I Centri prova autorizzati sono di seguito indicati:
• Bibbiani srl, Via A. Moro, 2 53035 Monteriggioni (SI) P.Iva 00993230523
• Matteoli srl, Via Provinciale Bassa Val di Cecina, 41, 56040 Montescudaio (PI) P.Iva 01476900491
• Nuova Franci e Soldati, di Soldati S & Figli, Loc. Laghi di Roselle 58100 Grosseto P.Iva 00622990539
• Rossi srl, Via Terranova, 89 52025 Montevarchi (AR) P.Iva 00103750519
• Sargentini e Figli srl, Via Sarzanese, 1715, 55054 Massarosa (LU) P.Iva 01886140464
• Commerciale Puccinelli di Puccinelli Inio Via Traversagna n 6 Vecchiano (PI) P.Iva 00078640505
• Bulzoni Meccanica SAS di Bulzoni Roberto, Portoverrara via Fornatosa 1/A, Portomaggiore (Fe) P.Iva 00172380388
• Fravi snc di Fravili Enrico e Violani Francesco, Via G. Marconi 12, Città di Castello (PG) P.IVA 03314570544.
• S.E.R.A. Meoni Srl., sito in via Pisa 46/A, nel Comune di Grosseto (GR) P.Iva 01372310530
• Omaip Srl, via Colognolese 1/B, Pontassieve (FI). P.Iva 03226110488
• Centro prova Francolini Snc di Francolini Francesco e C., via Taddeino Taddeini n. 64, Montespertoli (FI) P.Iva 00531890481
• In regime di mutuo riconoscimento con Regione Umbria: Agriservice Tarature di Grilli Silvia - Centro Prova Mobile - via Pisano n. 19, Perugia (PG) P.Iva 03274320542.

Per avere maggiori informazioni riguardo tali controlli obbligatori, invitiamo tutti gli agricoltori a rivolgersi presso le sedi territoriali della Cia. Considerando che il Ministero dell'Agricoltura ha chiarito che la data del 26 novembre 2016 per la messa a norma, è improrogabile in quanto prevista da normativa Comunitaria, ricordiamo a tutti gli agricoltori che è estremamente importante programmare in tempo utile il controllo presso un Centro Autorizzato in modo da riuscire ad adempiere all'obbligo nei tempi previsti dalla normativa.

Abilitazione alla guida delle macchine agricole: i principali adempimenti previsti dalla normativa

Firenze - Come è ormai noto, l'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, sull'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, in linea con quanto sancito dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 73 comma 4 e 5 D.Lgs 81/08), ha istituito una abilitazione (patentino) per gli utilizzatori dei mezzi meccanici siano essi lavoratori autonomi o dipendenti.
La patente di guida non basta per assolvere all'obbligo di conseguire lo specifico patentino, in quanto, mentre la patente di guida riguarda aspetti legati alla circolazione stradale, il patentino si riferisce alle norme specifiche e ai corretti comportamenti nella conduzione dei mezzi meccanici nel luogo di lavoro. Il patentino è obbligatorio per i trattori agricoli e forestali gommati e cingolati, per alcune tipologie di macchine movimento terra (escavatori idraulici e a fune, pale caricatrici frontali, terne, autoribaltabili a cingoli e pompe per calcestruzzo). Per i sollevatori telescopici, i carri raccolta frutta e altre attrezzature individuate dall'Accordo stesso. Il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione è scaduto il 31 dicembre 2015. Vediamo di seguito nel dettaglio cosa ha previsto la norma per il settore agricolo:
• I lavoratori che iniziano a utilizzare i trattori a partire dal 31 dicembre 2015 e non hanno formazione pregressa, devono conseguire il "patentino" frequentando il corso completo per l'abilitazione;
• i lavoratori che al 31 dicembre 2015 già utilizzano le attrezzature citate nell'Accordo ma non riescono a dimostrare i due anni di esperienza pregressa, devono conseguire il "patentino" ed effettuare il corso completo di abilitazione professionale entro 24 mesi dall'entrata in vigore dell'Accordo quindi entro il 31 dicembre 2017;
• i lavoratori che al 31 dicembre 2015 hanno esperienza pregressa documentata di due anni, devono fare il corso di aggiornamento (durata minima 4 ore), entro 5 anni dalla data di pubblicazione dell'Accordo (22/02/2012) quindi entro il 13 marzo 2017
• i lavoratori che al 31 dicembre 2015 hanno formazione pregressa e hanno già frequentato un corso riconosciuto, devono frequentare un corso di aggiornamento entro la data di entrata in vigore dell'Accordo quindi entro il 31 dicembre 2020
• i lavoratori che al 31 dicembre 2015 hanno formazione pregressa e hanno già frequentato un corso riconosciuto ma di durata inferiore rispetto a quello previsto dall'Accordo e/o senza verifica finale, devono frequentare un corso di aggiornamento entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore dell'Accordo quindi entro il 31 dicembre 2017.
Per maggiori dettagli e per avere notizie circa i corsi di formazione specifici, invitiamo tutti gli operatori a rivolgersi ai tecnici della Confederazione presso gli uffici territoriali Cia.

Piscine agrituristiche: le strutture che possono adeguarsi alla norma regionale entro il 31 marzo prossimo

Firenze - Come previsto dalla Legge Regionale 8/2006 "Norme in materia di requisiti igienico sanitari delle piscine ad uso natatorio", le piscine in esercizio alla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale sulle piscine (cioè al 20 marzo 2010), possono adeguarsi alla specifica legge entro il prossimo 31 marzo. È importante specificare che la legge suddetta considera esistenti le piscine per le quali è stato conseguito titolo autorizzatorio edilizio conforme alla normativa, con data antecedente all'entrata in vigore del Regolamento. Per quei requisiti, per i quali era possibile presentare istanza di deroga ai SUAP dei Comuni ove aveva sede l'impianto, gli operatori che hanno presentato la richiesta possono attendere la concessione delle deroghe stesse da parte dei Comuni che acquisiscono il parere delle ASL competenti. Per gli altri requisiti obbligatori, previsti dalla legge Regionale e dal Regolamento di attuazione, il termine ultimo per mettersi a norma è il prossimo 31 marzo. Ricordiamo alle aziende alcuni adempimenti inderogabili:
- **Nelle piscine annesse agli agriturismi**, dove non è prevista la presenza di un assistente ai bagnanti, l'area della piscina deve essere adeguatamente protetta in modo da impedire l'accesso incontrollato di adulti e bambini alla vasca, con un elemento di separazione di altezza non inferiore ad 1 metro. Per le piscine degli agriturismi,a tale scopo possono essere anche utilizzate siepi vegetative o adeguati sistemi di allarme certificati.
- **Nell'area di insediamento della piscina** deve essere prevista una doccia e un presidio igienico per la disinfezione dei piedi (vaschetta lava piedi o sistema alternativo), l'obbligo di uso di tali presidi igienici da parte degli ospiti deve essere messo in evidenza nel Regolamento interno della piscina;
- **Nell'area percorribile a "piedi nudi"** deve essere garantita una sufficiente presa del piede anche in presenza di acqua (superficie antisdrucciolo).
- **Sul bordo vasca devono essere indicati** con apposite marcature i valori minimi e massimi di profondità.
- **Deve essere individuato un locale da utilizzare come presidio di primo soccorso**, anche se non ad uso esclusivo, dove deve essere presente una cassetta portatile di pronto soccorso conforme al decreto ministeriale 388/2003.
- **Deve essere predisposto e messo ben in evidenza all'entrata** dell'area di insediamento della piscina, il Regolamento interno della piscina predisposto dal Responsabile della piscina stessa.
- **Deve essere predisposto un documento di valutazione del rischio igienico** sanitario redatto dal Responsabile della piscina allo scopo di tenere sotto controllo gli eventuali rischi che possono verificarsi nello svolgersi delle attività natatorie.
- **Il Responsabile della piscina e l'addetto agli impianti tecnologici**, che essi siano distinti o rappresentati dalla stessa persona, devono aver frequentato i corsi di formazione obbligatoria.

Per avere maggiori informazioni su tali temi e per richiedere specifica consulenza vi invitiamo a contattare i tecnici della Confederazione presso i nostri uffici territoriali.

Agricoltura biologica: prorogata la data per la presentazione del Piano Annuale di Produzione (PAP)

Firenze - Prorogata dalla Regione la data ultima (che era stata fissata al 31 gennaio) per la presentazione dei Piani Annuali di Produzione (PAP) da parte delle aziende biologiche. Per quest'anno, su richiesta delle Organizzazioni Agricole, le aziende avranno tempo fino al 31 marzo 2016.

Ortofrutticoli di quarta gamma: chiarimenti da parte del Mipaaf

Firenze - Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il 25 gennaio scorso, ha pubblicato una specifica nota con la quale ha fornito alcuni chiarimenti in materia di preparazione, confezionamento e distribuzione di prodotti ortofrutticoli di quarta gamma, in particolare per ciò che riguarda il corretto mantenimento della catena del freddo.
Nella nota viene precisato che per un corretto mantenimento della catena del freddo, fondamentale per preservare questa particolare categoria di prodotti, la temperatura stabilita per le fasi di distribuzione (massimo 8 C°), debba essere garantita già all'uscita dallo stabilimento di lavorazione, dove è normalmente più elevata, dal momento che i mezzi di trasporto mantengono la temperatura ma non hanno il potere di abbatterla.
Andranno quindi attuati accorgimenti per soddisfare il requisito prima del carico.
Ricordiamo che tra le spese ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori rientrano "le spese per il mantenimento di determinati regimi termici negli ambienti di lavorazione e di stoccaggio dei prodotti di IV gamma e l'applicazione di tecnologie innovative per l'asciugatura degli stessi, volte proprio al miglioramento qualitativo e alla gestione della catena del freddo, così come previsto dal Decreto MIPAAF n. 9084 del 28 agosto 2014, attualmente in vigore.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Acquisto fondi rustici: aumenta l'aliquota per i non Cd e Iap

Firenze - La legge di stabilità 2016 recentemente approvata dal Parlamento, aumenta sensibilmente l'aliquota dell'Imposta di registro a cui sono sottoposti gli atti di trasferimento onerosi dei diritti di proprietà a non coltivatori diretti e Iap: dal 12 al 15% (minimo € 1.000). A questa si somma l'imposta ipotecaria e la catastale in misura fissa di € 50 cadauna.
Per i CD e gli Iap non vengono toccate le agevolazioni ex PPC: imposta di registro ed ipotecaria di € 200 cadauna, più l'1% dell'imposta catastale. L'agevolazione riguarda i CD e gli IAP (anche se società agricole), iscritti all'Inps. Il Cd o lo IAP possono richiedere l'applicazione di un'imposta di registro al 9%, ipotecaria e catastale di € 50 cadauna, se non richiedono l'applicazione delle agevolazioni ex PPC.
In quest'ultimo caso non avranno il vincolo di 5 anni di inalienabilità del fondo rustico acquistato.
Da questa'anno è agevolabile con le stesse modalità dei Cd o Iap, l'acquisto effettuato dal coniuge o da parenti in linea retta (figli e nipoti di nonno/nonna), già proprietari di terreni agricoli, conviventi con un Cd o Iap, anche se loro non sono Cd o Iap.
Se il trasferimento riguarda anche (o solo) i beni mobili costituenti l'azienda (mezzi agricoli, scorte, impianti, allevamenti, debiti e crediti, ecc.), non si è in presenza di un trasferimento di fondo rustico ma di **cessione d'azienda**.
In questa ipotesi, in aggiunta all'imposta di registro, ipotecaria e catastale come sopra riportate a seconda che l'acquirente sia o meno CD/IAP e che richieda o meno le agevolazioni ex PPC, sul valore (patrimonio) netto dell'azienda, è dovuta l'imposta di registro del 3%.
È importante ricordare che se l'acquirente del fondo rustico o dell'azienda è un contribuente privo di risorse economiche documentabili, l'Agenzia delle entrate potrà effettuare un accertamento reddituale contestando la mancata imposizione fiscale dei redditi che hanno permesso l'acquisto. Un alternativa al trasferimento oneroso del fondo o dell'azienda, è la donazione.
La **donazione** del solo fondo rustico, sconta diverse aliquote di imposta di donazione e di franchigia a seconda del grado di parentela tra donante e donatario. Se viene donata l'azienda complessivamente intesa, l'unica imposta dovuta è l'ipotecaria di € 200. Il donatario si deve impegnare a condurla per almeno 5 anni. Questo atto però non si presta molto bene alla conduzione di un'attività, in quanto "precario" per venti anni, durante i quali eventuali eredi diretti del donante potrebbero eccepire circa la congruità della loro quota di eredità rispetto ai valori donati. Per lo stesso periodo anche gli istituti di credito non assegnano facilmente linee di credito a lungo termine.
Interessante istituto è il **patto di famiglia**, più comunemente conosciuto come "successione in vita". Con questo atto, al quale devono partecipare tutti i familiari dell'imprenditore, ad uno di essi viene "assegnata" l'azienda in cambio della liquidazione degli altri futuri eredi dello stesso imprenditore. Non sono dovute imposte. L'imprenditore che vuol "cedere il passo" alla nuova generazione senza distaccarsi più di tanto dalla gestione (almeno momentaneamente), può optare per la costituzione di una società con **conferimento** di azienda. Per questo atto sono dovute le imposte di registro, catastale ed ipotecaria nella misura fissa di € 200 cadauna.

SOGGETTO	IMPOSTA DI REGISTRO	IMPOSTA IPOTECARIA	IMPOSTA CATASTALE
COMPRAVENDITA DI FONDO RUSTICO			
Cd o Iap iscritti all'Inps (anche società agricole) ex Ppc	€ 200	€ 200	1% (minimo € 200)
Cd o Iap iscritti all'Inps (anche società agricole) NO ex Ppc	9%	€ 50	€ 50
Diversi da Cd e Iap	15%	€ 50	€ 50
Coniuge, figli, nipoti (di nonno/nonna) già proprietari di terreni agricoli e conviventi con Cd o Iap	€ 200	€ 200	1% (minimo € 200)
DONAZIONE			
Azienda (in favore di giovani agricoltori in linea retta)	-	€ 200	-
Azienda familiare, anche con patto di famiglia, in favore dei discendenti o del coniuge	-	-	-
Fondi rustici (senza agevolazioni di cui alla precedente tabella), in favore di discendenti o coniuge	4% (dopo franchigia € 1mln)	2% (minimo € 200)	1% (minimo € 200)
COSTITUZIONE DI SOCIETÀ CON CONFERIMENTO			
Azienda agricola	€ 200	€ 200	€ 200
Fondo rustico	15% (minimo € 1.000)	€ 50	€ 50

Aliquote Iva dei prodotti agricoli: ridotte le aspettative

Firenze - La legge di stabilità 2016 ha introdotto (ma solo per il 2016) un aumento delle aliquote compensative IVA per alcuni prodotti agricoli, demandandone l'individuazione ad un decreto ministeriale e dettando un tetto massimo di spesa di € 20milioni. Il decreto, al momento di andare in stampa in via di pubblicazione, non si attesta sul massimo consentito dalla legge, per rispondere al budget di spesa disponibile. Sono interessati dalla disposizione in commento i produttori agricoli in regime IVA speciale agricolo, e che quindi beneficieranno di una "rendita IVA" più elevata rispetto al 2015. I prodotti interessati sono:
a) latte, crema di latte, freschi non concentrati non zuccherati: 10% (precedentemente 8,8%);
b) animali vivi della specie bovina: 7,65% (precedentemente 7%);
c) animali vivi della specie suina: 7,95% (precedentemente 7,3%).
Per la cessione del latte, quindi, si azzera il debito IVA ed il produttore tiene per se il 10% senza dover riversare nulla all'erario, mentre per la vendita di bovi e suini, il debito IVAsi riduce sensibilmente. Aumenta quindi la convenienza del regime speciale IVA per i produttori di tali prodotti.

"Imbullonnati": fotovoltaico e impianti di cantina non entrano nella rendita catastale

Firenze - Non devono essere considerati nella determinazione della rendita catastale degli immobili, gli impianti e le attrezzature non integrate con la struttura dello stesso immobile.
Questa è una delle disposizioni dettate dall'Agenzia delle entrate con una recente circolare interpretativa di una disposizione contenute nella Legge di stabilità 2016. Per le cantine, stalle, magazzini, ecc., per le quali nel recente passato l'Ufficio del territorio (ex catasto) ha ritenuto opportuno "maggiorare" la rendita catastale in funzione degli impianti tecnologici contenuti o installati anche se rimovibili, il contribuente può, entro il 15 giugno, presentare una richiesta di aggiornamento e variazione che avrà effetto dal primo gennaio 2016. Tali impianti infatti, non devono più essere considerati nella stima del fabbricato, che pertanto avrà una consistente riduzione della rendita catastale. Anche se la rendita degli immobili strumentali agricoli non ha ad oggi, almeno nella maggior parte dei casi, una particolare rilevanza fiscale, gli imprenditori soprattutto se hanno avuto contestazioni da parte dell'Ufficio del territorio, faranno bene a sfruttare tale disposizione.
Molto spesso, infatti, oltre alla maggiorazione della rendita catastale, l'Ufficio del territorio ha contestato anche la categoria catastale proposta (in genere il D10), attribuendo categorie che con l'agricoltura non hanno nulla a che fare (D2). Altrettanto spesso, poi, lo stesso Ufficio ha contestato la natura rurale dell'immobile, e questo crea non pochi problemi fiscali e tributari allo stesso imprenditore. Solo per gli immobili che hanno pannelli fotovoltaici integrati con il fabbricato (ad esempio, sostituiscono il tetto o le pareti) non si potrà richiedere l'aggiornamento della rendita, poiché gli stessi pannelli sono "sostitutivi" di parti strutturali o sono parte integranti dello stesso fabbricato.

Canone Rai: esclusi dalla semplificazione gli abbonamenti speciali

Firenze - Diciamoci la verità, neanche gli avvisi della Protezione civile in caso di calamità naturale sono così incisivi, martellanti (e fastidiosi!!!) come gli spot della Rai per richiedere il pagamento dell'abbonamento! Anche se da quest'anno il pagamento avverrà in misura "ridotta" ed a partire da luglio insieme alla bolletta elettrica, il mese di gennaio (ed oltre) ha visto la Rai impegnata in una martellante, assidua, snervante campagna pubblicitaria sulla semplificazione voluta dal Governo su questo odioso "balzello". Nulla è stato detto per gli abbonamenti speciali, quelli diversi dall'uso della TV nell'ambito familiare. Per i detentori di apparecchi TV nell'ambito di attività imprenditoriali, il pagamento segue le regole di sempre: bollettino postale prestampato o con domiciliazione bancaria, in rate trimestrali (31gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre), semestrali (31 gennaio e 31 luglio) o annuale (31 gennaio).

Regolarità contributiva delle imprese agricole: il Durc è solo online

Firenze - Anche le imprese agricole dallo scorso mese di luglio possono richiedere il documento che ne attesta la regolarità contributiva (DURC), solo con i servizi online dell'Inps. La certificazione che attesta il regolare pagamento di quanto dovuto per contributi ed assicurazione Inail, integrata con i primi per le imprese agricole, può essere richiesta anche per la posizione dello stesso imprenditore che non assume mano d'opera, ed ha validità di 120 giorni dalla data di rilascio. L'accesso alla banca dati Inps può essere effettuato, oltre che dal diretto interessato previa richiesta delle credenziali di accesso all'Inps, dagli uffici della Confederazione ma solo per i soci che hanno rilasciato specifica delega.

Contratti di rete: entro il 28 febbraio la domanda per ottenere il bonus

Firenze - Dal 20 al 28 febbraio, le imprese che si sono costituite in Rete, potranno richiedere l'attribuzione del credito d'imposta previsto per questo tipo di "aggregazione" ed a supporto di investimenti innovativi. Rientrano nel bonus le spese effettuate per nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo dei prodotti, di pratiche, processi e tecnologie, per la cooperazione di filiera. A solo titolo di esempio, rientrano le spese sostenute per la pubblicità e la promozione dei prodotti e delle attività della Rete, formazione, consulenze, nuovi processi produttivi, acquisto o costruzione immobili, computer e programmi, ricerca e sperimentazione, licenze e marchi. Sono valide le fatture, regolarmente pagate e quietanzate, datate dal 14 marzo 2015.

Contratto di collaborazione a progetto e di associazione in partecipazione: la riforma del lavoro e l'agricoltura

Firenze - Seppure non in gran numero, i contratti di collaborazione a progetto e quelli di partecipazione agli utili, venivano utilizzati anche in ambito agricolo. Mentre per i primi la recente riforma del lavoro ne ha lasciato una forma ancora utilizzabile, seppure con grandi cautele, per i secondi l'utilizzabilità si è ridotta drasticamente. Da quest'anno le co.co.pro., lasciano il posto alle co.co.co.. Le collaborazioni non sono più finalizzate ad un "progetto", diventando, o forse è meglio dire "ritornando" ad essere un contratto "snello" ma pieno di insidie: l'autonomia del collaboratore nell'esecuzione dell'incarico assegnato deve essere la più ampia possibile, il rischio di trasformazione in "lavoro dipendente a tempo indeterminato" è concreto più che mai. L'individuazione prestabilita di un logo di esecuzione dell'attività, degli orari e giorni di lavoro, i compensi più o meno fissi, sono i rischi più concreti. Per l'associazione in partecipazione, utilizzata per lo più in ambito agrituristico, i rischi sono più o meno gli stessi, anche se i contratti che dispongono il solo apporto di lavoro da parte dell'associato, non sono più effettuabili o rinnovabili: quelli esistenti cessano la loro efficacia allo scadere del contratto senza possibilità di proroghe tacite, esplicite o rinnovi. Per poter effettuare qualche attività lavorativa da parte dell'associato, quest'ultimo deve apportare oltre che il lavoro, anche del capitale.

Esonero contributivo per le imprese agricole: stesse regole del 2015 con riduzione del beneficio

Firenze - La Legge di stabilità 2016 ha di fatto prorogato l'esonero contributivo anche per le imprese agricole che assumono personale a tempo indeterminato, anche se il periodo d'interesse si riduce da 36 a 24 mesi. Ridotto anche l'importo massimo fruibile, che passa dal 100% al 40% dei contributi a carico del datore di lavoro, con il limite massimo annuale per lavoratore, che passa da € 8.060 a € 3.250. Per il settore agricolo vengono dedicati fondi di spesa specifici. La novità rilevante è l'ampliamento della categoria dei lavoratori interessati, che quest'anno comprende anche gli impiegati ed i dirigenti. Fermi restando i precedenti vincoli, beneficeranno dell'esonero le imprese agricole che stabilizzeranno i lavoratori agricoli che non risultano occupati con contratto a tempo indeterminato nel 2015 presso qualsiasi datore di lavoro agricolo e quelli che non hanno svolto quale OTD (operaio agricolo a tempo determinato) nello stesso anno, un numero di giornate pari o superiori a 250.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Indennità di disoccupazione agricola: scadenza 31 marzo. Senza dimenticare la dichiarazione dei redditi

Firenze - Il 31 marzo scade il termine per presentare la domanda d'indennità di disoccupazione agricola per le giornate di disoccupazione relative al 2015. L'indennità spetta ai lavoratori italiani sia stranieri, che nel 2015 hanno lavorato presso aziende agricole, hanno versato contributi per almeno 102 giornate nel biennio 2014/2015, e può essere ottenuta anche nel caso in cui le 102 giornate siano state lavorate tutte nel 2015. In questo caso il lavoratore deve aver versato almeno una giornata di lavoro agricolo in qualsiasi periodo della vita lavorativa. I lavoratori stranieri hanno diritto all'indennità solo se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine. Insieme alla domanda di disoccupazione, può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare. Ricordiamo agli interessati che l'Inps spesso sbaglia l'attribuzione delle detrazioni fiscali spettanti per il periodo lavorato e per i familiari fiscalmente a carico. L'unico modo per recuperare le detrazioni fiscali, che spesso ammontano a diverse centinaia di euro, è la presentazione della dichiarazione dei redditi. In quell'occasione il contribuente potrà portare in detrazione o deduzione anche ulteriori spese rilevanti ai fini dell'imposta sui redditi (spese sanitarie, scolastiche, ecc.). Il Caf Cia è a disposizione per fornire le informazioni del caso.

ATTENZIONE! Ultima chiamata per i pensionati obbligati alla consegna del **RED** e delle dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili.

SCADENZA 31 MARZO

Se avete ricevuto la nostra lettera recatevi agli uffici Cia e Inac al più presto!

Prescrizioni farmaceutiche: sarà vera semplificazione?

Firenze - L'intento è apprezzabile, i risultati un po' meno! Molto meno! I lettori probabilmente hanno già visto che per le prescrizioni dei farmaci, i medici non rilasciano più la tradizionale "ricetta rossa". La semplificazione amministrativa e la riduzione dei costi avrebbero dovuto eliminare l'uso della carta per i ricettari e l'intento è certamente da apprezzare. Ma come attestare all'assistito (paziente, anzi, molto paziente!) il farmaco da acquistare in farmacia? Semplice, gli stampiamo un promemoria…..di carta, ovviamente! Con il promemoria, di carta, il paziente va in farmacia, alla quale è già arrivata la prescrizione on line, ed acquista il farmaco. Qualche medico più aggiornato tecnologicamente, poi, non rilascia il promemoria stampato, chiede ai pazienti "…a quale indirizzo mail le devo spedire il promemoria….", che poi il (moltissimo!!!) paziente, dovrà stamparsi da solo. Ora, ma ce la vedete ad esempio mia madre 82enne, che si muove a malapena, che sa che esistono i computer solo perché mi ci vede lavorare o i suoi nipoti giocarci, ritornare a casa, accendere il PC, collegarsi ad internet, accedere alla casella di posta elettronica, stamparsi il promemoria ed andare in farmacia, presso la quale la prescrizione è già arrivata, ed acquistare il farmaco?! Ma indietro non si torna, nonostante tutto!

Rivalutazione pensioni: gli importi 2016

Firenze - L'Inps ha reso noti gli importi delle pensioni che verranno poste in pagamento nel 2016. Dato che l'indice di rivalutazione definitivo per il 2015 sarebbe stato negativo, con la Legge di stabilità 2016 il legislatore ha ritenuto opportuno di far slittare il conseguente conguaglio negativo (prelievo, seppure di modesta entità), al 2017.
Al tempo stesso, ha stabilito che da quest'anno in casi simili l'importo della pensione non potrà comunque diminuire a prescindere dalla rivalutazione negativa Istat. Come al solito, invitiamo i pensionati a far verificare con cura la correttezza dell'importo della liquidazione della pensione ad inizio anno. In moltissimi casi, infatti, il patronato Inac riesce a far aumentare l'importo posto in pagamento, facendo liquidare all'Inps in maniera corretta tutti i contributi accreditati. La rivalutazione automatica interessa in misura piena le pensioni di importo pari o inferiori a 3 volte il trattamento minimo Inps, le pensioni tra 3 e 4 volte il trattamento minimo sono rivalutate del 95% dell'indice di rivalutazione, al 75% le pensioni superiori a 4 volte il minimo e pari o inferiori a 5 volte, nella misura del 50% per le pensioni superiori a 5 volte il minimo e pari o inferiori a 6 volte; nella misura del 45% per le pensioni superiori a 6 volte il minimo.
L'importo mensile della pensione minima in pagamento nel 2016 sarà pertanto lo stesso corrisposto nel 2015, € 502,39, la pensione sociale di € 369,26, l'assegno sociale di € 448,07.

Pensione anticipata: eliminata la penalizzazione

Firenze - La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della penalizzazione sulla quota retributiva della pensione del 2% per ogni anno di anticipo fino a 60 anni di età, e dell'1% per gli anni dal 60° al 61° compiuto, inerente la pensione anticipata, anche per i pensionati collocati in pensione nel periodo 2012/2014. L'eliminazione avviene con decorrenza 2016 senza diritto agli arretrati. La penalizzazione era già stata sospesa per chi matura il diritto alla pensione entro il 2017, a determinate condizioni contributive, mentre verrà applicata a tutti coloro che andranno in pensione dal 2018.

Naspi e buoni lavoro: cumulabilità fino a 3mila euro

Firenze - Le prestazioni di integrazione al reddito sono cumulabili con il lavoro accessorio (voucher o buoni lavoro) fino a € 3.000. Questo il contenuto di un recente messaggio dell'Inps. Le prestazioni di lavoro accessorio sono compensabili nel limite di € 7.000 netti (€ 9.333 lordi) nel corso dell'anno, fermo restando che nei confronti di un unico committente non può essere superato il limite di € 2.000 netti (€ 2.693 lordi) Per i percettori di indennità di integrazione al reddito, quale ad esempio la Naspi, al superamento del limite specifico di € 3.000 da parte dei percettori, anche se derivante da più contratti di lavoro, il lavoratore deve comunicarlo all'Inps.

Colf e badanti: retribuzioni e contributi per il 2016

Firenze - L'Inps ha aggiornato le fasce di retribuzione per la determinazione dei contributi dovuti per i lavoratori domestici per il 2016. Prima scadenza 11 aprile. Dato che la rivalutazione avviene in base ai coefficienti Istat del costo della vita che per il 2015 sono pari a zero, l'importo dei contributi e relative fasce, è rimasto tal quale a quello 2015. Per determinare l'importo dei contributi dovuti per ciascuna ora di lavoro, è sufficiente individuare nella tabella sotto riportata l'importo del contributo orario corrispondente alla fascia retributiva. La fascia retributiva è la retribuzione oraria effettiva, composta dalla retribuzione convenuta più l'eventuale quota per vitto e alloggio, più la tredicesima. Le prime tre fasce sono relative ai rapporti di lavoro fino a 24 ore settimanali. La quarta fascia, per la quale il contributo è unico per tutte le ore retribuite, riguarda il rapporto di lavoro di almeno 25 ore settimanali. Se il lavoratore è coniuge (ammesso solo se il datore di lavoro è titolare dell'indennità di accompagnamento) o parente/affine entro il terzo grado e convive con il datore di lavoro, non è dovuta la quota degli assegni familiari (CUAF). È a carico del lavoratore una parte del contributo (importo tra le parentesi) dovuto dal datore di lavoro, che può trattenerlo sullo stipendio. Per i rapporti di lavoro a tempo determinato è dovuto il contributo addizionale del 1,4% della retribuzione convenzionale (compreso nelle somme sotto riportate). Oltre ai contributi Inps, il datore di lavoro deve versare anche il contributo di assistenza contrattuale, in misura fissa a prescindere dalla tipologia del contratto, di € 0,03/ora, di cui € 0,01 a carico dal lavoratore.

RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO		
RETRIBUZIONE ORARIA EFFETTIVA	CONTRIBUTO/ORA	
	CON CUAF	SENZA CUAF
Fino a € 7,88	€ 1,49 (€ 0,35)	€ 1,50 (€ 0,35)
Oltre € 7,88 e fino a € 9,59	€ 1,68 (€ 0,39)	€ 1,69 (€ 0,40)
Oltre € 9,59	€ 2,05 (€ 0,48)	€ 2,06 (€ 0,48)
Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana	€ 1,08 (€ 0,25)	€ 1,09 (€ 0,25)
RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO		
RETRIBUZIONE ORARIA EFFETTIVA	CONTRIBUTO/ORA	
	CON CUAF	SENZA CUAF
Fino a € 7,88	€ 1,39 (€ 0,35)	€ 1,40 (€ 0,35)
Oltre € 7,88 e fino a € 9,59	€ 1,57 (€ 0,39)	€ 1,58 (€ 0,40)
Oltre € 9,59	€ 1,91 (€ 0,48)	€ 1,93 (€ 0,48)
Orario di lavoro superiore a 24 ore/settimana	€ 1,01 (€ 0,25)	€ 1,02 (€ 0,25)

Opzione donna, la pensione può aspettare

Firenze - Dopo le contraddittorie prese di posizione dell'Inps, il legislatore pone fine (o quasi) alla querelle sul diritto al pensionamento delle donne beneficiando della cd "opzione donna". Tale opzione consente alle donne che entro il 2015 hanno maturato i requisiti anagrafici di 57 anni e 3 mesi se dipendenti, 58 anni e 3 mesi se autonome, ed hanno almeno 35 anni di contributi alla stessa data, di andare in pensione anche successivamente al 31 dicembre 2015. L'importo della pensione viene determinato con il sistema contributivo che non sempre è particolarmente penalizzante per le interessate. Al momento rimangono escluse da questa possibilità le donne che sono nate nell'ultimo trimestre del 1957 se dipendenti e del 1958 se autonome. Queste probabilmente verranno ricomprese nell'opzione in commento, con una disposizione che è attualmente in discussione in Parlamento e che probabilmente verrà inserita nel decreto mille proroghe.

Prepensionamento: obiettivo "nuova occupazione" mancato

Firenze - Se, come sembra, l'obbiettivo era quello di "liberare con cautela" i posti di lavoro occupati da lavoratori anziani, per creare nuova occupazione giovanile, l'obbiettivo è stato certamente mancato.
Dalla disposizione di cui diamo conto qui sotto, mancano i reali vantaggi, gli interessi, dei datori di lavoro ed anche un po' di coerenza con le finalità. Ma andiamo con ordine. La Legge di stabilità 2016 ha introdotto una serie di disposizioni che consentono al lavoratore a tempo indeterminato in possesso del requisito contributivo per la pensione di vecchiaia, che matura i requisiti anagrafici entro il 2018, di concordare con il datore di lavoro una riduzione dell'orario di lavoro dal 40 al 60%. In aggiunta alla retribuzione (ridotta in proporzione alla riduzione dell'orario di lavoro), il lavoratore riceverà l'importo dei contributi previdenziali che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'Inps se avesse lavorato per l'orario pieno.
Per le ore non lavorate il dipendente avrà accreditati i contributi figurativi. L'accordo tra lavoratore e datore di lavoro deve essere sottoscritto presso la Direzione territoriale del lavoro.
La Confederazione ha avanzato anni fa una proposta simile, ma all'impostazione poi dettata dal legislatore, la proposta aggiungeva l'obbligo, per il datore di lavoro, di assumere un giovane da affiancare, almeno per l'orario lavorato dal lavoratore "prepensionato", allo scopo di fargli acquisire le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da quest'ultimo.
In questo modo il datore di lavoro avrebbe avuto tutto l'interesse ad "investire" contributi e retribuzione in una professionalità giovane ed in formazione. Al definitivo pensionamento del lavoratore anziano, il datore di lavoro avrebbe avuto un sostituto giovane ed esperto.

Imu e Tasi: riduzione al 50% se il comodato è registrato

Firenze - La legge di stabilità 2016 ha disposto la riduzione al 50% dell'Imu e della Tasi per le abitazioni (non di lusso) concesse in comodato ai genitori o ai figli. Il concedente deve avere una sola abitazione in Italia, oppure due nello stesso comune, di cui una concessa in comodato ed utilizzata quale abitazione principale dal comodatario, ed una utilizzata quale abitazione principale dallo stesso concedente. Il beneficio viene concesso solo se il contratto è registrato. Sono registrabili anche i comodati non scritti (verbali) dei quali il prossimo anno il contribuente deve ricordarsi di dare comunicazione (dichiarazione) ai fini Imu e Tasi al comune interessato. L'Agenzia delle entrate ha affermato che, in applicazione di quanto previsto dallo Statuto del contribuente, il contratto, scritto o verbale, può essere registrato senza ricorrere al ravvedimento operoso, entro il primo marzo.
Lo stesso contratto può avere decorrenza primo gennaio 2016 o precedente.

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

La Cia incontra i deputati italiani del Parlamento europeo

Bruxelles - Il 25 gennaio si è tenuto, al Parlamento europeo a Bruxelles, un incontro organizzato dalla Cia e ospitato dall'onorevole De Castro, con i deputati italiani del PE.
Finalità dell'incontro è stata quella di presentare le priorità su cui la politica europea, secondo la Cia, dovrebbe concentrare le proprie azioni per dare sostegno allo sviluppo dell'agricoltura. Il Presidente Scanavino, che ha presieduto l'incontro, ha sottolineato la necessità di definire un'azione strategica che valorizzi il settore agricolo anche grazie all'integrazione con altre politiche comunitarie. E' importante considerare i bisogni delle imprese agricole e fare in modo che queste possano raggiungere i mercati e contribuire allo sviluppo dei territori sui quali operano.
Nel suo intervento il Presidente ha inoltre evidenziato le criticità e le sfide a cui il settore deve far fronte ma alle quali non può rispondere senza delle adeguate politiche comunitarie. Ai deputati, inoltre, è stato chiesto di giocare un ruolo decisivo nel valorizzare i Paesi del Mediterraneo in ambito europeo.
All'incontro hanno preso parte numerosi europarlamentari italiani membri di diverse commissioni e gruppi politici a conferma che l'interesse nei confronti del mondo agricolo è trasversale in quanto considerato settore strategico che coniuga diversi temi e politiche.

Indagine dell'Eurobarometro: come i cittadini percepiscono il ruolo dell'agricoltura

Bruxelles - Il 6 gennaio è stata pubblicata un'indagine Eurobarometro Speciale (n. 440) dal titolo "Europeans, agriculture and the Common Agricultural Policy". L'indagine ha avuto come obiettivo quello di capire il rapporto tra i cittadini europei e l'agricoltura, il livello d'importanza che essi attribuiscono al settore, la loro visione del ruolo dell'agricoltore e quelli che considerano i principali obiettivi dell'UE per quanto riguarda l'agricoltura. L'indagine mostra come i consumatori siano sempre più consapevoli dell'importanza dell'agricoltura e delle zone rurali per il loro futuro. Infatti, si è espresso in tal senso, oltre il 90% degli intervistati nei 28 Paesi membri mentre oltre l'80% considera "molto o abbastanza importante" il ruolo della Politica Agricola Comune nello stimolare la crescita e l'occupazione e per sostenere il ruolo degli agricoltori nella catena alimentare. Ampio consenso è stato espresso anche sul positivo contributo dato dalla PAC al miglioramento delle relazioni commerciali dell'UE con i partner globali e al corretto funzionamento del mercato unico. Inoltre, lo studio ha sottolineato la grande importanza che l'opinione pubblica attribuisce alle azioni previste dalla PAC in favore delle zone rurali ed a sostegno della lotta al cambiamento climatico e della tutela ambientale. L'indagine mostra che i consumatori (66%) apprezzano lil contributo delle foreste nell'assorbire l'anidride carbonica e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico ei suoi effetti negativi.
Il Segretario Generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha evidenziato come sia cruciale continuare a investire in campagne di comunicazione con i cittadini per informarli al meglio sul ruolo degli agricoltori e sul loro contributo alla società, in particolare anche tramite iniziative come la "giornata aperta" nelle aziende agricole, una giornata durante la quale i cittadini possono visitare e conoscere le aziende agricole, iniziativa già realizzata di diversi Stati membri e incoraggiata dalla stessa Commissione europea. Per quanto riguarda l'Italia, tra i dati più interessanti, è quello che mostra come ben il 90% degli italiani intervistati, contro l'84% nel resto dell'Ue, concorda con le priorità "di incoraggiare i giovani a entrare nel settore agricolo, sviluppando la ricerca e l'innovazione".

Il Commissario Hogan presenta le nuove misure di semplificazione

Bruxelles - Il 18 gennaio si è tenuta, a margine della sessione plenaria a Strasburgo, una riunione straordinaria della Commissione agricoltura del PE. Punto principale dell'incontro è stato lo scambio di opinioni con Phil Hogan, Commissario responsabile per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, sulla semplificazione della PAC, con l'obiettivo di alleggerire gli oneri di applicazione di tale politica per gli agricoltori.
In particolare, il Commissario ha annunciato un pacchetto di semplificazione relativo alle sanzioni amministrative. Il pacchetto prevede:
• Verifiche preliminari delle domande di aiuto: gli agricoltori potranno effettuare correzioni fino a 35 giorni dopo la presentazione della domanda, senza alcuna sanzione.
• Un sistema semplificato di sanzioni amministrative: il sistema sarà basato su un'unica sanzione di un ammontare è pari a 1,5 volte il totale dichiarato in eccesso.
• Un sistema di "cartellino giallo" per i primi trasgressori: l'agricoltore che ha commesso un'infrazione verrà inserito in un apposito registro e sarà sottoposto a controlli in loco l'anno successivo all'infrazione.
Inoltre, se l'area dichiarata in eccesso non supera il 10% dell'area totale effettivamente dichiarabile, la sanzione sarà ridotta della metà.
L'obiettivo è quello di non punire gli agricoltori ma aiutarli a conformarsi alle regole attraverso controlli preliminari e creando, al contempo, un sistema di sanzioni più trasparente ed equilibrato.
Inoltre, a seguito della consultazione pubblica sul Greening che terminerà a marzo, il Commissario ha ribadito che sarà presentato un pacchetto di modifiche agli atti delegati e di esecuzione, cambiamenti che riguarderanno la domanda unica 2017.

Un approccio strategico per la ricerca agricola e l'innovazione in Europa

Bruxelles - Dal 26 al 28 gennaio si è tenuta a Bruxelles una Conferenza (in parallelo a degli eventi tematici) dal titolo "Designing the path: a strategic approach to EU agricultural research and innovation".
La Conferenza è stata organizzata dalla Commissione europea al fine di discutere dei principali elementi necessari a definire una strategia di lungo termine per la ricerca agricola e l'innovazione. Questa strategia, di cui è stata presentata una bozza nel corso dell'evento da parte del Direttore della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo rurale Jerzy Plewa, sarà finalizzata grazie anche ai contributi raccolti nel corso dell'evento e verrà presentata nei prossimi mesi.
L'evento è stato aperto dal Commissario all'agricoltura Phil Hogan e chiuso dal Commissario alla Ricerca Carlos Moedas a dimostrazione del fatto che i due settori sono sempre più legati tra loro, e necessitano di un programma comune con obiettivi ben definiti. Durante le tre giornate si sono tenute diverse sessioni parallele al fine di presentare casi pratici di buone pratiche di ricerca in agricoltura, sia in Europa che a livello globale e di discutere di quelli che sono gli elementi essenziali che la strategia UE dovrà contenere al fine di rispondere alle esigenze del settore e della ricerca. All'evento hanno preso parte circa 500 stakeholders tra scienziati, reti di ricerca (ERA-NET, JPI, ecc.), parti interessate, organizzazioni internazionali (FAO, OCSE, ecc.) e autorità europee e provenienti da paesi terzi. Questo incontro ha fatto seguito al meeting iniziale svoltosi nel mese di giugno 2015 a Expo.

161 milioni di euro per l'eradicazione e la prevenzione di epizoozie e zoonosi

Bruxelles - Dato il grave impatto che i focolai delle malattie animali possono avere sulla salute umana, ma anche sull'economia e sul commercio, la Commissione europea ha deciso di destinare circa 161 milioni di euro a sostegno di programmi per l'eradicazione, il controllo e la sorveglianza di epizoozie e zoonosi, e per rafforzare la protezione della salute umana e animale. Sulla base delle disposizioni del Reg. (UE) n.652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di gestione delle spese relative alla salute ed al benessere degli animali, nel complesso, sono stati selezionati 130 programmi riguardanti le seguenti malattie:
• tubercolosi bovina (62 milioni di euro);
• encefalite spongiforme trasmissibile (circa 12 milioni di euro);
• rabbia (26 milioni di euro);
• salmonellosi (circa 17 milioni di euro);
brucellosi bovina (circa 10 milioni di euro);
• peste suina classica (2,5 milioni di euro);
• influenza aviaria (2 milioni di euro).
Finora i programmi implementati hanno portato risultati positivi, rintracciabili, ad esempio, nella netta diminuzione di casi di zoonosi trasmesse all'uomo negli ultimi anni.

La Commissione europea ha posto fine al regime di aiuti all'ammasso privato per le carni suine

Bruxelles - Il 26 gennaio è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/85 della Commissione, del 25 gennaio 2016, che sospende la presentazione delle domande di aiuto all'ammasso privato di carni suine di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2015/2334. Il regime, operativo per 3 settimane a partire dal 4 gennaio scorso, ha già permesso il ritiro dal mercato di una notevole quantità di prodotti derivanti dalla carne suina. La decisione di sospendere prima e di chiudere il regime di aiuti è stata adottata a seguito del raggiungimento dei volumi previsti. Gli ultimi dati mostrano che la quantità totale di prodotto stoccato è pari a 89.841 tonnellate, per un costo stimato di 27,6 milioni di euro. Secondo i dati rilevati dal 4 gennaio, il calo dei prezzi registrato a fine 2015 è diminuito e, durante le prime settimane del 2016, ci sono stati segnali di una modesta ripresa dei prezzi.

Stanziati 11,5 milioni di euro per la rilevazione di parassiti delle piante

Bruxelles - La Commissione ha destinato 11,5 milioni per il sostegno ai programmi di rilevazione dei parassiti delle piante in 22 Stati membri. Il 15% del totale sarà dedicato alla rilevazione della Xylella fastidiosa. Un ulteriore 15 % sarà destinato per la rilevazione del nematode del pino, che attacca le conifere. L'attuazione di tali programmi, con l'individuazione precoce di organismi nocivi ai vegetali e l'individuazione di nuovi rischi emergenti, ha l'obiettivo di garantire la possibilità di un'azione tempestiva e adeguata, con elevati benefici economici e ambientali.

Le Nazioni Unite lanciano l'anno internazionale dei legumi

Bruxelles - Con lo slogan "semi nutrienti per un futuro sostenibile", la 68esima Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2016 Anno Internazionale dei legumi (IYP). L'obiettivo sarà quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui benefici nutrizionali dei legumi, grazie all'importante apporto proteico alla nostra dieta, e il loro ruolo per un'agricoltura sostenibile. Il 2016 incoraggerà un migliore utilizzo delle proteine provenienti dalle leguminose lungo tutta la catena alimentare, cercando di aumentarne la produzione nel mondo, migliorare la rotazione delle colture e affrontare le difficoltà nel settore commerciale.

La sanità toscana si riorganizza con una nuova legge

L'Anp Cia Toscana: «Meno burocrazia e più servizi, soprattutto per gli anziani»

di **Alessandro Del Carlo**
presidente Anp Cia Toscana

Firenze - La legge sul "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale" è stata approvata. È un titolo impegnativo che da il senso della sfida per la sanità toscana di intervenire per razionalizzare e contenere i costi burocratici e amministrativi senza penalizzare i servizi.

Se questa davvero è la sfida che la regione intende intraprendere, l'Anp la raccoglie e con responsabilità e impegno la rilancia dicendo, "meno burocrazia e più servizi, soprattutto per gli anziani". Siamo consapevoli che la legge nasce da esigenze obiettive di contenimento dei costi di funzionamento, rispetto a un quadro finanziario nazionale mutato e indebolito dalla crisi economica, rispetto anche alla crescita dei costi dovuti ai nuovi processi di diagnosi e di cura e alle nuove esigenze assistenziali legate alla cronicità, conseguenza del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Proprio perché siamo di fronte a problemi oggettivi, non abbiamo partecipato alle dispute politiche, (quasi tutte strumentali compreso la richiesta di referendum) che si sono manifestate nella fase di preparazione della legge; preferiamo concentrarci sui problemi concreti che ci sono e si porranno nella fase di attuazione. In primo luogo l'individuazione della "zona distretto" che deve tenere conto delle caratteristiche del territorio, valutando con attenzione il disagio che vivono le popolazioni delle aree rurali e montane, per le quali la programmazione dovrà prevedere quantità e livelli di servizi adeguati. Così come sarà importante la definizione della nuova organizzazione dei presidi ospedalieri che, pur in un'ottica di area vasta, occorrerà garantire una disposizione equilibrata sui territori delle maggiori specializzazioni ospedaliere. La nuova organizzazione prevista dalla legge dovrà inoltre favorire l'integrazione delle politiche socio sanitarie, una maggiore omogeneità nei livelli e nella qualità dei servizi erogati, nonché una più forte attenzione ai bisogni dei territori. C'è tutto il tema delle cure primarie, ovvero la diffusione delle "Case della Salute", senza dimenticare un'adeguata collocazione nelle aree rurali e montane della regione. Mentre la massima attenzione ci dovrà essere sulle politiche della prevenzione.

Quindi il momento della programmazione diventa un passaggio fondamentale, anche attraverso il contributo che le organizzazioni della rappresentanza sociale possono fornire nella segnalazione dei problemi socio sanitari. La partecipazione dei soggetti sociali dei territori va favorita in ogni modo; laddove operano le Società della Salute attraverso i comitati di partecipazione, mentre in altre realtà occorrerà costruire attorno ai sindaci, (che la legge opportunamente individua quali rappresentanti dei territori) momenti di consultazione e di partecipazione attiva con i soggetti della rappresentanza sociale. In particolare con le organizzazioni dei pensionati, poiché gli anziani sono ragionevolmente i maggiori fruitori dei servizi del sistema sanitario.

E una sfida importante per il sistema socio sanitario della toscana, per migliorare in efficienza, (a cominciare dalla riduzione delle liste d'attesa), garantire più qualità nei servizi, elevare i livelli di eccellenza, per confermare il carattere pubblico e universalista della sanità, che è una delle maggiori conquiste sociali e civili del nostro paese.

L'AGENDA POLITICA DELL'ANP

Aumento delle pensioni basse, servizi sociosanitari efficienti, attività ricreativa e sociale

Firenze - Proseguire l'iniziativa politica per l'aumento delle pensioni, battersi per superare le disfunzioni del sistema socio sanitario, potenziare il sistema dei servizi ai pensionati e ai cittadini nel sistema confederale, nonché il potenziamento delle attività ricreative e sociali dell'associazione, sono le linee di lavoro che la giunta regionale dell'Anp ha approvato nel corso dell'ultima riunione del 2 febbraio scorso. L'aumento delle pensioni basse resta la rivendicazione principale dell'associazione, che per tutto il 2016 dedicherà a questo tema la maggior parte delle iniziative politiche rivolgendosi alle istituzioni per ottenere solidarietà e ai parlamentari toscani per suscitare il loro impegno a dare risposta ai pensionati che da oltre otto anni non conoscono un miglioramento della loro condizione, mentre il potere d'acquisto delle pensioni è diminuito del 30 per cento. Le centomila firme raccolte in tutt'Italia (oltre 13.500 in toscana) parlano chiaro; è un'emergenza sociale alla quale occorre dare urgente risposta. Il tema dei servizi socio sanitari, anche alla luce della nuova legge che riorganizza il sistema toscano, saranno oggetto di iniziative politiche regionali e territoriali dell'Anp. La giunta regionale Anp ribadisce il concetto "meno burocrazia e più servizi sociosanitari soprattutto nelle aree rurali e montane"; ridurre drasticamente le liste d'attesa per tutte le prestazioni, una strategia più forte verso la non autosufficienza, (con un più deciso impegno del governo), più prevenzione e una politica verso gli anziani che favorisca l'invecchiamento attivo. La Giunta Anp ha inoltre approvato una proposta/progetto tesa a potenziare il sistema dei servizi ai pensionati e ai cittadini con il rafforzamento dello "sportello anziani o sportello ascolto" nell'ambito del sistema dei servizi della Confederazione.

La scomparsa di Gusmano Pallini

Un ricordo di Alessandro Del Carlo

Sento il bisogno di scrivere qualcosa su Gusmano Pallini, perché spinto dal sentimento. Avevo con lui un rapporto di sincera amicizia costruito negli anni grazie a tante occasioni di frequentazione nelle attività confederali. E sento anche il bisogno di rendergli omaggio per lo stile, l'impegno e il senso di responsabilità, l'attaccamento alla Confederazione. Non temo di cadere nella retorica (perché so di dire la verità), quando affermo che Gusmano era una persona splendida, sempre disponibile ad ogni esigenza e al servizio della Confederazione; intelligente, serio e preparato, profondo conoscitore della realtà nella quale operava; quindi un prezioso collaboratore.

Mi piace ricordare il suo contributo di sostenitore e amico dell'Associazione Pensionati, verso la quale non ha mai fatto mancare il suo apporto. Voglio citare l'esempio dell'ultima festa del pensionato a Pomarance, quando al mattino presto l'ho trovato assieme al presidente Gianfranco Turbanti a sistemare le bandiere dell'Anp e poi a supporto di tutte le attività della giornata. Come sempre con il sorriso sulla faccia. Sapeva coniugare il dovere con l'allegria.

Il mio saluto fraterno, con la tristezza nel cuore, ma con il piacere di averlo conosciuto. Ciao Gusmano.

Le condizioni di vita dei pensionati nel rapporto Istat 2013-2014

Firenze - Diminuisce il numero dei pensionati in Italia, 16,3 milioni (meno 134 mila rispetto al 2013); le donne sono il 52 per cento e percepiscono mediamente importi inferiori di circa 6 mila euro annui rispetto ai maschi, le cui prestazioni si attestano sui 17 mila euro lordi annui.

La matematica, che non è un'opinione - sottolinea l'Anp Cia Toscana -, ci dice che 8 milioni e mezzo di pensionati percepiscono meno di mille euro, di cui oltre 2 milioni e duecentomila sono pensioni minime, cioè 500 euro al mese; quindi esiste un'enorme disparità fra i trattamenti pensionistici.

Il rapporto dell'Istat cita poi l'aspetto delle ritenute fiscali che incidono mediamente per il 17 per cento, che sale al 20,6 per le pensioni di vecchiaia e anzianità, scende invece al 15,3 per cento per quelle di reversibilità e al 9,6 per i trattamenti d'invalidità. In conseguenza di ciò, l'Istat valuta il reddito medio pensionistico in 13.647 euro (circa 1140 euro mensili).

Anche da questo aspetto, - sottolinea l'Anp Cia Toscana - si evidenzia come le pensioni siano esageratamente tassate, e si renda necessario arrivare ad una "no tax area", ovvero un'esenzione fiscale totale per tutte le pensioni pari al doppio del minimo.

L'Istat rileva infine che le famiglie italiane con pensionati sono stimate in 12 milioni e 400 mila e che per il 26 per cento di esse la pensione è l'unica fonte di reddito familiare. L'Istat evidenzia come per esse si più alto il rischio di precipitare nelle condizioni di povertà. Anche da questo ulteriore rapporto dell'Istat risulta chiaro - sottolinea ancora L'Anp Cia Toscana -, quanto il sistema delle prestazioni pensionistiche in Italia sia pervaso da storture e diseguaglianze gravi; troppi italiani con pensioni basse ed un sistema fiscale eccessivo e ingiusto. Sono giuste e motivate le ragioni della protesta dell'Anp che, anche dal rapporto annuale dell'Istat, trova ulteriori motivazioni per proseguire nell'impegno a tutela dei pensionati.

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 2 - FEBBRAIO 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 10.2.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Cresce la Toscana delle Denominazioni: i cantuccini sono Igp e il pane Dop

Nuovi riconoscimenti per la produzione agroalimentare toscana di qualità

FIRENZE - «È un risultato importantissimo, frutto di uno sforzo collettivo - ha sottolineato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi - per il cui raggiungimento ringrazio, oltre a tutti i tecnici della Regione, il Dg Diego Canga Fano e il Commissario Phil Hogan. Aspettiamo a cantar vittoria, perché lo potremo fare solo con la pubblicazione nella Gazzetta, ma dobbiamo essere soddisfatti. Il Consorzio di Promozione e Tutela del Pane Toscano - aggiunge Rossi - non ha mai smesso di lavorare per raggiungere questo traguardo e la Regione Toscana ha da subito sostenuto lo sforzo dei produttori in tutti i passaggi di valutazione, in particolare in sede dell'Unione Europea».
«Il Pane Toscano è infatti tanto famoso quanto particolare: farina di grano tenero, acqua, lievito madre e rigorosamente senza sale. I prodotti a denominazione di origine - conclude il presidente Rossi - esaltano la specificità dei luoghi, la salvaguardia delle produzioni locali, il riconoscimento alla conoscenza sviluppata dalle popolazioni locali. L'obiettivo del Pane Toscano Dop sarà quello di coprire in prima istanza il consumo di pane tipo toscano nella nostra regione che si aggira intorno agli 800 mila quintali annui, per poi incrementare le richieste di esportazione (in particolare nelle regioni del centro nord) che superino il milione di quintali, facendo salire la necessità di oltre un milione di quintali di grano tenero toscano».
Prevedendo quindi la possibilità di esportare in altre regioni e anche al di fuori del territorio nazionale, sono allo studio sistemi che mantengano inalterate le caratteristiche organolettiche del pane, attraverso un sistema di packaging innovativo messo a punto dalle Università di Pisa e Firenze. In questo modo è atteso un forte incremento produttivo sia nel settore agricolo, di prima trasformazione (molitura) che della commercializzazione secondaria.
Dal punto di vista economico, il riconoscimento della Dop del Pane Toscano consentirà di pagare il grano con un minimo di 250 euro per tonnellata (a fronte dei 160 fissati dalla Borsa Merci di Bologna per il grano tenero). Panificando tutto il frumento tenero prodotto in Toscana si otterrebbero oltre 700.000 quintali di pane, ovvero quasi il 100% della quantità totale del pane commercializzato oggi come toscano. Inoltre, si stima che la domanda di Pane Toscano porterà gli agricoltori toscani a produrre grano tenero per quantitativi intorno alle 75.000 tonnellate, con un incremento di 3.000 posti di lavoro.

C'È L'IGP PER I CANTUCCINI - Negli stessi giorni, dall'Unione Europea è arrivato il riconoscimento dell'IGP (Indicazione di origine protetta) per i 'Cantuccini Toscani' o 'Cantucci Toscani'. Per la Toscana è la 29esima registrazione come Indicazione Geografica Protetta. "La concessione dell'IGP - ha commentato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - è il giusto riconoscimento per la qualità e tipicità toscana di un prodotto da forno che viene proposto come fine pasto in tutta la Toscana nel classico abbinamento con vin santo, un prodotto che appartiene indiscutibilmente alla tradizione regionale tanto da aver consolidato la doppia dizione Cantuccini Toscani e Cantucci Toscani, nomi che vengono entrambi protetti. Il riconoscimento dell'IGP - ha aggiunto l'assessore - andrà a vantaggio della qualità del prodotto toscano e delle aziende che lo producono, che vanno dalle piccole imprese, come i forni di quartiere, alle medie e grandi imprese dolciarie, a cui spetta il merito di aver portato i cantuccini sui mercati europei ed extra europei riscuotendo un meritato successo".
Grazie al marchio IGP ai Cantucci Toscani è riconosciuta la tipicità nella ricetta che vede come ingrediente caratterizzante le mandorle dolci intere in misura non inferiore al 20%. Nella ricetta anche il burro, il miele e le uova, secondo un preciso disciplinare di produzione. La richiesta di IGP era stata avanzata nel 2011 da Assocantuccini, l'associazione presieduta da Ubaldo Corsini, costituita tra imprese ed associazioni di categoria, che ha inteso salvaguardare il prodotto toscano, il terzo biscotto più conosciuto al mondo, con un fatturato complessivo stimato in 35 milioni di euro ed un export del 37%. "La IGP suggella questo percorso - ha concluso l'assessore - ma soprattutto avvia una nuova fase di opportunità di sviluppo economico che ci auguriamo sia colta dalle imprese toscane."

ULTIM'ORA
Anche la Mortadella di Prato ottiene l'Igp

In chiusura di giornale, il Mipaaf ci comunica che sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea i Regolamenti di esecuzione con l'iscrizione della Igp "Mortadella di Prato" e della Igp "Cappellacci di zucca ferraresi" nel registro europeo delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette. Salgono così a 280 le eccellenze italiane agroalimentari di qualità registrate in ambito comunitario, rafforzando la leadership del nostro Paese in Europa.

LA TOSCANA DELLE DENOMINAZIONI

Prodotti DOP riconosciuti

• Cinta Senese DOP • Farina di castagne della Lunigiana DOP • Farina di Neccio della Garfagnana DOP • Marrone di Caprese Michelangelo DOP • Miele della Lunigiana DOP • Olio extravergine di oliva Chianti Classico DOP • Olio extravergine di oliva Lucca DOP • Olio extravergine di oliva Seggiano DOP • Olio extravergine di oliva Terre di Siena DOP • Pecorino delle Balze Volterrane DOP • Pecorino Romano DOP • Pecorino Toscano DOP • Prosciutto Toscano DOP • Salamini Italiani alla Cacciatora DOP • Zafferano di San Gimignano DOP

Prodotti DOP in itinere

• Pane toscano DOP (Fase comunitaria) • Pecorino Terre di Siena DOP (Fase nazionale) • Vitellone della Maremma DOP (Fase nazionale)

Prodotti IGP riconosciuti

• Agnello del Centro Italia • Castagna del Monte Amiata • Fagiolo di Sorana • Farro della Garfagnana • Finocchiona • Fungo di Borgotaro • Lardo di Colonnata • Marrone del Mugello • Mortadella Bologna • Olio Extravergine di Oliva Toscano • Panforte di Siena • Ricciarelli di Siena • Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale • Cantuccini Toscani

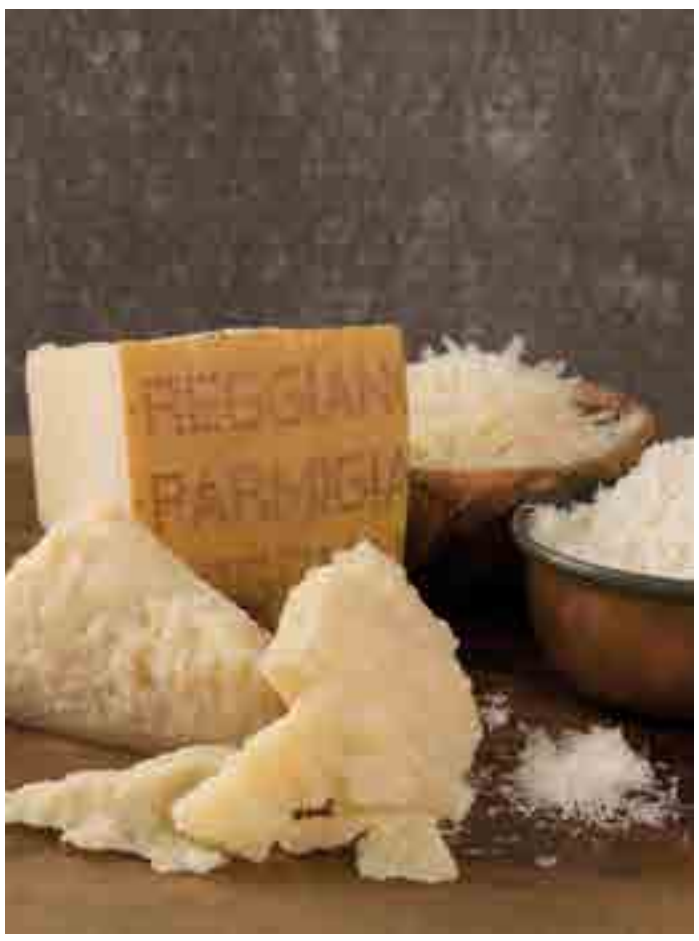
Prodotti IGP in itinere

• Miele toscano (Fase nazionale) • Salame Toscano (Fase nazionale)

Lattiero-caseario: situazione del settore e alcune politiche per invertire il trend

di **RAFFAELE MARRAS**

FIRENZE - Il comparto lattiero-caseario è stato interessato nell'anno appena passato da una contrazione dell'indice dei prezzi di circa l'11%, come evidenziato da Ismea, in particolare in quelli da stalla (-15,1%) e nei prezzi all'ingrosso dei formaggi duri (-6,6%). La causa principale di questa dinamica negativa è dovuta all'eccesso di offerta dei competitors europei e internazionali e dal contemporaneo calo della domanda dei principali importatori di commodities, Cina e Russia. L'export complessivo del settore ha toccato le 212mila tonnellate (+10,7% su base annua), nonostante l'embargo russo e il calo della domanda dei paesi emergenti, con un prezzo medio che è risultato nettamente inferiore rispetto al 2014. I consumi nazionali sono rimasti invece depressi, evidenziando una diminuzione della spesa del 3,6% rispetto a un aumento dello 0,2% dell'intero comparto agroalimentare.
Questo trend negativo ha messo a dura prova l'intera filiera produttiva, evidenziando la necessità di misure che andassero ad invertire la tendenza in atto. Proprio per questo negli ultimi due mesi sono stati predisposti da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali due interventi mirati a migliorare la situazione del comparto.
Innanzitutto la Legge di Stabilità 2016, approvata a dicembre, ha aumentato la compensazione IVA sul latte dall'8,8% al 10% incidendo per 32,4 milioni di euro e andando ad interessare il 69% delle imprese del settore. La "rendita IVA" sarà di 0,5 centesimi per litro di latte venduto e riguarderà pertanto 2.700 dei 3.900 milioni di euro di fatturato delle aziende lattiero - casearie.
Mentre alcuni giorni fa si è riunito a Roma il "Comitato Consultivo previsto per l'accordo di filiera per il sostegno al comparto lattiero caseario", siglato dal Ministero a novembre, il quale ha raggiunto un accordo sul sistema di indicizzazione del prezzo del latte fra le organizzazioni agricole, l'industria del settore, le cooperative e la grande distribuzione. Il nuovo meccanismo di indicizzazione del prezzo del latte viene incontro alle esigenze dei produttori primari e degli allevatori, evitando la penalizzazione che ci sarebbe stata (visto il trend al ribasso) con i parametri utilizzati negli anni precedenti. Il nuovo sistema terrà conto, attraverso un meccanismo oggettivo, dei costi di produzione e dell'andamento dei prezzi del latte e dei formaggi sul mercato interno ed estero. Contemporaneamente le industrie del latte si impegnano a redare contratti standard con i produttori e utilizzare tali indici quando andranno a definire il prezzo d'acquisto della materia prima.
Il meccanismo predisposto da Ismea selezionerà 4 principali gruppi di riferimento:
• **Prodotti a medio-bassa stagionatura** (Provolone Val Padana fresco e maturo, Mozzarella, Gorgonzola, Italico);
• **Prodotti a elevata stagionatura** (Parmigiano Reggiano e Grana Padano in vari gradi di stagionatura);
• **Prodotti esteri** (Latte scremato in polvere Francia, Oceania e Germania, Edamer Germania, Latte intero in polvere Germania);
• **Input di produzione** (mais, farina di soia, sorgo, crusche, farinacci).
All'interno dei quattro gruppi sono stati individuati i 5 prodotti con il coefficiente più alto, per un totale di 20 prodotti, garantendo un paniere ampio e un indicatore stabile. Questo meccanismo è volto a tutelare il reddito degli allevatori, tenendo conto dei reali costi di produzione, e punta a una maggiore collaborazione fra le varie realtà della filiera. Infine grazie all'intervento straordinario europeo sono



arrivati 25 milioni di euro previsti per il settore zootecnico, i quali verranno ripartiti fra 36 mila allevatori e hanno un impatto stimato di 1 centesimo per litro di latte venduto alla stalla. Indubbiamente le politiche adottate negli ultimi mesi segnalano un importante inversione di tendenza nel sostegno al comparto lattiero-caseario, ma queste potranno funzionare solo se i pagamenti saranno tempestivi e all'indicizzazione dei prezzi seguiranno remunerazioni adeguate e la salvaguardia dei costi produttivi.

Olio d'oliva: Bruxelles apre all'ingresso di 70 mila tonnellate dalla Tunisia nel mercato europeo

Preoccupazione Cia Toscana: «Penalizzati i nostri agricoltori»
La pace nel Mediterraneo non si costruisce sulle spalle delle nostri olivicoltori, che hanno fatto della qualità una bandiera che nessuno riconosce sui mercati

FIRENZE - Lo scorso 25 gennaio, la commissione parlamentare del Commercio internazionale (INTA) ha votato a favore della proposta della Commissione Ue che consente l'aumento di un contingente a dazio zero di 70 mila tonnellate di olio d'oliva provenienti dalla Tunisia. 31 parlamentari su 38 hanno ritenuto che questa misura dovesse essere votata positivamente.
La comINTA non ha tenuto conto del Parere della Commissione agricoltura del PE, che lo scorso 11 gennaio aveva introdotto degli emendamenti che in qualche modo avevano migliorato la proposta iniziale della Commissione, prevedendo l'importazione di una quota di 35 mila tonnellate solo per il 2016. A seguito poi di una valutazione dei mercati sarebbero state consentite, eventualmente, ulteriori quantità residue anche per il 2017. Durante la prossima plenaria di febbraio, il parlamento europeo sarà chiamato a prendere una decisione finale.
L'apertura di Bruxelles potrebbe avere conseguenze negative per la produzione toscana. Preoccupazione per un settore già in forte difficoltà - commenta la Cia Toscana -, dalla Relazione della commissione INTA del Parlamento Europeo che autorizza un accesso temporaneo supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato Ue.
«Pur potendo condividere l'obiettivo di solidarietà dell'Europa nei confronti di Paesi terzi in difficoltà socio-economiche tramite azioni commerciali di privilegio - sottolinea il presidente Cia Toscana Luca Brunelli -, non va dimenticato che non si possono sempre penalizzare l'agricoltura e, in particolare, le produzioni mediterranee. Tra l'altro, la continua apertura delle frontiere della Ue e le concessioni non stanno riguardando solamente l'olio di oliva».
Per la Cia regionale c'è il rammarico per il fatto che non è stato approvato nemmeno l'emendamento della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo dell'11 gennaio scorso, che tentava di attenuare l'impatto negativo delle concessioni dalla Tunisia per il comparto oleicolo. È opportuno, che decisioni così strategiche siano adottate solo in seguito a valutazioni oggettive dell'impatto economico che generano sugli operatori europei. L'ultima speranza per introdurre modifiche - aggiunge la Cia Toscana - è riposta nel voto dell'Aula di Strasburgo, che dovrà adottare il testo definitivo entro la fine dell'inverno. «Se si continuano a considerare come 'merce di scambio' i prodotti dell'agricoltura europea e mediterranea - conclude Brunelli - si rischiano di vanificare anche la nuove opportunità derivanti dai processi di liberalizzazione commerciale che l'Europa sta portando avanti nell'ultimo periodo».

'Agricoltura sociale': Cinzia Pagni eletta nel Coordinamento nazionale del Forum

Gli auguri di buon lavoro della Cia

FIRENZE - La Cia nazionale e Cia Toscana augurano buon lavoro alla nostra Cinzia Pagni - vicepresidente nazionale e presidente Cia Livorno - entrata a far parte del Coordinamento nazionale del Forum dell'agricoltura sociale, che si è riunita in assemblea nei giorni scorsi. Si tratta di "un ruolo importante e di responsabilità che certifica l'impegno portato avanti dalla vicepresidente confederale su un tema strategico, quale è quello dell'agricoltura sociale". Un in bocca al lupo e buon lavoro anche ai due portavoce nazionali, Salvatore Cacciolla e Ilaria Signoriello, e a tutti gli altri componenti del comitato di Coordinamento. "Oggi, più che in passato - sottolinea la Cia -, le aziende agricole svolgono una rilevante funzione sociale: oltre a latte, vino e frutta, producono welfare 'rigenerativo' dando nuova vita e nuove risorse al rapporto tra città e campagna e diventando un soggetto attivo nell'erogazione di servizi al pubblico. Un nuovo modello di sviluppo territoriale che fornisce servizi alle comunità locali e, rispetto al quale il Forum nazionale rappresenta un importante e consolidato punto di riferimento".

Industria: calo alimentare campanello d'allarme, valorizzare agricoltura per ripartire

FIRENZE - La Cia commenta i dati relativi al 2015 diffusi dall'Istat: non bisogna vanificare i segnali di ripresa che hanno caratterizzato il sistema agroindustriale nell'anno appena trascorso, dall'export (+7%) alle vendite al dettaglio (+1,3%)
Il consuntivo di fine anno sulla produzione industriale conferma la flessione che ha caratterizzato l'andamento dei volumi produttivi alimentari a partire dalla seconda metà del 2015. La contrazione dello 0,6% rappresenta un campanello d'allarme per il Made in Italy agroalimentare che è bene non sottovalutare. Altrimenti si rischia di vanificare quei segnali di ripresa che hanno caratterizzato il sistema agroindustriale del 2015, a partire dal rialzo delle vendite alimentari dopo sette anni di crisi (+1,3% nel periodo gennaio-novembre) e dal nuovo record dell'export (+7%) con un fatturato che punta diritto a superare i 35 miliardi di euro. È quanto rileva l'Ufficio Studi della Cia-Agricoltori italiani sulla base dei dati diffusi oggi dall'Istat.
«Il calo della produzione dell'industria alimentare rilevato dall'Istat - sottolinea la Cia - rende ancora più urgente la necessità di un riequilibrio tra le dinamiche di filiera e una riorganizzazione moderna dei rapporti al suo interno. Quanto più sarà remunerato e valorizzato il ruolo dell'agricoltura, tanto più il Made in Italy agroalimentare sarà competitivo in Italia e nel mondo».

È morto Giacomo Tachis, addio al babbo dei Supertuscan

Nel 2014 il Pegaso d'Oro dalla Regione Toscana

FIRENZE - È morto dopo una lunga malattia Giacomo Tachis, il re degli enologi. Aveva 82 anni. Piemontese, originario di Poirino (Torino), dopo gli studi alla Scuola di enologia di Alba ha lavorato per lunghi anni in Toscana e in Sardegna, fino a ritirarsi dall'attività di winemaker nel 2010 per dedicarsi, nella sua casa di San Casciano Val di Pesa, alla custodia di antichi volumi da appassionato bibliofilo.
Si è sempre definito ironicamente un "mescolavino" ma il celebre enologo è di fatto il papà, l'inventore di grandi vini come i supertuscan Tignanello, Solaia, Sassicaia, e in Sardegna il Terre Brune e Turriga. "Tutto il mondo del vino si inchini" scrivono dal Gambero Rosso in un Tweet.
Storico direttore delle Cantine Antinori per 32 anni, ha saputo condurre, come ha ricordato il marchese Piero Antinori nel nuovo libro "Tignanello. Una storia toscana", scelte audaci ed innovative: per quel vino ora sulle tavole dei grandi del mondo la prima volta venne superato il disciplinare della zona (il Chianti Classico), si utilizzò la fermentazione malolattica e si passò all'invecchiamento in barriques, anziché in botti.
Nel 2014 gli fu conferita la medaglia d'oro con il simbolo del Pegaso, massima onorificenza della Regione Toscana, consegnata alla figlia Ilaria perché già impossibilitato a muoversi.
In quella circostanza Antinori disse: "riconoscimento meritatissimo, e lo dico a nome di tutti i colleghi Toscani e da Italiano, perché tutti noi dobbiamo essere molto, ma molto grati a Tachis per la sua opera". Grati anche per la carica d'ottimismo che l'enologo riconosciuto come il fautore del Rinascimento italiano dava al settore. Tachis amava ripetere: "Il vino non conoscerà mai crisi perché la gente lo beve e lo berrà sempre".

Tre milioni per centomila orti in Toscana: al via l'iniziativa

FIRENZE - La Giunta regionale ha approvato le linee guida per la realizzazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" per la cui attuazione ha stanziato quasi 3 milioni di euro da utilizzare da qui al 2018. Sono stati approvati sia il modello di bando che permetterà ai Comuni di selezionare i soggetti che gestiranno i vari complessi di orti, sia quello che servirà ad assegnarli ai cittadini che ne faranno richiesta.

«Direi che è tutto pronto - spiega il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - per dare il via alla realizzazione di uno dei 25 punti che erano alla base del mio impegno elettorale. Vogliamo ottenere un miglioramento della salute dei cittadini e contribuire al mangiare sano, ma anche creare luoghi di aggregazione e di socialità che verranno frequentati da pensionati e da giovani agricoltori, spazi facilmente raggiungibili, dove porteremo l'acqua per irrigare e che diventeranno anche punti di incontro e di cultura. Basti pensare che uno dei servizi che garantiremo è il collegamento wi-fi. Saranno insomma orti digitali, orti 2.0 collocati spesso nelle vicinanze dei centri storici».

Si parte nei sei Comuni pilota, scelti per le esperienze già maturate in questo campo, di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto e Livorno, e poi l'iniziativa sarà allargata anche alle altre 41 amministrazioni che hanno manifestato la volontà di aderire al programma e che si trovano in quasi tutte le province della Toscana.

«La delibera che abbiamo approvato - spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Marco Remaschi - definisce anche il cronoprogramma, le caratteristiche degli orti, il modello estetico e urbanistico che preferiamo e le modalità per giungere alla loro assegnazione. Contiamo di consegnare i primi appezzamenti agli ortisti entro la fine dell'anno. E agli altri Comuni interessati dico che c'è ancora tempo perché manifestino all'Anci la loro volontà di aderire».

I singoli orti avranno una dimensione tra i 50 e un massimo di 100 metri quadrati, i complessi di orti ne conterranno tra i 20 e i 100, mentre ai Comuni andrà un finanziamento compreso tra i 50 e i 100.000 euro, che rappresenterà circa l'80% delle risorse necessarie. Si tratta di cifre indicative: quelle esatte saranno contenute nella delibera attuativa che la Giunta adotterà a fine febbraio.

«Ovviamente - conclude l'assessore Remaschi - le coltivazioni dovranno essere improntate all'agricoltura biologica, mettendo al bando fitofarmaci e pesticidi. Sarà l'agricoltura toscana di qualità, miniaturizzata e diffusa sul territorio fino a raggiungere i centri urbani: un'esperienza interessante sia per le associazioni che gestiranno i complessi di orti che per i singoli cittadini, che usufruiranno gratuitamente di questa opportunità».

L'iniziativa Centomila orti in Toscana rientra nell'ambito dei progetti di Giovanisì e tra i criteri c'è quello di dare priorità ai giovani fino ai 40 anni di età e, tra i gestori degli spazi, alle associazioni composte prevalentemente da giovani.

Ecco l'elenco dei 47 Comuni, compresi i 6 capofila, che hanno finora aderito all'iniziativa, suddivisi per provincia

PROVINCIA DI SIENA: Siena, Sarteano, Asciano, Montalcino.

PROVINCIA DI GROSSETO: Grosseto, Massa Marittima, Castiglione della Pescaia, Semproniano.

PROVINCIA DI AREZZO: Arezzo, Sansepolcro, Poppi.

PROVINCIA DI FIRENZE: Firenze, Bagno a Ripoli, Capraia e Limite, Pontassieve, Barberino di Mugello, Calenzano, Scandicci, Calenzano, Campi Bisenzio, Fucecchio, Borgo San Lorenzo, San Casciano Val di Pesa, Impruneta, Barberino Valdelsa.

PROVINCIA DI PISA: Pisa, Santa Croce sull'Arno, Pomarance, Cascina, Castelfranco di Sotto, Ponsacco, Pontedera, Calci.

PROVINCIA DI LIVORNO: Livorno, Rosignano Marittimo, Marciana Marina, Castagneto Carducci, San Vincenzo.

PROVINCIA DI LUCCA: Viareggio, Camaiore Capannori, Borgo a Mozzano

PROVINCIA DI PISTOIA: Pistoia, Serravalle Pistoiese, Quarrata, Pieve a Nievole.

PROVINCIA DI PRATO: Prato.

LIVORNO / **Difesa del suolo e assetto del territorio, temi strategici per l'agricoltura**

Livorno - I temi della difesa del suolo e dell'assetto del territorio sono stati oggetto di un convegno organizzato dalla Cia provinciale a Venturina Terme.
Il presidente Cinzia Pagni aprendo il lavori ha ricordato come la difesa del suolo e dell'assetto del territorio sono tematiche strategiche per la nostra agricoltura, soprattutto oggi che sotto l'aspetto dell'emergenza si manifestano fenomeni di fragilità che sono da mettere in relazione alle mutate condizioni climatiche ed al cambiamento dei regimi di precipitazione.
Situazioni che spesso si manifestano come fenomeni estremi difficilmente contenibili negli effetti, ma che rivelano l'estrema fragilità di un tessuto territoriale soggetto nel tempo a profondi cambiamenti in cui fattori come la crescita degli insediamenti produttivi, lo sviluppo di nuove aree urbanizzate e la trasformazione delle modalità produttive e insediative sono avvenute spesso in un contesto di diminuita o insufficiente attenzione rispetto alle conseguenze che avrebbero avuto nel tempo sull'assetto del territorio.
Problematiche che richiamano alla responsabilità quanti a vario titolo, istituzioni, associazioni, cittadini ed imprese hanno a che fare con l'attività di produzione e consumo proprie di ogni comunità locale.
Di questi cambiamenti sopra ricordati, ha messo in risalto il presidente Pagni, spesso ne ha fatto spese il territorio agricolo che negli anni ha visto con continuità perdere spazi produttivi, minacciato spesso dall'avanzata della cementificazione selvaggia e abusiva, dalla mancata manutenzione del suolo, dal degrado, dall'incuria ambientale, dall'abbandono delle zone collinari e montane dove è venuto meno il fondamentale presidio dell'agricoltore.
L'iniziativa ha consentito un confronto approfondito su una materia estremamente complessa e quanto mai attuale con molti soggetti istituzionali: il sottosegretario al Ministero dell'ambiente Silvia Velo, il presidente della 2ª commissione della Regione Toscana Gianni Anselmi, il sindaco di Campiglia Marittima Rossana Soffritti ed il presidente del Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa Giancarlo Vallesi. Ha chiuso i lavori della giornata il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli.

SIENA / **Fattoria degli Studenti, scuole senesi a lezione di agricoltura**

Siena - Alla sua ottava edizione, La Fattoria degli Studenti, organizzata dalla Cia Siena, con il contributo della Camera di Commercio, come per gli anni precedenti, si pone l'obiettivo di divulgare nelle giovani generazioni la conoscenza delle produzioni del territorio e delle tradizioni agricole locali. Saranno coinvolti gli alunni delle scuole Medie di Siena e provincia e, in alcuni casi anche le scuole Elementari; con studenti in una fascia di età compresa fra gli 8 e i 13 anni. Partecipano le scuole: Elementare di Serre di Rapolano; Elementare Tozzi di Siena; Elementare di Chiusi; Elementare di Monteriggioni; e le scuole Medie di Colle Val d'Elsa; Montalcino e Torrita di Siena

«Agricoltura e scuola diventano una cosa sola per formare oggi i consumatori consapevoli del domani, attraverso conoscenza ed esperienza diretta - commenta Luca Marcucci, presidente della Cia Siena -. I giovani, a contatto con la nostra realtà agricola, hanno anche maturato quelle conoscenze, fondamentali, sulle sane pratiche alimentari della nostra tradizione».
«Il progetto - aggiunge Roberto Bartolini, direttore della Cia Siena - conferma la sua doppia direttiva: tra laboratori didattici ed esperienze dirette, gli agricoltori hanno trasmesso alle nuove generazioni conoscenze, segreti e aneddoti preziosi per il mantenimento delle eccellenze e delle tradizioni del nostro territorio».
La Fattoria degli Studenti vuole fare avvicinare i giovani al mondo rurale, alla sua storia, tradizioni e cultura, al fine di far scoprire in loro i sapori e la conoscenza dei prodotti del luogo in cui vivono. Il progetto, come per le edizioni passate, prevede la testimonianza in aula di personale esperto e conoscitore del settore e gite esperienziali nelle aziende agricole associate alla Cia senese.

AREZZO / **Vicenda Banca Etruria, getta ombre sulla città**

Salvaguardare i risparmiatori raggirati e garantire una nuova Banca rivolta al territorio

di **Giorgio Del Pace**
Direttore Cia Arezzo

Arezzo - Ogni mattina prima di andare al lavoro, sarebbe bene che ogni aretino passasse dalla Sala dei Grandi nella sede della Provincia per guardarsi Mecenate, Petrarca, Michelangelo, Masaccio e Piero della Francesca, Vasari e Guido Monaco: può servire a rincuorarsi, visto che oggi Arezzo è sulle cronache nazionali per la triste vicenda di Banca Etruria che ha purtroppo messo sul lastrico molte famiglie non solo ad Arezzo, ma anche nel resto della Toscana ed oltre, basti pensare al tragico suicidio di Civitavecchia. Il presidente della nuova Banca Etruria Roberto Nicastro, ci rassicura ed afferma che entro l'estate la banca sarà venduta. Vi ricordate i "bond spazzatura argentini"? Allora i risparmiatori "giocavano" in borsa come giocassero al Lotto, ma evidentemente a niente è servita la lezione mentre Banca d'Italia e CONSOB hanno seguito una linea soft nella vigilanza presso gli Istituti coinvolti.
Oggi obbligazionisti subordinati ed azionisti hanno visto svanire tutti o in parte i propri risparmi, ma a differenza dei bond argentini sono molti più coloro che sono stati raggirati senza avere piena coscienza di cosa rischiavano. Tra obbligazioni subordinate (€ 325 milioni) ed azioni (€ 200 milioni) sono andati in fumo 525 milioni di euro dei risparmiatori e si dovrà fare di tutto per recuperare almeno i denari di chi è stato raggirato non escluse alcune piccole aziende nostre socie, ad oggi sono garantiti 100 milioni dal governo che però non basteranno.
Speriamo che ad aggiudicarsi la Nuova BE sia un soggetto che garantisca la natura squisitamente locale del "nostro" istituto, che si adoperi per il sostegno dell'economia locale e per la crescita di quelle piccole e medie imprese che hanno fatto la ricchezza della nostra provincia negli anni della rinascita dal dopo guerra agli anni Novanta. Non ci rimane che esprimere la nostra solidarietà a tutti i risparmiatori "raggirati" con particolare riferimento ai nostri soci che non sono stati esenti dai contraccolpi di questa triste vicenda della piccola provincia italiana.

TOSCANA NORD / **Le eccellenze della Cia protagoniste alla Festa di San Biagio a Pietrasanta**

Pietrasanta (Lucca) - La festa di San Biagio, quest'anno, è stata all'insegna della novità coniugata alla tradizione, grazie all'impegno della Cia Versilia. Come ogni anno, infatti, i produttori Cia si sono dati appuntamento in Corte Lotti a Pietrasanta per 'La spesa in campagna', 'ghiotta' occasione per trovare prodotti di stagioni, genuini, comprandoli direttamente da chi lavora la terra.
La novità di questa edizione sono stati due cooking show, dedicati a specialità a base di zafferano. Grazie, infatti, all'azienda agricola lucchese che produce questa preziosa spezia, anche lo zafferano è divenuto un prodotto che nasce dalla nostra terra ed è frutto di una lavorazione molto delicata, eseguita seguendo le tecniche dell'agricoltura tradizionale, come la raccolta manuale effettuata all'alba, quando i fiori sono ancora chiusi, in modo da preservare la spezia fresca, per non scordare il confezionamento che viene effettuato rigorosamente a mano con pinze sterili per poi essere sigillato, in modo che l'aria non corrompa la spezia.

PISA / **"Ne parliamo alla Cia", un format che funziona**

di **Stefano Berti**
Direttore Cia Pisa

Pisa - È partito il ciclo di incontri promosso dalla Cia di Pisa che abbiamo chiamato "ne parliamo alla Cia". Lo scopo principale è quello di creare ulteriori occasioni di incontro tra la Cia e tutto il sistema con gli agricoltori. Ogni volta c'è un tema centrale con un gruppo di animatori, interni ed esterni, che si fanno carico di illustrare normative, bandi, novità, scadenze.
Gli agricoltori, i cittadini o i rappresentanti istituzionali che intervengono, hanno la possibilità di interloquire con gli esperti, ma anche tra loro.
Rispetto ai percorsi formativi o ai seminari, che comunque continueremo ad organizzare come sempre, gli incontri "Ne parliamo alla Cia" non hanno la necessità di seguire rigidamente un programma preordinato, quindi possono essere momenti di confronto "fuori tema" e di contatti con gli uffici, con i consulenti e con i dirigenti Cia a tutti i livelli.
I primi 2 incontri sono stati incentrati su fattorie didattiche e agricoltura sociale il primo, su promozione in agriturismo con turismo Verde e normative per gestione piscine il secondo.
Entrambi sono stati molto partecipati e ricchi di spunti ed apprezzati dai partecipanti. Questo ci invoglia ad andare avanti per questa strada.
I prossimi "Ne parliamo alla Cia" avranno come argomenti centrali l'agricoltura biologica, le leggi regionali sulla gestione faunistica e i bandi del PSR.
Sono graditi e auspicabili i suggerimenti e le proposte degli agricoltori per le prossime programmazioni.
Per info: pisa@cia.it o telefonate al n. 050 974065.

GROSSETO / **Villa Magra Grand Cru: il miglior olio al mondo**

Grosseto - La qualità vince sempre, si sa. E quando si tratta di alimentazione la ricerca della qualità deve essere il primo obiettivo. Perché mangiare prodotti di qualità significa mangiare sano e salutare. E quando si parla di olio, in Maremma non si può che parlare dell'olio Franci, prodotto nel frantoio della famiglia Franci a Montenero d'Orcia nel comune di Castel del Piano.
L'olio Franci è ormai pluripremiato, ma ancora una volta ed esattamente per la quarta volta Giorgio Franci ha portato a casa il premio come miglior olio al mondo per il Villa Magra Grand Cru, prodotto di punta del frantoio, nato da una selezione accuratissima da un oliveto di qualità correggiolo.
L'olio Franci grazie al marketing promosso dall'azienda è apprezzato a livello mondiale, sfondando con grande soddisfazione anche in Oriente, particolare Giappone e Cina, Corea, Singapore ed ora anche in Ucraina. Per la Cia di Grosseto è motivo di prestigio annoverare tra le imprese associate un produttore di eccellenza quale il frantoio Franci: le nostre più vive congratulazioni per i riconoscimenti ottenuti. *(SR)*

FIRENZE / **Rinnovato successo per il concorso dell'olio del Montalbano, la Cia tra i promotori**

Firenze - Sono stati 31 i campioni di olio extravergine d'oliva, presentati da 26 aziende, presentati alla XVI° edizione del concorso dell'Olio Extravergine D'Oliva del Montalbano svoltosi sabato 30 gennaio al museo della memoria locale di Cerreto Guidi. Presenti i sindaci di Cerreto e Vinci con gli assessori all'agricoltura, oltre alla Camera di Commercio e dell'Azienda speciale Metropoli.
La Confederazione italiana agricoltori metropolitana, fra i promotori del concorso, era rappresentata dal suo presidente Filippo Legnaioli che ha sottolineato come: "L'annata abbia dato un ottimo prodotto, cosi come dimostrano i risultati dalle analisi, rigorose e attente, dei campioni in concorso".

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Empoli, pulitura fossi: lettera del Comune contro gli allagamenti

È importante che anche i privati facciano la loro parte, perché solo con il contributo di tutti è possibile mitigare il rischio idraulico sul territorio

Firenze - Quasi mille lettere inviate dal Comune di Empoli per sensibilizzare cittadini e imprese sull'importanza della manutenzione continua dei campi e dei fossi per mitigare il rischio idrogeologico. Sono partite nei giorni scorsi con l'obiettivo di ricordare ai privati, proprietari di aree a verde, l'obbligo di tenere puliti fossi, canali e terreni, come previsto dal regolamento di Polizia Rurale. Le lettere vogliono sensibilizzare sull'importanza della manutenzione continua del territorio per ridurre il rischio di allagamenti.
Il lavoro fino ad oggi svolto dall'amministrazione comunale è stato quello di tessere una forte collaborazione con gli enti preposti alla manutenzione dei percorsi di scolo e della rete fluviale di loro competenza, garantendone una buona gestione, proprio per questo è importante che anche i privati facciano la loro parte, perché solo con il contributo di tutti è possibile mitigare il rischio di allagamenti.
"Tutto questo lavoro non è da considerarsi sufficiente - si legge nella lettera - se allo stesso modo ogni cittadino non provvede alla manutenzione dei fossi di sua proprietà. A questo scopo riteniamo importante invitarti a effettuare una corretta manutenzione del campo e del fosso corrispondente alla tua proprietà, nel caso non fosse stato già fatto o si rendesse necessario un ulteriore intervento. Tutto ciò per evitare possibili danni e problemi di sicurezza, punibili con sanzioni fino a 500 euro come indicato dal Regolamento comunale di Polizia Rurale".
Il Comune di Empoli, oltre al lavoro di manutenzione e controllo della tutela del territorio, sta lavorando per ridurre al minimo il rischio idraulico di tutta l'area comunale, attraverso la ricerca continua di un equilibrio tra lo sviluppo urbano e rurale della città. Grazie alla collaborazione della Regione Toscana oggi saranno in cantiere opere in difesa dell'assetto idraulico del territorio empolese, come la messa in sicurezza del torrente Orme e i lavori previsti per le nuove casse di espansione nella frazione di Fibbiana che permetteranno di ridurre il rischio idraulico.

Vino, le vespe lo fanno meglio

Una ricerca documenta il ruolo degli insetti per la riproduzione dei lieviti che permettono la fermentazione naturale dei vini

Firenze - Le vespe sono l'alcova dei lieviti naturali responsabili della fermentazione del vino e garantiscono la biodiversità messa a rischio dal deterioramento ambientale e dall'utilizzo di pochi ceppi selezionati.
È la scoperta fatta da un gruppo di ricercatori dell'Università di Firenze e della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, coordinato da Duccio Cavalieri, che ha documentato per la prima volta il comportamento sessuale dei lieviti in ambienti naturali, ricostruendo le tappe e i luoghi in cui l'accoppiamento dei differenti ceppi avviene. La rivista scientifica PNAS ha indicato il lavoro fra quelli di maggiore interesse e la rivista Science l'ha già commentato nelle news and views ("Social wasps are a Saccharomyces mating nest", doi: 10.1073/pnas.1516453113).
"Avevamo già scoperto nel 2012 - racconta Cavalieri, associato di Microbiologia generale all'Università di Firenze - che le vespe portano nell'intestino i lieviti Saccharomyces cerevisiae, lasciandoli poi sugli acini d'uva maturi, dove possono iniziare naturalmente le fermentazioni vinarie. I ricercatori si sono chiesti che cosa succedesse ai lieviti durante la permanenza nell'intestino delle vespe. Per chiarirlo, hanno inoculato dentro gli insetti cinque differenti ceppi di "S. cerevisiae", comparando, dopo i due mesi invernali di ibernazione delle vespe, il comportamento di tali lieviti con quello di altrettante colonie cresciute in laboratorio.
"Dopo l'ibernazione, l'intestino delle vespe contiene più ibridi di ceppi parentali che genitori - spiega Cavalieri -. Abbiamo quindi dimostrato che l'intestino è il principale ambiente in cui i lieviti Saccharomyces cerevisiae si accoppiano fra loro e con altri ceppi di Saccharomyces selvatici, presenti in natura (ad esempio nella corteccia degli alberi) - prosegue il ricercatore -, permettendo così l'evoluzione di ceppi particolarmente adatti a resistere agli stress della fermentazione di vino e birra. È proprio la lunga permanenza in questo ambiente confinato - chiarisce Cavalieri - a favorire la generazione di gameti e l'incrocio fra gameti di individui (ceppi) della stessa specie e di specie diverse".
"Le vespe sono messe a rischio dal degradamento ambientale - commenta Stefano Turillazzi, ordinario di Zoologia all'Università di Firenze e membro del team -. Ma la biodiversità di questi e altri insetti sociali, come i calabroni, ha un'importanza che va oltre il loro ruolo di impollinatori e riguarda il mantenimento di patrimoni microbici tipici importantissimi per la qualità e la tipicità dei nostri prodotti".

Patentino fitosanitari, la Cia organizza corsi di formazione

Firenze - Il Pan - Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, prevede l'obbligo a tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari di frequentare un corso di formazione di 20 ore.
Tale corso, previo il superamento del relativo esame, abiliterà sia all'utilizzo che all'acquisto dei prodotti.
La Cia ricorda che dal mese di novembre 2015 chi non ha effettuato la formazione obbligatoria prevista non può né acquistare e né utilizzare i prodotti fitosanitari.
La Cia di Firenze e Prato organizza periodicamente e in varie zone i corsi di formazione, per un costo del corso riservato ai soci di 100 euro.
Si può richiedere, compilare e consegnare al tecnico di zona il modulo di adesione.

Iscrizione nell'elenco delle fattorie didattiche della Toscana

Firenze - A seguito della certificazione del decreto dirigenziale 5802 del 01/12/2015 è possibile presentare la DUA (dichiarazione unica aziendale) per iscriversi ed utilizzare il logo "Rete delle Fattorie Didattiche della Toscana". Per gli agriturismi che già svolgono attività didattica e utilizzano il logo e denominazione, per proseguire tale attività devono adeguarsi alle nuove norme entro il 31 dicembre 2016. Per l'iscrizione in elenco, oltre all'adeguamento alle normative vigenti, l'imprenditore deve presentare DUA (opportunità l.r 30/2003) e la SCIA al comune di riferimento. Dopo è possibile iscriversi in elenco tramite l'apposita DUA e scaricare il logo "rete Fattorie Didattiche della Toscana" per la realizzazione del cartello da porre all'ingresso dell'azienda. Ulteriori informazioni presso gli uffici della Cia territoriale.

La decima edizione del Premio Gocciola d'Oro all'Azienda Agricola Reto di Montisoni

Bagno a Ripoli - La premiazione si è svolta il 18 gennaio, all'Antico Spedale del Bigallo, nel corso di una cena di degustazione, preparata dalla Siaf, alla presenza di numerosi ospiti, fra cui il sindaco Francesco Casini, l'assessore allo sviluppo fconomico Francesca Cellini, l'assessore all'urbanistica Paolo Frezzi e il presidente della Cia Metropolitana Filippo Legnaioli.
In giuria Marzia Migliorini e Cristian Marinelli, in rappresentanza della Promo Firenze, azienda speciale della Camera di Commercio.

Al vincitore è andata una targa speciale dell'amministrazione comunale. Al secondo posto l'Azienda Agricola Fattoria di Ramerino; terza classificata l'Azienda Agricola Il Colle.
«PrimOlio 2015 ha visto una conferma del ruolo di primo piano e una crescita ulteriore dell'altissima qualità degli oli prodotti a Bagno a Ripoli - hanno dichiarato il sindaco Francesco Casini e l'assessore allo sviluppo economico Francesca Cellini -. È proprio questo ciò che è emerso sia durante la manifestazione di novembre, alla quale hanno partecipato tante aziende del territorio promuovendo e vendendo i loro prodotti, ma anche fornendo esempi concreti di raccolta delle olive e di produzione dell'extravergine, sia nel corso della bella serata di lunedì 18 gennaio all'Antico Spedale del Bigallo, con la premiazione e l'assegnazione del Premio Gocciola d'Oro 2015, sempre più veicolo di promozione concreta del nostro olio. Altro aspetto, la dimensione internazionale e di squadra del ventaglio dei nostri produttori, un grande gruppo capace di esportare la qualità dell'olio di Bagno a Ripoli e ottenere riconoscimenti di primissimo livello ormai in tutto il mondo. All'Amministrazione Comunale il compito di incentivare, coordinare e seguire la passione dei tanti produttori per i quali l'olio extravergine d'oliva è molto più di un prodotto da vendere».

Corso per l'assaggio di olio vergine di oliva

Firenze - Il Corso per l'assaggio di olio extravergine di oliva è autorizzato con decreto della Regione Toscana e realizzato secondo i criteri stabiliti nel Reg. CEE n. 2568/91 e nel DM 18 giugno 2014.
L'obiettivo del Corso è quello di verificare l'idoneità fisiologica dei partecipanti all'assaggio degli oli di oliva vergini e costituisce il primo requisito per l'iscrizione all'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini.
A tutti i partecipanti che avranno superato le selezioni, verrà rilasciato un attestato di idoneità fisiologica, richiesto per l'iscrizione all'elenco nazio-nale; agli altri un attestato di partecipazione.
Per informazioni più dettagliate sull'iscrizione all'elenco degli assaggiatori, si rimanda al sito della Regione Toscana (www.regione.toscana.it/-/elenco-dei-tecnici-ed-esperti-degli-oli-di-oliva-vergini-e-extravergini).

Sede del Corso: Olivicoltori Toscani Associati - Via Empolese 20/A - 50018 Scandicci - Coordinate GPS: 43°41'23.1"N 11°07'06.9"E

Direzione del Corso: Giampiero Cresti

Durata complessiva del corso: 40 ore. Per conseguire l'idoneità è necessaria una frequenza minima del 75% e la partecipazione a tutte le prove di soglia e selezione.

Costo del corso: € 158,60 Iva inclusa; la quota comprende la frequenza al corso e il materiale didattico.

Per iscriversi al corso è necessario trasmettere la scheda d'iscrizione (anche tramite fax o e-mail) alla segreteria organizzativa; la scheda dovrà per-venire entro il termine ultimo per le iscrizioni: 25 FEBBRAIO 2016.
Le iscrizioni saranno accettate fino al numero massimo di 35. Raggiunto il numero di adesioni che potranno essere accettate, la segreteria organiz-zativa comunicherà per e-mail o fax il termine entro il quale si dovrà procedere al perfezionamento dell'iscrizione versando la quota richiesta.
Il mancato pagamento della quota comporterà l'esclusione dal corso.
Il pagamento dell'iscrizione potrà essere effettuato tramite bonifico bancario, IBAN IT 80 Y 08673 38052 027000072537 c/o Banca del Chianti Fio-rentino e Monteriggioni Ag. Cerbaia Val di Pesa o bollettino postale, c/c postale n° 16572505 intestati a Olivicoltori Toscani Associati.

Il corso si terrà (con orario 9-13 e 15-19) nei giorni: lunedì 29 febbraio, martedì 1 marzo, lunedì 7 marzo, martedì 8 marzo e merdoledì 9 marzo 2016.

Per il programma dettagliato rivolgersi alla segreteria organizzativa.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Riverificare le zone svantaggiate per i comuni della Valdichiana aretina

Cia e Confagricoltura con il sindaco di Civitella incontrano in Regione la segreteria dell'assessore Remaschi

Arezzo - L'ufficio di segreteria dell'assessore Remaschi con il suo responsabile Diego Santi, ha ricevuto una rappresentanza di Cia ed Unione Agricoltori con il sindaco Ginetta Menchetti. Al centro dell'incontro la richiesta alla Regione Toscana di chiedere una revisione delle zone agricole svantaggiate, l'attuale revisione risale al 1999 ed ha penalizzato pesantemente le aziende agricole di buona parte della Valdichiana aretina. Oggi però sono nuovamente cambiate le condizioni di quei territori e molte sono le aziende di altri settori che hanno chiuso i battenti, e questo è già un fatto che impone una nuova rivalutazione di questo parametro. L'incidenza della riclassificazione sul calcolo dei contributi previdenziali nel settore agricolo ha generato una lievitazione del costo del lavoro di più del 65%. La richiesta ufficiale dei sindaci sarà inoltrata anche al presidente della Regione dal quale ci aspettiamo un impegno concreto per la rivalutazione della classificazione dei comuni della Valdichiana, che doveva essere rifatta nel 2004. L'occasione dell'incontro è stata buona anche per mettere sul tavolo i problemi dei danni da animali selvatici e tutte le problematiche del complesso passaggio delle deleghe su agricoltura, caccia e formazione dalle province alla Regione.

Ocm vigneti: posticipata al 29 febbraio la presentazione delle istanze per la ristrutturazione

Non ci saranno ulteriori proroghe oltre tale data, informa la Cia di Arezzo

Arezzo - "Il termine di presentazione delle domande di sostegno iniziali per le domande di contributo in merito al procedimento in oggetto (ristrutturazione vigneti), indicato ai punti 1 e 3.1.1 dell'allegato A del decreto del Direttore di Artea n. 64 del 15/05/2015, è prorogato per l'annualità 2016, al 29 febbraio 2016. Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi di ARTEA ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed è pertanto pubblicato sul sito istituzionale di ARTEA all'indirizzo www.artea.toscana.it nella sezione "Amministrazione trasparente".
Questo è il testo del decreto pubblicato da Artea che sancisce la proroga per la presentazione delle domande di ristrutturazione dei vigneti.

Corsi di potatura olivo: al via a marzo in collaborazione con Olivicoltori Toscani Associati

Prenotazioni telefonando alle sedi Cia aretina

Arezzo - Sarà sulla base delle adesioni che saranno organizzati due corsi in zone diverse della provincia per imparare o per perfezionarsi nella potatura degli olivi. I corsi saranno organizzati con una parte teorica che entrerà anche nel merito della difesa dalle principali problematiche fitopatologiche e da una parte pratica da svolgere in azienda.

Biologico: PAP, difficoltà per l'applicazione del nuovo sistema della domanda grafica

Prorogata la presentazione al prossimo 31 marzo

Arezzo - Si informano i soci che attuano misure di agricoltura biologica che è stato approvato l'atto che proroga la data di scadenza della presentazione del PAP al 31 marzo 2016. Con riserva di successivi aggiornamenti. A seguito della richiesta inviata dalle tre Organizzazioni Professionali Agricole alla Regione, di proroga della scadenza 2016 per la presentazione del PAP Biologico che nel proprio testo riportava nella prima parte dopo aver richiamato le innovazioni normative e procedurali adottate in sede comunitaria, nazionale e regionale per la gestione del 2016, si richiede proroga fino al 31 marzo 2016 della scadenza del PAP, visto che le nuove procedure saranno di applicazione complessa e non sempre facile.
Si sollecita poi un intervento della Regione verso gli organismi di certificazione riconosciuti (sui quali la Regione ha competenze di controllo) al fine di chiarire il rapporto funzionale e operativo tra presentazione del PAP e gestione del piano colturale grafico 2016.
Nel confermare le difficoltà già manifestate dagli Organismi di Controllo verso le innovazioni introdotte sembra opportuno segnalare (con riferimento alle procedure già comunicate nei mesi scorsi) che gli Organismi di Controllo sembrano avere non tanto un problema sul versante regionale (Regione, ARTEA, CAA e compilatori tutti operanti sul SI ARTEA) quanto difficoltà operative lato SIB-AGEA-SIAN; infatti, come confermato anche da operatori di altre Regioni, anche di competenza AGEA, il sistema informativo per il biologico attivato da SIN presenta difficoltà operative indipendenti dall'operato dei singoli organismi pagatori.

Ex zuccherificio: sulla vicenda Powercrop ancora un rinvio del Consiglio di Stato

90 giorni di tempo per la sentenza definitiva

Castiglion Fiorentino - Il progetto di Powercrop già bocciato dalla Conferenza dei servizi della Provincia, - bocciatura convalidata dal TAR toscano - deve ora aspettare 90 giorni per conoscere la sentenza del Consiglio di Stato, in attesa ci sono gli operai dell'ex zuccherificio e, con aspettative opposte, enti pubblici e comitati locali. Quello che continuiamo ad aspettare noi è una soluzione a questa querelle che si sta trascinando oramai da troppi anni, che ha visto cadere giunte e superare le province, ma che dovrà trovare il modo di individuare un adeguato investimento per la nostra Valdichiana e per la sua economia. Gli agricoltori aspettano con fiducia.

Vendita terreno con oliveto ed abitazione vicino ad Arezzo

Arezzo - In Località Libbia a 10 minuti dal centro di Arezzo, in zona collinare è in vendita una casa di 5 vani di 100 mq con altri 100 mq di fondi ed altri annessi in regola. La casa è posta al centro di terreno agricolo di 14.000 mq, con 400 piante di olivo in produzione, in un unico appezzamento. Completo di servizi e raggiunto da strada comunale. Chi fosse interessato all'acquisto può chiamare allo 0575.361858 chiedendo del sig. Remo.

Caccia: lettera aperta del presidente dell'Atc Arezzo alle associazioni agricole e venatorie

Legge obiettivo per il contenimento degli ungulati approvata in Regione

Arezzo - La Regione approva la legge obbiettivo da attuare nei prossimi tre anni al fine di contenere l'invasione delle nostre campagne da parte degli ungulati, ma intanto le cose non vanno così bene nella nostra provincia, tra difficoltà di rapporti nell'ATC, l'ex Provincia che dal 31 dicembre è ex a tutti gli effetti e la Regione che ancora stenta a partire nella gestione locale per i ruoli che gli competono, è anche per questo che Juanito Grigioni presidente dell'ATC ha sentito l'esigenza di inviare alle associazioni agricole, venatorie, Prefetto, Questore ed Assessore e Dirigente regionali questa nota informativa sull'attività ATC di Arezzo:

Sua Eccellenza Sig. Prefetto, Sig. Questore, Sig. Assessore, Sig. Dirigente, Sigg. Presidenti Regionali
vogliamo portare alla Vostra attenzione le problematiche relative alla gestione dell'ATC unico denominato "Arezzo", sorgente di varie note portate alla Vostra attenzione. Non siamo a giustificare o polemizzare, questo non ci concerne, ma vorremmo che il nostro cammino di amministratori proseguisse in maniera più efficiente, sottolineando le difficoltà oggettive riscontrate. Siamo amministratori di un organismo che è la risultante della fusione dei tre Atc che amministravano la Provincia di Arezzo fino alla primavera scorsa. Dal giorno dell'insediamento ci siamo resi conto che il contatto diretto tra le parti è estinto, i presìdi sul territorio sono venuti meno, quello che facevano 30 amministratori oggi lo dovranno esperire in 10, volontariamente e con tutti i rischi connessi! A tal proposito basta leggere la recente sentenza della Corte dei Conti Umbria. Quello che però ci preoccupa ancora di più è il contatto che ad oggi non siamo ancora in grado di istaurare con le strutture regionali che dovrebbero rappresentare i nostri riferimenti più importanti.
Il passaggio dei rapporti tra gli ATC soppressi e l'ATC unico è slittato a Settembre (previsto nella Legge 88/2014 al 30 giugno) per incertezza normativa.
Il personale trasferito dagli ATC soppressi, assunto in eccesso rispetto alla normativa regionale, ha comportato un lavoro di riallineamento dei costi conforme al D.P.G.R n° 33/R/2011, art 4 comma 1, con accordi sindacali sottoscritti.
Il personale messo a disposizione dalla Provincia di Arezzo, in base all'art. 4 comma 1 del D.P.G.R. N° 33/R/2011 è stato richiamato negli Uffici Regionali senza alcun preavviso.
Il lavoro fatto per l'espletamento delle procedure organizzative e preparatorie delle operazioni di voto per l'elezione dell'assemblea dei delegati è stato vanificato con altra delibera della stessa G. R. del 0408-2015 n° 815.
Manca di conseguenza ad oggi l'organo dell'assemblea dei delegati necessaria per ratificare le decisioni del Comitato e quindi condividere con questo importanti responsabilità.
Ambito Territoriale di caccia Arezzo Via Montefalco, 49 52100 AREZZO (AR) E_mail: atcarezzo@libero.it Telefono: 0575/402830 - 0575/402838 - Fax: 0575/402842 Vogliamo anche sottolineare l'importanza di questo organo, non ancora presente, al fine dell'approvazione dei bilanci.
Ad oggi non si è concluso il percorso di nomina dei revisori dei conti, quindi gli amministratori si trovano ad operare senza il supporto di questa importante figura.
Alla data odierna manca l'organizzazione di qualsiasi attività di controllo della specie cinghiale con conseguenze immaginabili per l'attività agricola e per i bilanci dell'ATC.
Ilsistema per la gestione cervidi e bovidi, creato anche con i soldi degli ATC, è stato chiuso il 31/12/2015 u.s. senza preavviso alcuno, creando disagi a tutti gli addetti impedendo di fatto la riassegnazione dei capi di cervidi, il cambio delle zone di caccia ecc. a discapito della percentuale di prelievo
Le richieste di chiarimenti/quesiti inoltrate alle competenti strutture regionali hanno ricevuto parziali e tardive risposte e riportano quasi sempre la seguente dicitura:"Il parere espresso in detta nota esprime l'orientamento dell'ufficio scrivente ed è rilasciato a titolo collaborativo, senza pregiudizio delle competenze e delle responsabilità definite dalla normativa vigente".
Ad oggi mai siamo stati convocati dagli uffici regionali per condividere procedure ed obiettivi.
Potremmo continuare ma non vogliamo annoiarVi!
Nonostante ciò abbiamo predisposto ogni atto necessario all'inizio dell'attività venatoria, al miglioramento ambientale, alle prevenzioni, alle verifiche e agli indennizzi dei danni causati dalla fauna selvatica.
Nello specifico:
Abbiamo predisposto gli atti necessari ad ottenere l'autorizzazione alle catture ma, nonostante la richiesta sia stata presentata il 30 dicembre 2015, la risposta è pervenuta solo il 21 gennaio 2016. Il 23 gennaio è stato fatto un incontro con le Associazioni Venatorie e le stesse, ad eccezione dell'Enalcaccia, hanno detto no alle catture con varie quanto univoche giustificazioni.
*Per ultimo, in riferimento al post scriptum della pregiatissima datata all'inizio 11/01/2016 e nel finale 26/12/2015, a firma Marsilio Meacci Presidente URCA-UNCAA Arezzo, le risposte sono da loro stessi elencate: Decreti Provinciali n° 228 del 30/04/2015 e n° 322 dell'11/06/2015, poiché identici nell'articolato e, in particolare, l'art 9 comma 5 (assegnazione delle sottozone). Vogliamo inoltre menzionare che la stessa Associazione ha partecipato attivamente alla condivisione delle istruzioni di caccia.
Chiediamo alle spett. li Associazioni regionali di inoltrare la presente alle loro sedi nazionali e provinciali.
Distini saluti.

Il Presidente Dr Juanito Grigioni

**Il Presidente fa riferimento in modo polemico ad una lettera altrettanto polemica inviata da Urca-Uncaa agli stessi soggetti.*

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Ciao Gusmano!

GROSSETO - Una notizia terribile ha scosso la Confederazione di Grosseto: l'improvvisa e prematura scomparsa del collega e amico Gusmano Pallini che nella sera di giovedì 21 gennaio ci ha lasciati, colpito da arresto cardiaco.
Gusmano lascia un vuoto incolmabile tra i suoi colleghi, con cui collaborava ormai da ventiquattro anni. Il suo carattere disponibile con tutti, molto socievole e sempre allegro lo rendeva una persona che si faceva apprezzare e ben volere dagli associati, dai colleghi e da chi lo conosceva al di fuori del lavoro, dove peraltro era impegnato nella società dilettantistica di calcio del Roselle (allenando bambini) ed anche con viaggi a scopo umanitario in Africa.
Iniziò il suo percorso in Cia nel 1992 come addetto al patronato, ricoprendo successivamente il ruolo di responsabile della zona Cia di Scansano e poi della zona di Grosseto. Nel 2002 fu chiamato a ricoprire il ruolo da dirigente nella Presidenza Cia e a lui fu assegnato l'incarico di Presidente della società di servizi della Confederazione, la Service Cia srl, tutt'ora ricoperto.
Recentemente era stato anche eletto quale consigliere nella società Acquedotto del Fiora Spa. Il pomeriggio di quel giovedì 21 gennaio aveva partecipato ad un incontro del gruppo di interesse economico sul pomodoro presso la Cia di Venturina, insieme al Presidente della Cia di Grosseto. «Lasciare un collega alle 8 di sera e sapere che dopo poche ore non è più in vita è devastante - dichiara Enrico Rabazzi - non è solo la perdita di un collega, ma anche di un amico, di un collaboratore e di un dirigente valido e impegnato quale era Gusmano. Avevamo già subito un duro colpo con il malore che ha colpito un nostro altro collega, Aldo Pollini, il nostro amministratore, che ancora sta lottando per recuperare le sue capacità. La perdita di Gusmano colpisce profondamente tutti i colleghi della Cia, la mancanza si fa sentire quotidianamente, mancano le sue battute, manca la sua ilarità, manca la sua professionalità al servizio continuo e nell'interesse dell'organizzazione, manca il suo senso pratico a volte molto diretto nell'affrontare i problemi. Alla moglie, alla madre e al fratello vanno le nostre più sentite condoglianze e la vicinanza in questa tragedia».
Ringraziamo tutti gli associati che in questo momento di dolore si sono uniti a noi, rendendo visita a Gusmano.
Questo è per noi motivo di orgoglio e riconoscimento e ci dà la forza per andare avanti, continuare a combattere le battaglie per i nostri agricoltori, con perseveranza e determinazione, nel nome anche di chi non è più con noi.
Gusmano, ti ricorderemo per la persona sensibile, umana e professionale che sei sempre stato, grazie per quello che ci hai insegnato, grazie per quello che ci hai dato, grazie per quello che ci hai lasciato.
Un abbraccio lassù nel cielo da parte di tutti i tuoi colleghi Cia. Ciao Gusy!

Le opportunità di sviluppo del sud della Toscana

GROSSETO - Al Teatro Fonderia Leopolda di Follonica l'Irpet istituto regionale per la programmazione economica della Toscana ha organizzato un convegno dal titolo "Circolo virtuoso: opportunità e sviluppo possibile per il sud della Toscana", invitando le istituzioni, gli enti, le organizzazioni e aperto a tutti i cittadini: una cornice prestigiosa per un argomento altrettanto importante.
Presente il ministro dell'agricoltura Martina, il Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi e il Presidente della Cia di Grosseto Rabazzi.
Dalla crisi di fine 2008 molti sono stati i cambiamenti intervenuti nell'economia, colpendo in maniera più grave i giovani, l'industria e gli investimenti e questo anche in Toscana, con una recessione più accentuata nel sud. La provincia di Grosseto ha perso per il comparto agricolo il 13% di valore aggiunto, il 34,5% per il settore manifatturiera e oltre il 32% per costruzioni e attività estrattiva. Il sud della Toscana registra un tasso di occupazione inferiore al resto della regione.
Ma quello che serve alla nostra provincia per ripartire sono le infrastrutture. Lo ribadisce il Presidente Cia, affermando che il settore che più soffre questa mancanza è proprio quello agricolo e agroalimentare, che unita al calo del reddito e alla difficoltà di accesso al credito bloccano lo slancio di questo settore.
L'agricoltura può e deve diventare un volano per la nostra economia locale, se la politica crede fermamente in questo valore - afferma Rabazzi. Il Presidente Rossi ci lascia con la promessa di una sfida: lavorare per aiutare il sud della Toscana a recuperare il ritardo di questi anni. *(S.R.)*

Terre dell'Etruria: dibattito sullo stato dell'agricoltura

GROSSETO - La cooperativa Terre dell'Etruria ha promosso un incontro in località Marsiliana nel comune di Manciano per discutere delle condizioni dell'agricoltura, in un territorio che negli ultimi anni è stato colpito duramente e ripetutamente dalle calamità dell'alluvione.
Invitati all'iniziativa l'assessore regionale all'agricoltura Remaschi, il consigliere regionale Leonardo Marras e per la Cia era presente il Presidente Enrico Rabazzi. Il dibattito ha vertito sulle risorse che il territorio presenta e le opportunità che possono derivare dalla politica per far ripartire queste zone duramente messe in ginocchio dagli eventi calamitosi.
Come Cia la richiesta è stata a nome di tutti gli agricoltori di realizzare progetti a difesa del suolo e per la messa in sicurezza idraulica nel più breve tempo possibile; è stato chiesto lo svincolo dei finanziamenti previsti per il settore e i rimborsi per le aziende che hanno subito danni a causa del maltempo.
"Le aziende hanno bisogno di ripartire, di fare investimenti, hanno bisogno di un nuovo rapporto con il credito. Ora che le Province sono superate, occorre che la Regione si attivi con urgenza in tal senso. L'assessore Remaschi si è impegnato a nome della Regione di concedere risorse finanziare per far ripartire lo sviluppo, di puntare sulla zootecnia e nello stesso tempo di risolvere il problema dei predatori.
La Cia attende fiduciosa la risposta alle promesse fatte!

Piscine degli agriturismi: adempimenti entro il 31 marzo

GROSSETO - Entro il 31 marzo 2016 le piscine degli agriturismi concessionate prima del 20 marzo 2010 devono adeguarsi a quanto previsto nel regolamento regionale del 23/R/2010 e successive modifiche. Gli adempimenti strutturali sono: recinzione di almeno 1 metro di altezza che comprenda la vasca, la banchina e l'area di sosta e relax dei bagnanti; vaschetta lavapiedi o sistema alternativo di disinfezione dei piedi; pavimentazione-area a piedi nudi che consenta una sufficiente presa del piede anche in presenza di acqua. Sul bordo vasca devono essere apposte marcature indicanti i valori massimi e minimi della profondità inoltre devono essere indicate le perimetrazioni in corrispondenza delle quali vi è una pendenza del fondo. È obbligatorio procurarsi una cassetta di pronto soccorso e predisporre un regolamento interno della piscina con le raccomandazioni per i bagnanti conformemente a quanto prescritto dal Regolamento Regionale. Deve essere predisposto un piano di autocontrollo della piscina e il responsabile della piscina deve aver frequentato il corso previsto dalla Regione Toscana. Per informazioni potete rivolgervi presso gli uffici zona di Grosseto e presso gli uffici di Turismo Verde.

Formazione per la sicurezza nel settore apistico

di **FABIO ROSSO**

GROSSETO - L'agricoltura è uno dei settori a maggior rischio, sia per entità che per frequenza degli infortuni denunciati, e quindi prevede una particolare attenzione e un coinvolgimento degli enti e delle istituzioni che si occupano di elaborare le misure protettive e preventive per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori agricoli. Già all'interno del D.Lgs 81/08 sono introdotti i concetti chiave generici per la tutela dei lavoratori agricoli, le disposizioni per i datori di lavoro, le misure preventive tecniche, procedurali ed organizzative, e l'utilizzo dei dispositivi di protezione. Fatti salvi gli obblighi del datore di lavoro in materia di sicurezza, è utile ricordare che l'art 21 del d.Lgs 81/08 estende anche ai lavoratori autonomi, compresi i coltivatori diretti e i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, due obblighi prima ricadenti solo sui datori di lavoro con dipendenti o assimilati: utilizzare macchine e attrezzature a norma e munirsi di dispositivi di protezione individuali. Inoltre sono stati pubblicati anche alcuni importanti decreti che hanno ricadute significative sulla sicurezza sul lavoro in agricoltura. Il decreto del 30/11/12 impone l'obbligo di redazione del documento di valutazione dei rischi a tutte le aziende anche con meno di dieci lavoratori, sostituendo la precedente possibilità di autocertificazione; pertanto anche per l'imprenditore agricolo che si avvale dell'opera di lavoratori stagionali ed occasionali. Il decreto del 27/3/2013 introduce misure semplificative rispetto agli adempimenti relativi all'informazione, formazione e sorveglianza sanitaria, per le aziende che impiegano lavoratori stagionali per meno di 50 giornate/anno. A tal fine il CIPA-AT Grosseto organizza un corso specifico sulla sicurezza in agricoltura di dodici ore, specifico per gli operatori del settore apistico, in quanto Il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro deve essere un obiettivo condiviso da tutti. Il corso sarà anche propedeutico all'obbligo formativo sulla sicurezza della formazione dei lavoratori. Al termine del corso il CIPA-AT Grosseto rilascerà a tutti i partecipanti attestato di idoneità e certificazione normata dalla legislazione. Info e prenotazione: info@qmtt.net - +39 0564 450662.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

C'è ancora un futuro per il Consorzio "La Strade del vino e dell'olio Costa degli Etruschi"?

Livorno - La domanda che ci poniamo, crediamo sia legittima alla luce delle informazioni in mostro possesso e dopo la lettura del dettagliato verbale del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015, che ha preso in esame la situazione economico-finanziaria.
In sostanza il presidente del collegio Sindacale ha dato un ultimatum di sei mesi. Se la situazione non cambia il consorzio dovrà essere messo in liquidazione "i numeri sono variabili ma danno l'immagine di un consorzio a cui mancano le risorse per proseguire la propria attività; di fatto le risorse sono sempre state il problema del consorzio fino da 20 anni fa quando nacque
Dobbiamo prendere atto della situazione in modo oggettivo: l'intervento triennale della CCIAA di Livorno di 30.000 euro ad anno (2011-2012-2013) ha consentito di far uscire da una situazione già fallimentare nel 2010 il consorzio. Altre risorse, non molte, erano state trovate dal bilancio della Provincia di Livorno, ma oggi tutto questo non è possibile, né per la Camera di Commercio, né tanto meno per la Provincia
Tra l'altro al CCIAA collabora attivamente con il Consorzio per le iniziative ed è il soggetto che paga puntualmente le attività affidate al Consorzio, così non avviene per i comuni, che si dibattono tra mille difficoltà.
L'unica soluzione a nostro avviso - erano progetti di promozione condivisi affidati al Consorzio, al quale per questa attività veniva riconosciuto il giusto corrispettivo.
Ma dobbiamo prendere che questo non è stato possibile. Le responsabilità sono molte e diverse compresa la non conoscenza dello strumento da parte degli amministratori comunali.
Nella sostanza senza i contributi dell'ente pubblico il Consorzio non sta in piedi.
Pertanto a nostro avviso o intervengono fatti straordinari, che al momento non sono ipotizzabili, (intervento di un mecenate) oppure il consorzio verrà messo in liquidazione per il bene dei soci chiamati ad intervenire per pagare le partite aperte. Con grande rammarico, per una esperienza che è stata tra le più positive in Toscana nel panorama delle Strade del Vino.

Presentato il report 2015: un anno che ha dato un po' di respiro al settore agricolo

Livorno - **Con la consueta conferenza stampa di inizio anno si sono tirate le somme dell'annata agraria appena conclusa. Il presidente Pagni ha sottolineato come nell'anno 2015 si sia registrata una ripresa produttiva in tutti i comparti agricoli. Nella sostanza un anno sostanzialmente positivo che comunque non riesce a compensare in termini di recupero di reddito le due annate precedenti ma che porta respiro a tante aziende da tempo in sofferenza. Il direttore Stefano Poleschi ha evidenziato come quella livornese sia un'agricoltura piccola ma di elevata qualità, che nonostante non possa competere sul fronte delle quantità produttive, né sui costi produttivi con altre realtà produttive riesce a misurarsi sui mercati con la grande qualità delle produzioni, tra le quali cresce il settore biologico. Poleschi ha sottolineato inoltre come nel 2016 dovremo porre attenzione alla crescita dell' imprenditoria giovanile in agricoltura (102 aziende con titolari sotto i 40 anni, hanno presentato domanda di primo insediamento in provincia grazie al piano di sviluppo rurale regionale delle imprese agricole). Di fatto Il settore agricolo è in continua evoluzione, e tra i settori economici della provincia si è dimostrato il più dinamico e innovativo, nonostante le difficoltà. A presentare il report insieme alla presidente Cinzia Pagni ed al direttore Stefano Poleschi il vicepresidente Pierpaolo Pasquini, i dirigenti Alessandro Meini, Massimo Chiavaroli.**

Rigassificatore a Rosignano Marittimo, la Cia riconferma la propria contrarietà

Livorno - L'assemblea Cia di Rosignano Marittimo, del 21 gennaio, rinnova la propria contrarietà al progetto del rigassificatore. Nel dicembre 2015 la Edison Spa. ha presentato al Comune di Rosignano Marittimo, alla Provincia di Livorno, alla Regione Toscana ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'istanza ad oggetto "Revisione alla Variante Progetto Rosignano".
La vicenda sembrava essersi chiusa definitivamente con la fine del 2013 quando su "Il Tirreno" venne pubblicato un articolo in cui si diceva che Edison si ritirava dal progetto. Evidentemente così non era perché Edison rilancia il Rigassificatore Gnl, stavolta senza la "scomoda e antipatica" storia dello spostamento del "bombolone" dell'etilene dall'area di San Gaetano. La nuova variante stabilisce di fatto il raddoppio dei "bomboloni": a Sud (etilene) e a Nord (Gnl), con un allargamento esponenziale della zona ad alto rischio d'incidente rilevante, Rosignano-Vada, tralasciando tutti gli altri aspetti relativi al traffico in mare e l'impatto sulle attività turistiche, commerciali ed agricole.
Cia aveva aderito al Comitato del NO al rigassificatore come altre associazioni del mondo dell'impresa e non solo, Comitato che a questo punto lavorerà per ottenere un pronunciamento diretto dei cittadini con l'ipotesi di ricorrere allo strumento referendario.

Revisione macchine agricole: cosa c'è da sapere

Livorno - Il decreto revisione macchine agricole pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 149 del 30 giugno 2015 detta i termini temporali e le modalità per la revisione delle macchine agricole ed operatrici in circolazione.
Nel dettaglio il decreto (datato 20 maggio 2015) prevede che:
• la revisione delle macchine agricole e operatrici avrà periodicità quinquennale;
• le macchine agricole soggette a revisione saranno i trattori agricoli immatricolati (con e senza pianale di carico), le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi immatricolate (tipo mietitrebbie, vendemmiatrici ecc) e i rimorchi agricoli immatricolati; le macchine operatrici soggette a revisione saranno tutte quelle definite nell'art. 58 del CdS e soggette a immatricolazione;
• il Ministero dei Trasporti stabilirà procedure semplificate di aggiornamento della carta di circolazione per le macchine agricole immatricolate in data antecedente al 1 gennaio 2009;
• è prevista la possibilità di effettuare la revisione in loco o direttamente a domicilio dell'utenza con l'utilizzo di officine mobili;
• i trattori agricoli saranno sottoposti a revisione a partire dal 1 gennaio 2016 mentre le macchine agricole operatrici semoventi e i rimorchi agricoli a partire dal 1 gennaio 2018; le macchine operatrici (quindi macchine movimento terra ed altre soggette all'art. 58 CdS) saranno sottoposte a revisione a partire dal 1 gennaio 2019;
• il decreto contiene un prospetto che definisce lo scadenzario dei controlli di revisione per i trattori agricoli; esso varia in base alla data di prima immatricolazione del mezzo.
Cia, nel prospettare da subito le grandi criticità connesse all'attuazione della revisione, ha richiesto con forza l'emanazione di un provvedimento quanto più possibile sostenibile per le aziende agricole.
Sostenibile significa essenzialmente: applicazione delle revisione ai soli fini della sicurezza stradale e non della sicurezza del lavoro, per la quale vige già il noto D. Lgs. n. 81/2008, massima gradualità nell'applicazione e nei requisiti soggetti a revisione, semplificazione delle procedure di revisione e di aggiornamento del libretto di circolazione, risorse adeguate per consentire alle aziende agricole la rottamazione ma soprattutto l'adeguamento delle macchine che non passano la revisione. La prima tranche di revisione non partirà prima del 31 dicembre 2017. Si tratta, di una entrata in vigore della revisione con tempi e scaglionamenti ragionevoli, in ordine alla necessità di organizzare al meglio un'attività così complessa e rivolta ad un numero elevato di macchine, più di due milioni di veicoli tra macchina agricole e macchine operatrici.

Bandi 2016 della Camera di Commercio di Livorno

Firenze - In attesa che si concluda la procedura per la costituzione del nuovo consiglio della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, che accorperà le preesistenti CCIAA di Livorno e Grosseto, la Giunta della CCIAA di Livorno ha deliberato gli indirizzi per le iniziative di promozione economica per l'annualità 2016 il budget complessivo a disposizione è di 1 milione di euro in riduzione rispetto allo scorso anno a causa della riduzione del diritto camerale
Per quanto riguarda il settore agricolo sono n. 3 le iniziative approvate:
1. Bando per la partecipazione al Vinitaly che può contare su € 25.000,00
2. Bando a sostegno del credito agrario che può contare su € 30.000,00
3. Partecipazione al "BUY WINE" alla scoperta dei ns. vini che può contare su € 6.000,00
Il 14 febbraio un gruppo di buyers provenienti da tutto il mondo in occasione del Buy Wine - la fiera internazionale del vino di Firenze, fa tappa nel territorio livornese per incontrare numerose aziende locali produttrici di vino. Il tour dei buyers rappresenta l'occasione per conoscere da vicino i vini della provincia di Livorno e per definire opportunità di affari.

Patentino trattori: chi e quando deve conseguire l'abilitazione

Livorno - Chiunque utilizza trattori agricoli e forestali deve, ai sensi dell'art. 73, comma 5 D.lgs. 81/2008, deve essere in possesso di una specifica abilitazione. Per conseguirla occorre una formazione e un addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro.
L'accordo stato-regioni del 22 febbraio 2012 individua le attrezzature per le quali è obbligatoria la specifica abilitazione, nonché le relative modalità di riconoscimento.
Nello specifico, il corso per addetti all'uso del trattore agricolo o forestale prevede:
Modulo giuridico:1 ora
Modulo tecnico:2 ore
Modulo pratico: 5 ore (5 per trattore a ruote + 5 per trattore a cingoli).
Per capire la tipologia di corso da dover frequentare è necessario valutare l'esperienza pregressa, documentabile, per i lavoratori del settore agricolo, che deve essere almeno pari a 2 anni.
I lavoratori autonomi, il datore di lavoro utilizzatore, il lavoratore subordinato possono documentare l'esperienza pregressa attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
L'esperienza deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni. Per lavoratori del settore agricolo, si intendono tutti i lavoratori che effettuano attività comprese tra quelle elencate all'art. 2135 (è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e di attività connesse).
La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà può anche essere scaricata dal sito di ARTEA.
In particolare, nella tabella sottostante, per i lavoratori del settore agricolo, si evidenziano le specifiche scadenze previste per adempiere all'obbligo formativo a partire dalla data del 31 dicembre 2015:

LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO CHE ALLA DATA DEL 31-12-2015	CORSO DI FORMAZIONE	CORSO DI AGGIORNAMENTO (OGNI 5 ANNI)
Sono addetti alla conduzione e hanno esperienza documentata almeno pari a 2 anni.	**NO**	**Entro il 13 marzo 2017(durata 4 ore)**
Hanno una formazione pregressa NON equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (corso di formazione di durata inferiore: 8 o 13 ore, ma composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento).	**NO**	**Entro il 31 dicembre 2017(durata 4 ore)**
Hanno una formazione pregressa NON equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (corso di formazione di durata inferiore (8 o 13 ore, senza verifica finale di apprendimento).	NO	entro il 31 dicembre 2017(durata 4 ore + verifica di apprendimento)
Sono GIA' addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale, ma non hanno una sufficiente esperienza documentata o una adeguata formazione.	Entro il 31 dicembre 2017 (durata 8 o 13 ore)	Entro 5 anni dall'avvenuta formazione
NON sono addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale e NON hanno né esperienza documentata né formazione.	Corso prima dell'utilizzo del trattore agricolo o forestale	Entro 5 anni dall'avvenuta formazione
Hanno una formazione pregressa equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012 (perché il corso di formazione seguito era di durata non inferiore -8 o 13 ore-, composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento).	NO	Entro il 31 dicembre 2020

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Al via il tesseramento 2016, l'importanza di essere soci

di **Francesca Cupelli**
Presidente Cia Pisa

Pisa - Parlare di tesseramento, di adesione ad un'Associazione di categoria come nel nostro caso, può apparire un po' fuori moda. Oggi è molto più frequente trovare chi parla male o critica sindacati e associazioni rispetto a chi invece ne sottolinea l'importanza.
In questi giorni nelle nostre sedi o in occasione delle nostre iniziative sarà chiesto di rinnovare la tessera a chi già era associato o di aderire a chi invece non lo era o inizia la propria attività.
In questi anni, svolgendo anche ruoli importanti all'interno della Confederazione, ho capito ancora di più l'importanza ed il grande valore dell'atto del tesseramento. Forse non ne capivo tanto l'utilità quando vedevo mio padre, che è stato tra i soci fondatori, che subito all'inizio dell'anno andava a ritirare la tessera e che si faceva carico di consegnarne altre agli agricoltori della mia zona.
Col tempo ho capito che non era un atto solo legato alla tradizione, ma un passaggio fondamentale per dare autorevolezza alla Cia e a chi, dopo in ogni fase congressuale, è chiamato a rappresentarne gli associati.
Al tempo di mio padre le lotte si facevano per il riconoscimento ai diritti fondamentali come l'assistenza sanitaria o il superamento della mezzadria. Oggi la nostra azione è forse più difficile di allora. Le istanze sono tante, di diversa natura e a volte contrastanti tra loro.
Noi però vogliamo esserci, vogliamo che la Cia possa avere sempre l'autorevolezza necessaria per tutelare gli agricoltori associati e per garantire una qualità della vita adeguata a chi vive nelle aree rurali.
Uno dei nostri obiettivi da sempre dichiarati è quello dell'unità del mondo agricolo. Purtroppo mi sono accorta che non è facile. L'unità, tutti dichiarano di cercarla, non tutti in realtà la vogliono. Per raggiungerla è necessario dare forza a quelle associazioni che lavorano davvero per ottenerla. La Cia e la Cia di Pisa in particolare, hanno dimostrato in questi anni che lavorano per superare le differenze e per valorizzare gli elementi condivisi.
Per questo, ma non solo per questo, chiedo a tutti gli agricoltori di darci una mano. Lo possono fare sostenendoci, criticandoci, partecipando alle iniziative, rendendosi disponibili ad entrare nei gruppi dirigenti. Ma l'atto indispensabile è quello di associarsi convintamente alla Cia.
Prendendo la tessera rafforzi la tua confederazione e rafforzi anche la tua azienda che la avrà al suo fianco, soprattutto nei momenti difficili come quello di questa fase storica.

Piscine per gli agriturismi: questi gli adempimenti entro il 31 marzo

Pisa - Si ricorda che entro il prossimo 31 marzo le piscine presenti nelle strutture agrituristiche concessionate prima del 20 marzo 2010 devono adeguarsi a quanto previsto nel Regolamento Regionale 23/R/2010 e successive modifiche.
In particolare gli adempimenti da rispettare sono i seguenti:
- recinzione di almeno 1 metro di altezza comprendente la vasca, la banchina e l'area di sosta e relax dei bagnanti;
- vaschetta lava piedi o sistema alternativo di disinfezione dei piedi;
- pavimentazione-area a piedi a nudi che consenta una sufficiente presa del piede anche in presenza di acqua (pavimentazione antiscivolo);
- sul bordo vasca devono essere indicati i valori massimi e minimi della profondità e devono essere indicate le perimetrazioni in corrispondenza delle quali vi è una pendenza del fondo, per la sicurezza dei bagnanti;
- presenza di una cassetta di pronto soccorso;
- affissione del regolamento interno della piscina conforme a quanto previsto dalla normativa vigente;
- predisposizione di un piano di autocontrollo della piscina per garantire la salubrità delle acque;
- attestazione che il responsabile della piscina abbia frequentato l'apposito corso di formazione previsto dalla Regione Toscana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al personale tecnico degli uffici di zona.

Nuove permanenze Inac, Caf e Anp Pisa al servizio dei cittadini

Pisa - Il 2016 si apre con importanti novità per il patronato Inac Pisa, il Caf Cia e l'associazione Anp pensionati: ben 5 nuove permanenze sono state aperte sul territorio provinciale al servizio di tutti i cittadini. Le nuove sedi sono le seguenti:
- Caprona, presso il Frantoio Sociale dei Monti Pisani, Via Provinciale Vicarese n. 28, il 2° e 4° giovedi del mese, dalle ore 11,00 alle 12,00;
- Vecchiano,Piazza Garibaldi n. 6, il mercoledì dalle 15,00 alle 18,00 ed il venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- San Giuliano Terme, Piazza Italia n. 3-4 il martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e il 1° e 3° giovedì del mese dalle ore 9,00 alle ore 12,30;
- Migliarino Pisano, c/o Pubblica Assistenza, Via R. Fucini n. 57, il 1° e 3° giovedi del mese dalla 15,00 alle 17,30;
- Castelfranco di Sotto, Via G. Marconi n. 14, il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
I servizi offerti sono tanti e diversificati. Si va dall'assistenza fiscale: Modelli 730, Modello Unico, Calcolo ICI, Successioni. Lavoro domestico. Assistenza previdenziale:calcolo pensioni d'invalidità e inabilità, pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni sociali. Assistenza infortunistica: denuncia infortuni e malattie professionali. Assistenza agli invalidi civili. Assistenza ai cittadini immigranti. Calcolo ISE/ISEE. Servizi di consulenza medica e legale.

Scadenza PAP per i biologici

Pisa - Si informano tutti i produttori biologici che la presentazione del Pap (Piano annuale di produzione) è prorogato al 31 marzo. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici tecnici di zona.

Scadenze per il rinnovo patentino per utilizzo prodotti fitosanitari

Pisa - Si ricorda a tutti i possessori del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari che con la Delibera n. 361/2015 la Regione Toscana ha stabilito che le autorizzazioni scadute dopo il 26 novembre 2015 devono essere rinnovate entro i 3 mesi successivi dalla data di scadenza. Costoro dovranno frequentare un corso di rinnovo della durata di 12 ore. Al contrario, coloro che hanno autorizzazioni scadute prima del 26 novembre 2015 o che non rispettano i 3 mesi di tempo dovranno frequentare il corso di primo rilascio della durata di 20 ore con esame finale. Pertanto, si invitano tutti gli interessati a controllare la data di scadenza della propria autorizzazione e a contattare tempestivamente l'ufficio formazione di Pisa.

Compilazione del Quaderno di Campagna

Pisa - Si ricorda che il Quaderno di campagna (registrazione dei trattamenti colturali) ed il Registro alimenti zootecnici, sono due requisiti indispensabili per il corretto esercizio della Pac ed il conseguimento dei premi. Tutte le aziende sono invitate a compilare e tenere aggiornato il Quaderno di campagna per la nuova annualità. Pertanto, si invitano tutti gli interessati a rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona, ricordando che per ogni informazione è possibile rivolgersi al coordinatore del servizio Marco Cassia allo 050 985903. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

La via delle ***spezie***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Quando a scuola si studiano le scoperte e le esplorazioni, la prima cosa che rimane nella fantasia infantile è il comportamento eroico degli esploratori che, mossi dall'insaziabile voglia di conoscere e scoprire, veleggiano per mesi, impavidi e coraggiosi.
Successivamente l'epoca delle scoperte viene motivata dagli scopi commerciali, puramente economici. Le spezie furono merci ricercate e ambite; sostanze utilizzate sulle tavole delle famiglie aristocratiche per insaporire e valorizzare le pietanze.
Per secoli rappresentarono un vero e proprio "tesoro", un lusso per pochi, tanto da spingere intere flotte del Mediterraneo oltre il confine delle Colonne d'Ercole.
Soprattutto durante il Medioevo le spezie vissero un vero periodo di grande celebrità: divennero simbolo di ricchezza e nobiltà, ma anche di lussuria e magia. Marco Polo, Cristoforo Colombo, Vasco de Gama ebbero fra gli altri scopi, quello di instaurare un contatto diretto con i produttori di spezie, assicurandosi le merci più pregiate e costose.
Oggi, il prestigio delle spezie è tornato in auge grazie alle loro proprietà digestive, antibatteriche e antiossidanti.
Molte di esse, come la curcuma, lo zenzero, la cannella, i chiodi di garofano e il peperoncino trovano posto nelle nostre ricette, migliorandole e arricchendole di proprietà nutraceutiche. Un'ottima abitudine che, oltre a garantirci i benefici di queste sostanze, ci lega di nuovo alla nostra storia e ci avvicina ad altre culture.
Ancora una volta, ciò che mangiamo e condividiamo, è veicolo di socialità e cultura. Il cibo, insomma, non smette mai di stupirci!

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Economia del bosco e politiche forestali

Tanti operatori pistoiesi all'iniziativa di Cia Toscana e Arbo

PISTOIA - Molto sentita la partecipazione da parte di una folta delegazione di operatori pistoiesi del settore all'iniziativa regionale del 14 gennaio scorso. Quella di Pistoia è una realtà avanzata per quanto riguarda il settore della forestazione, unica in Italia ad aver avviato l'esperienza di un Distretto Rurale Forestale. Qui le imprese boschive nel tempo si sono strutturate anche grazie alle opportunità offerte dai PSR e dall'espandersi dell'utilizzo del cippato a fini energetici.
Nell'ambito di Cia Pistoia si è sviluppata negli anni anche un'interessante esperienza aggregativa, con la cooperativa di conferimento chiamata " Bosco Domani". In particolare alcune realtà agricole locali si sono attrezzate per fornire insieme circa 20 caldaie sia pubbliche che private. In ambito pubblico infatti sono nate alcune esperienze di teleriscaldamento alimentato a cippato, mentre in ambito privato si tratta prevalentemente di floricoltori che hanno trasformato il sistema di riscaldamento delle serre alimentato con combustibili fossili, con impianti che utilizzano il legno.
Questo comporta un beneficio importante sia per l'ambiente che un risparmio per le aziende, oltre a rappresentare un'opportunità di sviluppo per le imprese boschive. In questi casi oltre a pagare meno per il materiale utilizzato, i floricoltori possono accedere anche ai cosiddetti "Certificati Bianchi", che aiutano ulteriormente ad ammortizzare i costi sostenuti per l'acquisto della caldaia e per la realizzazione delle reti.
Visto che per Pistoia quello del bosco è appunto un settore molto vitale, i temi trattati la mattina del 14 e già approfonditi sul giornale dello scorso mese, si sono dimostrati di una certa rilevanza per i presenti ed il riscontro che si è si è avuto sul territorio è stato molto positivo. Oltre a quanto già trattato precedentemente, rispetto alla realtà pistoiese ha fatto un giusto riferimento l'Assessore regionale (stavolta non molto positivo) riguardo le deleghe sulla forestazione. Infatti ha ricordato Remaschi che se da un lato è vero che si tratta del primo ed unico distretto forestale riconosciuto a livello nazionale, è altrettanto chiaro che per il momento la realtà di Pistoia è quella che ha incontrato maggiori difficoltà nel recepire tali deleghe da parte della Regione, cosa peraltro prevista dalla normativa. Quindi è stata auspicata un'accelerazione in questo senso da parte dell'Unione dei Comuni, che purtroppo per il momento è in grave ritardo su questo ed altri temi fondamentali.

Pistoia capitale della cultura: un'occasione anche per l'agricoltura

di **SANDRO ORLANDINI**
Presidente Cia Pistoia

PISTOIA - Come associazione di rappresentanza di uno dei settori più importanti dell'economia pistoiese non possiamo che essere orgogliosi della nomina della nostra città a Capitale italiana della cultura per il 2017, notizia che ha entusiasmato naturalmente tutta la comunità pistoiese.
Colgo l'occasione per ricordare che anche l'agricoltura, come si manifesta molto chiaramente ad esempio nel comparto del florovivaismo, è cultura con la C maiuscola: fatta di studio e ricerca, innovazione e creatività artistica. Sarebbe molto bello e logico, per sottolineare e promuovere il concetto che l'agricoltura e il florovivaismo sono fenomeni eminentemente culturali, da valorizzare al pari dei monumenti storico-architettonici del centro di Pistoia e di manifestazioni quali "Pistoia blues" o i "Dialoghi sull'Uomo", se nel 2017, utilizzando una parte dei fondi legati alla nomina, si potesse lanciare una manifestazione speciale dedicata al florovivaismo come fenomeno culturale creativo.
Alcune manifestazioni in questa direzione esistono già. Ad esempio, la rinomata kermesse "Vestire il paesaggio". Ma anche il più recente, ma interessante, evento dedicato ai trend floreali organizzato dal Mercato dei fiori della Toscana - città di Pescia con Diade adv.
Queste due realtà, più altri soggetti impegnati al confine tra arte e florovivaismo, o anche scienza e florovivaismo, potrebbero unire le forze per organizzare una manifestazione unitaria nel 2017.

Aiuti ai giovani agricoltori, restano fuori i florovivaisti

Cia Pistoia, che chiede una revisione dei criteri più favorevole a imprese che generano più reddito, come i vivai

PISTOIA - Oltre 20 domande di sostegno all'avviamento di impresa nell'ambito del Pacchetto Giovani che sono transitati da Cia Pistoia riguardavano il settore florovivaistico (vivaismo ornamentale pistoiese e/o floricoltura pesciatina).
Ma nessuna di queste domande è tra le 59 ammesse, su 159 che erano state presentate nella provincia di Pistoia, ai finanziamenti regionali. E questo è un bel problema per un settore fondamentale dell'agricoltura pistoiese come il florovivaismo. E anche un paradosso, visto che in media i vivai generano più reddito per ettaro e più occupazione di tanti altri settori agricoli. Cia Pistoia lancia l'allarme su un aspetto forse imprevisto, e comunque da correggere, del pur apprezzatissimo bando della Regione Toscana "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - Pacchetto Giovani - 2015", di cui nei giorni scorsi sono stati presentati i risultati sia dalla Regione che sulla stampa locale, ad esempio nel Tirreno Pistoia di venerdì scorso.
La causa di questo esito, secondo il funzionario di Cia Pistoia Francesco Troiano, sta nei criteri adottati nel bando per assegnare i punteggi ai progetti di impresa allegati alle domande degli aspiranti giovani agricoltori. Ad esempio, spiega Troiano: «settori agricoli come l'olivicoltura o l'allevamento ricevevano molti punti. E lo stesso valeva per progetti ubicati in zone montane, che ovviamente non riguardano i vivai dei florovivaisti, ubicati in zone pianeggianti». Il punto - per Cia Pistoia - non è di eliminare tali criteri, che in sé hanno una ragion d'essere, ma di prevederne di nuovi che consentano di accedere ai finanziamenti anche alle aziende del florovivaismo. Altrimenti si finisce per penalizzare il ricambio generazionale e la creazione di nuove imprese proprio nel settore di punta dell'agricoltura pistoiese, che fra l'altro è di solito caratterizzato da imprese che producono maggiori redditi e creano più occupazione.
A tal riguardo, Cia Pistoia suggerisce quindi, per i prossimi bandi destinati a sostenere l'apertura di nuove imprese di giovani agricoltori, di dare più punti al parametro "reddito lordo ad ettaro", che, oltre a far risalire la china dei punteggi alle imprese florovivaistiche, dovrebbe favorire in generale la creazione di aziende capaci di dare un contributo maggiore allo sviluppo economico della regione.

Cia Pistoia: giudizio positivo sull'attuale amministratore unico del Mercato dei fiori di Pescia

PISTOIA - «Per quel che mi riguarda, come presidente di un'associazione di categoria agricola e senza voler condizionare la decisione del sindaco Oreste Giurlani, che ovviamente ha anche risvolti di tipo politico che non mi competono, posso dire che noi di Cia Pistoia diamo un giudizio positivo sull'operato di Franco Baldaccini alla guida del Mercato dei Fiori della Toscana - Città di Pescia (Mefit) e che ci rassicurerebbe una sua riconferma nel ruolo di amministratore unico del Mefit».
È quanto dichiara il presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini dopo aver letto in questi giorni il post sulla pagina Facebook del Mercato dei Fiori della Toscana, rilanciato anche dalla Nazione di Montecatini, con cui l'attuale amministratore unico speciale del comune di Pescia "Mefit", Franco Baldaccini, ha chiesto agli operatori del mercato un parere sul proprio operato dal novembre 2013 ad oggi. Una sorta di sondaggio fatto in casa allo scopo anche di agevolare la decisione del sindaco di Pescia Oreste Giurlani, che in queste ore deve scegliere se confermare lui alla guida del Mefit da ora a maggio 2016, quando si determineranno le sorti dell'azienda speciale in base al bilancio definitivo del 2015 e all'andamento dei primi mesi del 2016 nonché al nuovo business plan pluriennale, o se invece sostituirlo con uno dei candidati che hanno risposto al suo bando pubblico di inizio gennaio. «Il mio giudizio positivo - precisa Orlandini - si basa sia sulle risposte e pareri che arrivano dalle nostre aziende agricole iscritte al mercato dei fiori di Pescia sia su quanto riscontrato da me direttamente in relazione a un progetto di comunicazione del Mefit finanziato nel 2014 dalla Camera di Commercio di Pistoia, di cui facevo parte come membro della Giunta e di cui faccio parte tuttora come rappresentante del vivaismo, a cui anche Cia Pistoia ha dato il proprio contributo. Il progetto è infatti servito a realizzare efficaci strategie promozionali del Mefit e anche la prima edizione di Christmas Flower Trends, un'interessante manifestazione sulle tendenze floreali che ha riportato al centro dell'attenzione dei fioristi il mercato dei fiori di Pescia e la floricoltura del distretto floricolo Lucca Pistoia».

Esenzione canone RAI per gli anziani con più di 75 anni

PISTOIA - Gli anziani con più di 75 anni e con una pensione minima possono fruire dell'esenzione dal pagamento del canone RAI comunicando entro il 30 aprile all'Agenzia delle Entrate di Torino con una raccomandata che intendono usufruire del beneficio.
L'esonero dal pagamento del canone RAI spetta per la casa di residenza (per le seconde case non si paga canone) agli anziani che hanno compiuto 75 anni entro gennaio (2016) per tutto l'anno oppure sempre 75 anni entro il 31 Luglio per il semestre a seguire.
L'esonero non si applica a tutti gli ultra 75enni ma solo a coloro che hanno i seguenti requisiti. Il richiedente non deve convivere con altri familiari diversi dal coniuge che siano titolari di reddito proprio. Il reddito limite per potersi avvalere dell'esenzione dal canone RAI è di 516,46 euro per 13 mensilità (6.713,98 euro annui) non si conteggia nel reddito le pensioni di invalido civile, l'assegno di accompagnamento, la casa in cui si abita. In concreto possono usufruire dell'esenzione dal canone RAI i pensionati che abitano soli ed abbiano un reddito IRPEF inferiore o uguale a euro 6.713,98, (516,46 euro mensili) con solo la casa in cui si abita, oppure con il coniuge senza alcun reddito oppure con solo pensione sociale, assegno di invalido civile e/o assegno di accompagnamento.

Obbligo di presentare l'elenco clienti e fornitori

PISTOIA - Tale obbligo, è stato previsto dall'articolo 21 del Decreto Legge n.78/2010 al fine di prevenire e contrastare l'evasione fiscale. Per effetto della Legge di Stabilità, sono obbligati alla comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA mediante modello polivalente i Piccoli produttori agricoli, anche se non superano i 7 mila euro di vendite l'anno. Si precisa che i contribuenti obbligati alla presentazione telematica sono tutti i Fornitori e Clienti che hanno compiuto nel corso del 2015 operazioni ai fini dell'Iva pari a o superiori a 3.600 euro in quanto soggetti passivi di Iva che effettuano cessioni di beni e prestazioni di servizi sul territorio italiano. I soggetti obbligati alla comunicazione quindi devono farla entro il:
- 10 aprile i contribuenti che liquidano l'IVA mensilmente;
- 20 aprile i contribuenti che liquidano l'IVA trimestralmente e i soggetti possessori di partita iva, ma in regime di esonero.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

NUOVO CDA E SODDISFAZIONE BILANCIO 2015

Montepulciano, Vecchia Cantina 'polmone' economico e sociale

Numeri da record nel 2015: fatturato di 15 mln di euro per 400 soci. Marcucci, Cia Siena: «Buon lavoro al CdA della Cantina. Realtà fondamentale per il territorio». Ciofini, Vecchia Cantina: ««Obiettivo dei prossimi anni è consolidare i mercati esteri e riuscire ad abbattere costi di produzione»»

Siena - Oltre 400 soci, 40 dipendenti (più 25 stagionali per la vendemmia), 4 milioni e 580 mila bottiglie prodotte ed un bilancio 2015 approvato con un fatturato di quasi 15 milioni di euro (+14% rispetto all'anno precedente). Sono in sintesi, i numeri della Vecchia Cantina di Montepulciano - nata nel 1937 nella cittadina poliziana -, che nei giorni scorsi ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica per il triennio 2016-2018: confermato il presidente Adriano Ciofini *(foto a destra)*; il vicepresidente è Fabrizio Sallusti; mentre i consiglieri sono Sabrina Lazzerini; Maria Luisa Vessichelli; Diego Ribiani; Lorenzo Bui; Mauro Della Camera (confermato); Doriano Della Giovampaola (confermato); Nicola La Rocca.

«Congratulazioni e auguri di buon lavoro al nuovo CdA della Vecchia Cantina - sottolinea il presidente Cia Siena Luca Marcucci -, una realtà solida che ha chiuso il 2015 con dati molto positivi e che rappresenta la prima azienda del territorio di Montepulciano per numero di dipendenti. Una cooperativa che svolge appieno il ruolo sociale, riuscendo a liquidare il prezzo delle uve a oltre 400 soci, permettendo anche ad aziende agricole di piccole dimensioni di ricavare un reddito importante». Per la vendemmia 2015 la Vecchia Cantina di Montepulciano ha liquidato le aziende associate, per il conferimento delle uve, per 6 milioni e 400 mila euro: «Pagamenti importanti - conferma il presidente della Vecchia Cantina Adriano Ciofini - che danno una bella boccata di ossigeno al territorio di Montepulciano e dintorni, senza considerare l'indotto».

La cooperativa poliziana ha i propri soci, oltre che a Montepulciano, anche a Torrita di Siena, Sinalunga, Cortona e Castiglion del Lago, per una produzione di Vino Nobile (annata e riserva) di 1 milione e 555 mila bottiglie; 920 mila bottiglie di Rosso di Montepulciano; 780 mila di Chianti Docg e 340 mila bottiglie di Chianti Colli Senesi; oltre alle produzioni di Cortona Doc, Valdichiana e Igt Toscana e Igt Umbria.

Quattro linee principali di prodotto (Vecchia Cantina; Poggio Stella, Redi e Rubinoro) in cui vengono differenziati uvaggi e provenienza delle uve, «vini - aggiunge Ciofini - apprezzati nel mondo e dagli addetti ai lavori, come i 92 punti su 100 che ci ha assegnato la prestigiosa Wine Spectator con il nostro Vino Nobile del 2011». Circa metà della produzione va all'estero con l'80% diviso fra il mercato di Usa e Germania, presenza anche in Cina, Giappone, Russia e Danimarca.

«Obiettivo dei prossimi anni - sottolinea Ciofini - è consolidare i mercati esteri e riuscire ad abbattere ulteriormente i costi di produzione; dobbiamo continuare il ritiro delle uve in modo costante per dare ossigeno ai soci. La cooperativa - aggiunge -, si è impegnata nel Pif (Progetto integrato di filiera) della Regione Toscana, con il Consorzio del Vino Nobile, che permetterà - se il Pif verrà approvato - di portare avanti investimenti infrastrutturali e migliorativi alla cantina e di accentuare la strada del risparmio energetico».

Prossimi appuntamenti della Vecchia Cantina di Montepulciano, saranno l'Anteprima del Vino Nobile (dal 13 al 15 febbraio a Montepulciano); quindi il Pro Wein (a Dusseldorf, dal 13 al 15 marzo) e il Vinitaly (Verona dal 10 al 13 aprile).

VIA LIBERA UE ALL'INGRESSO DI 70 MILA TONNELLATE SUL MERCATO EUROPEO

Olio d'oliva: mercato invaso dall'olio tunisino. Per la Cia Siena: «Accordo Ue è uno schiaffo ai nostri agricoltori»

La pace nel Mediterraneo non si costruisce sulle spalle dei nostri olivicoltori, che hanno fatto della qualità una bandiera che nessuno riconosce sui mercati

Siena - **Sempre più olio tunisino nel mercato toscano. L'apertura di Bruxelles potrebbe avere conseguenze negative anche per la produzione senese. Preoccupazione per un settore già in forte difficoltà - commenta la Cia Siena -, dalla Relazione della commissione INTA del Parlamento Europeo che autorizza un accesso temporaneo supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato Ue. Il via libera dell'Unione Europea - spiega la Cia - apre, infatti, all'importazione agevolata di 70 mila tonnellate di olio d'oliva provenienti dalla Tunisia per i prossimi due anni. «Pur potendo condividere l'obiettivo di solidarietà dell'Europa nei confronti di Paesi terzi in difficoltà socio-economiche tramite azioni commerciali di privilegio - sottolinea il presidente Cia Siena Luca Marcucci -, non va dimenticato che non si possono sempre penalizzare l'agricoltura e, in particolare, le produzioni mediterranee. Tra l'altro, la continua apertura delle frontiere della Ue e le concessioni non stanno riguardando solamente l'olio di oliva».**

Inoltre - aggiunge la Cia senese - c'è il rammarico per il fatto che non è stato approvato nemmeno l'emendamento della commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo dell'11 gennaio scorso, che tentava di attenuare l'impatto negativo delle concessioni dalla Tunisia per il comparto oleicolo. «È opportuno - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, che decisioni così strategiche siano adottate solo in seguito a valutazioni oggettive dell'impatto economico che generano sugli operatori europei. L'ultima speranza per introdurre modifiche - è riposta nel voto dell'Aula di Strasburgo, che dovrà adottare il testo definitivo entro la fine dell'inverno».

«Se si continuano a considerare come 'merce di scambio' i prodotti dell'agricoltura europea e mediterranea - conclude Marcucci - si rischiano di vanificare anche la nuove opportunità derivanti dai processi di liberalizzazione commerciale che l'Europa sta portando avanti nell'ultimo periodo».

Mercato nel Campo, aziende Cia protagoniste

Siena - Dopo i successi di pubblico delle precedenti edizioni, torna a Siena il Mercato nel Campo che rinnova il suo appuntamento con cittadini, turisti e visitatori.

Sabato 2 e domenica 3 aprile sono le date da cerchiare in rosso nel calendario per tutti i cultori e gli appassionati delle eccellenze enogastronomiche e artigianali provenienti dalle terre di Siena ma anche da diversi parti d'Italia e d'Europa. Una tradizione che si rinnova, quella del Mercato nel Campo giunto alla sua ottava edizione, e che trasforma la conchiglia di Piazza del Campo (per due giorni, dalle 8 alle 20) in una splendida location per un tuffo tra sapori e aromi autentici, immersi nell'atmosfera del "mercato grande" medievale, di epoca trecentesca. Come tradizione, anche la Confederazione Italiana Agricoltori di Siena parteciperà all'evento come già avvenuto per le precedenti iniziative. Da sempre protagonista attiva e collaboratrice per la buona riuscita della iniziativa, la Cia porterà in Piazza del Campo alcuni tra i migliori prodotti della tradizione senese insieme alle tipicità provenienti da tutto il territorio provinciale. Gli Associati della Confederazione possono scaricare i moduli e il regolamento direttamente dal sito del Comune di Siena, oppure chiedere ad Anna Stopponi (a.stopponi@ciasiena.it). Le richieste di adesione devono pervenire entro le ore 13 del 22 febbraio. In caso di invio per mail accertarsi del ricevimento chiedendo conferma di ricezione. La manifestazione è promossa da Comune di Siena e Confesercenti in collaborazione con la Cia Siena e altre sigle. Main sponsor è la Banca Monte dei Paschi di Siena. Questa ottava edizione del Mercato nel Campo sarà ispirata al tema del Giubileo straordinario della Misericordia e verrà arricchita, nel Cortile del Podestà di Palazzo Pubblico, da un percorso sensoriale dedicato al settore vitivinicolo che si snoderà tra degustazioni e vendita diretta.

Corsi di potatura dell'olivo

Siena - La potatura è un'operazione fondamentale nella coltivazione dell'olivo, finalizzata alla produttività della pianta. Ma non tutti, soprattutto tra gli hobbisti e produttori amatoriali, conoscono le corrette tecniche di potatura. Con l'obiettivo di divulgare una buona preparazione di base per la potatura dell'olivo; Agricoltura è Vita Etruria srl ed Ota (Olivicoltori toscani associati) organizzano i seguenti corsi:

- Siena 1, 8 e 15 marzo 2016
- Montepulciano 3, 10 e 17 marzo 2016
- Colle Val d'Elsa 22, 29 e 31 marzo 2016

I corsi comprendono 6 ore di lezione teorica sulla coltivazione e sulle moderne tecniche di potatura e 12 ore (distribuite in 2 giornate), di pratica in campo. I corsi prevedono un costo di iscrizione per la partecipazione.

Corsi che sono rivolti sia ad hobbisti ed appassionati, sia ad imprenditori agricoli professionali che volessero migliorare le tecniche di potatura.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i seguenti recapiti telefonici: 0577 203705, 0577 42083 e 0577 203706 o scrivere ai seguenti indirizzi email: g.franci@ciasiena.it e otasi@olivicoltoritoscani.it

Coltivatori diretti e imprenditori agricoli: nel 2016 niente comunicazioni Inps per il pagamento dei contributi

di **Daniela Zamperini**

Siena - L'Inps tutti gli anni invia sempre meno comunicazioni ai suoi contribuenti, fino ad arrivare all'anno 2016 dove le aziende si dovranno organizzare per recuperare le *code-line* utili al pagamento dei contributi previdenziali.

Invitiamo quindi tutti gli interessati a prendere contatti con i nostri uffici di Patronato entro il 30 giugno prossimo per il recupero dei dati ed organizzarsi per la predisposizione dei pagamenti.

Le scadenze dei pagamenti non dovrebbero subire nessuna variazione rispetto agli scorsi anni:

- 16 luglio 2016;
- 16 settembre 2016;
- 16 novembre 2016;
- 16 gennaio 2017.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Focacci: «La nuova legge fondamentale per contenere il problema ungulati»

Toscana Nord - «Finalmente ci troviamo di fronte come interlocutore un assessore che ha compreso come il problema degli ungulati non sia esclusivamente legato al mondo della caccia, ma, a questo punto, vada a interessare anche quello dell'agricoltura e degli equilibri ambientali, fino a mettere in pericolo perfino la vegetazione spontanea».
Il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, commenta così la nuova legge obiettivo, varata dalla Regione Toscana per far fronte all'emergenza ungulati in un territorio che, secondo gli ultimi dati, conta un numero di queste specie 4 volte superiore rispetto alla media nazionale.
In sostanza, la nuova legge obiettivo approntata dalla Regione Toscana prevede dei periodi più lunghi per la caccia al cinghiale, una selezione più accurata e una maggiore intesa istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti per una più attenta cura del territorio. «La novità importante di questo provvedimento - spiega Focacci - è che si riconosce come i cinghiali e gli ungulati in genere siano divenuti un vero pericolo per le zone agricole chiarendo che, in tali aree, i cinghiali non ci devono stare. Certamente, nell'ultima formulazione, ci pare un po' farraginoso il meccanismo fissato per stabilire il numero degli animali da prelevare, ma è comunque un primo buon passo avanti, dal quale sicuramente si potranno trarre ottimi spunti di miglioramento».
Ma ci sono anche altri vantaggi che emergono: «La legge - prosegue Focacci - dà una risposta anche in termini di sicurezza stradale e tutela dell'ecosistema forestale. Infatti, il soprannumero di ungulati ha procurato numerosi incidenti stradali, anche mortali, e ha pregiudicato la ricrescita dei boschi soggetti a taglio forestale».
Sarà risolutiva questa legge? «Non credo proprio - conclude Focacci -. Come si diceva, è un ottimo punto di partenza, ma il problema degli ungulati non si risolve con il piombo, si risolve con la motosega. Cosa intendo dire? Semplicemente che la cura del territorio e la coltivazione dei campi sarebbero la risposta più forte e importante al dilagare dei cinghiali, che hanno invaso zone prima a loro estranee, perché, una volta abbandonate a se stesse, sono divenute terreno fertile per la loro presenza. Quello che però questa legge sicuramente farà è di dare un importante aiuto a contenere il problema e, possibilmente, di uscire dalla fase emergenziale che stiamo da tempo vivendo».

Nasce una cooperativa di floricoltori per la gestione del mercato floricolo di Viareggio

Viareggio (Lucca) - Il rilancio del Mercato dei Fiori di Viareggio è stato al centro di un importante incontro che si è tenuto proprio nella struttura che lo ospita nella cittadina versiliese e che ha visto un'alta partecipazione dei produttori del settore floricolo appartenenti alle diverse organizzazioni, tra cui la Cia Toscana Nord, rappresentata da Massimo Gay, responsabile della Cia Versilia, Adelmo Fantozzi della Cia Lucca e Massimo Gragnani tecnico Cia Versilia.
All'ordine del giorno vi era la discussione di una proposta che, andando incontro alle linee guida indicate dall'amministrazione comunale di Viareggio per il futuro del Mercato, promuovesse la gestione degli spazi in cambio di opere di adeguamento tecnico e migliorie per quanto concerne la fruizione della struttura.
Nell'ambito del dibattito, la proposta messa in discussione è stata quella della nascita di una cooperativa a responsabilità limitata formata dai produttori. Tale cooperativa si dovrebbe occupare della gestione dell'accesso al mercato, degli spazi della ex banca e del bar/ristorante, nonché della sala polifunzionale e dei parcheggi.
Quando sarà indetta dall'amministrazione comunale di Viareggio, quindi, sarà il nuovo soggetto a partecipare alla gara di affidamento, impegnandosi, in questo modo, a realizzare le opere di adeguamento, arredo urbano e sistemazione degli spazi del Mercato e dell'intera area di sua pertinenza.
Dalla riunione sono giunte anche rassicurazioni per quei produttori che non abbiano interesse a entrare a far parte della cooperativa: essi, infatti, potranno comunque continuare a svolgere il proprio lavoro all'interno della struttura: «Mi sento di esprimere una sostanziale approvazione nei confronti di quanto emerso nel corso della riunione alla quale, come Cia, abbiamo preso parte - afferma il responsabile della Cia Versilia, Massimo Gay -: il piano aziendale che è stato presentato, seppure ancora da definire nei dettagli, sembra sostenibile dal punto di vista della fattibilità economica.
La nascita di questa cooperativa, quindi, rappresenta una soluzione concreta e perseguibile che può dare respiro a un settore molto importante per l'economia territoriale, quale quello floricolo. Il futuro del Mercato dei Fiori e il suo rilancio e sviluppo, infatti, adesso più che mai, sembrano potersi e doversi legare in modo imprescindibile a quello dei produttori del settore floricolo».

La Cia Versilia propone corsi per apicoltore e sull'agricoltura sociale

Toscana Nord - La Cia Versilia apre il nuovo anno con due interessanti iniziative, una sull'apicoltura e una sull'agricoltura sinergica, rivolti a tutti coloro che si vogliono affacciare a questi interessanti mondi. Parte, infatti, all'agristorante 'La Ficaia', il primo corso - livello di base - di apicoltura pratica: si tratta di un'ottima occasione per chi desidera iniziare l'attività di apicoltore, ma anche per chi è semplicemente curioso di approfondire la propria conoscenza del mondo delle api. Il corso sarà articolato in 10 lezioni, tenute da Alfredo Vallini, apicoltore professionista Cia.
Il secondo corso, invece, è incentrato su tecniche e segreti dell'agricoltura sinergica, il metodo di coltivazione elaborato dall'agricoltrice e permacultrice spagnola Emilia Hazelip, che considera il terreno come organismo da rispettare e con il quale collaborare: il corso sarà teorico e e le lezioni - tenute da Anna Fanton della Libera Scuola di Agricoltura Sinergica 'Emilia Hazelip' - si svolgeranno dal 14 al 17 aprile.Per iscriversi e avere informazioni sul corso per apicoltore: Alfredo Vallini (335 8349398 - mail: alfredovallini@tin.it); per informazioni, costi e iscrizioni al corso sull'agricoltura sinergica: Matteo (334 8360820 - mail: aziendanaturalealcampo@gmail.com).

La Cia consiglia: «Non aspettare a pianificare la verifica sulle macchine distributrici di fitofarmaci»

Toscana Nord - Il Piano di azione nazionale prevede la verifica funzionale delle macchine distributrici di fitofarmaci, la cui scadenza è fissata per il 26 novembre e, sebbene manchi molto tempo, il consiglio della Cia è di programmare per tempo questo intervento, per non trovarsi a fare i conti con un 'affollamento' di richieste a ridosso degli ultimi giorni.
La scadenza vale per le macchine irroratrici per la distribuzione sia su piano verticale che orizzontale e per le irroratrici spalleggiate a motore con ventilatore. Le sole attrezzature che sono esentate da questo obbligo sono le irroratrici spalleggiate a pressione azionate dall'operatore; le irroratrici portatili a pressione azionate dall'operatore e le irroratrici spalleggiate a motore senza ventilatore.
Prima del controllo, è consigliato effettuare una sorta di pre-ispezione verificando la pulizia della macchina; la presenza e lo stato degli elementi di trasmissione, nonché le condizioni di tubazioni e raccordi e tutte le parti strutturali e il telaio della macchina.
Questa verifica - oltre ad essere un obbligo di legge - permette all'operatore di aver un minor spreco della soluzione, un maggior rispetto dell'ambiente e una maggiore durata della macchina grazie a una corretta manutenzione.

Per un sabato l'Agristorante 'La Ficaia' è diventato un mercato contadino

Massarosa (Lucca) - **Unire 'la spesa in campagna' con l'iniziativa imprenditoriale più originale dell'anno: l'Agristorante 'La Ficaia': è stato questo il senso dell'iniziativa in programma a fine gennaio, realizzata dalla Cia Versilia. Un sabato pomeriggio molto diverso da quelli a cui si è generalmente abituati, quindi, ma che non ha mancato di richiamare numerose persone, incuriosite dalla location e richiamate dalla qualità e genuinità dei prodotti. Gli espositori che hanno partecipato all'iniziativa sono gli stessi che partecipano ai consueti mercati contadini della Versilia e sono già noti agli estimatori della genuinità dei prodotti.**
Quella di fine gennaio, infine, è stata anche l'occasione per conoscere l'agristorante 'La Ficaia', il progetto portato avanti dalla Cia Versilia e dell'associazione Donne in Campo, che hanno messo insieme un gruppo di contadine che, ogni weekend, cucinano e servono i prodotti della loro terra.

Cinipide: la Regione investe sulla lotta tramite antagonista 'allevato' in Garfagnana

Toscana Nord - La lotta al cinipide sta dando i buoni risultati sperati e il raccolto delle castagne quest'anno lo ha dimostrato: in 52 siti di controllo sui 63 monitorati nel corso del 2015, la Regione ha rilevato percentuali di presenza del cinipide inferiore al 30%; in 39 siti su 52, la presenza dell'insetto è stata inferiore al 10%. Sulla base di questi dati, la Regione Toscana ha deciso di continuare negli investimenti. Anche per il 2016, infatti, si conferma il supporto alla lotta biologica per mezzo dell'antagonista del cinipide - il torymus sinensis - messo a disposizione delle aree non trattate attraverso il centro di Camporgiano.

Contributo per la ristrutturazione dei vigneti: c'è tempo fino al 29 febbraio

Toscana Nord - Buone notizie per i viticoltori. È stato prorogato di un mese e, quindi, fino al 29 febbraio il termine per la presentazione delle domande di contributo per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nell'ambito dell'Ocm (Organizzazione comune di mercato) Vino. La proroga, decisa da Artea, l'Agenzia regionale per le erogazioni, interessa la presentazione delle domande di aiuto, relativa alla Campagna 2015/2016: in Toscana il budget complessivo a disposizione è di circa 18 milioni di euro.

Aiuti ai giovani imprenditori agricoli da Cia e Bper banca

Toscana Nord - I giovani che vogliono lanciarsi in un'impresa agricola possono contare sul sostegno della Cia Toscana Nord e della Bper Banca. È stato, infatti, stipulato un accordo che prevede prodotti finanziari specifici, per la realizzazione degli aiuti previsti dal bando 'Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori' del Psr. L'intesa, inoltre, prevede che le aziende agricole che beneficiano di contributi Pac possano accedere a un finanziamento dedicato all'anticipazione del contributo, usufruendo di condizioni particolarmente vantaggiose.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Il pane sciocco, oggi Dop, che esalta i nostri sapori migliori

Donne in Campo

Firenze - Quel pane sciocco che tanto esalta i nostri oli extravergine d'oliva e i salumi autentici della Toscana. Cambiano i formati ma non cambia la caratteristica dell'alimento quotidiano per eccellenza, che da mille anni viene prodotto senza sale. Una particolarità che trae origine da una delle tante diatribe e rivalità fra Pisa e Firenze: siamo nel XII secolo quando i pisani bloccarono i rifornimenti di sale, che arrivavano al porto di Pisa, per danneggiare e costringere alla resa la nemica Firenze. Si iniziò a produrre il pane non salato. Oggi quel pane si avvia ad ottenere il riconoscimento europeo della Dop, un marchio di qualità ulteriore ***(approfondimento a pagina 12)*** **per i produttori ed un valore aggiunto alla materia prima delle aziende agricole toscane. Utilizzando proprio il pane toscano, Donne in Campo ha preparato per i lettori di Dimensione Agricoltura, due ricette semplici e gustose, diffuse in tutto il territorio regionale.** *(L.B.)*

FETTE CON IL CAVOLO NERO

INGREDIENTI / Pane toscano 8 fette, cavolo nero 1 mazzo, spicchio di aglio 2, olio extravergine d'oliva, pepe nero, preparazione.

COME FARE / Pulire il cavolo, togliere le costole più dure e cuocerlo in acqua salata per circa 5 minuti. Nel frattempo tagliare il pane a fette, abbrustolirlo in forno e strofinarlo con l'aglio. Quando il cavolo è cotto, scolare le foglie e tagliarle grossolanamente. Conservare l'acqua di cottura e immergervi rapidamente le fette di pane. Metterle nei piatti, condirle con sale e pepe, appoggiare su ciascuna le foglie del cavolo e versare su tutto l 'olio extravergine d'oliva. Servire dopo aver lasciato insaporire per qualche minuto.

BRUSCHETTA AL LARDO DI COLONNATA

INGREDIENTI / Pomodori maturi q.b., olio extravergine d'oliva q.b., peperoncino q.b., rosmarino q.b., sale q.b., 10 fette di pane toscano, 1 spicchio di aglio, 200 g di lardo di Colonnata.

COME FARE / Tagliare i pomodori a pezzetti e metterli in una ciotolina e condirli con un filo d'olio, il peperoncino e metà dell'aglio tritata finemente. Aggiungere il rosmarino tritato finissimo ed aggiustare il sale, mettere il tutto in frigo per almeno un'ora. Prendere le fette di pane ed abbrustolirle facendo attenzione che non brucino e non si secchino troppo, poi prendere l'altra metà dell'aglio e strofinare velocemente ognuna di esse, e mettere su ogni fetta di pane ancora calda una fettina sottilissima (tipo carta velina) di lardo in modo tale che si sciolga. Condire ogni bruschetta con i pomodori ed il loro sughetto.